



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna  
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)  
Seconda Università degli Studi di NAPOLI



## Relazione del NdV

### 1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

#### a) Presidio della Qualità

##### 1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolazioni periferiche comprese).

*Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo:*

*In attuazione della delibera del S.A. n. 27 del 26.03.2013, con D.R. n. 446 del 22.04.2013 è stato istituito il Presidio della Qualità di Ateneo così composto:*

- 1. Prof. Riccardo Pierantoni, Pro-Rettore per la Ricerca, (Presidente);*
- 2. Dott.ssa Carmela Luise, Dirigente Ripartizione dei Servizi Economici e Finanziari;*
- 3. Dott.ssa Annamaria Candalino, Dirigente Ripartizione Affari Generali;*
- 4. Dott. Francesco Morelli, Responsabile Ufficio Affari Generali;*
- 5. Dott.ssa Anna Maria Maccariello, Responsabile Ufficio per la Valutazione Interna.*

*Il Presidio della Qualità di Ateneo opera in collaborazione con il Responsabile del Centro per la Qualità di Ateneo (C.Q.A.), con il Delegato per la didattica, con il Delegato per la Valutazione, con il Direttore del Centro Servizi Informatici di Ateneo per la Didattica e la Ricerca (C.S.I.), con il Responsabile del Centro Elaborazione Dati Amministrativi (C.E.D.A.) e con l'Ufficio per la Valutazione Interna.*

*Il Presidio, come stabilito nel documento A.V.A., assume un ruolo centrale nell'A.Q. (Assicurazione della Qualità) di Ateneo attraverso:*

- 1. la supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di A.Q. di tutto l'Ateneo;*
- 2. la proposta di strumenti comuni per l'A.Q. e di attività formative ai fini della loro applicazione;*
- 3. il supporto ai Corsi di Studio e ai loro Referenti e ai Direttori di Dipartimento per le attività comuni.*

*In particolare, nell'ambito delle attività formative, il Presidio della Qualità:*

- 1. organizza e verifica il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-CdS di ciascun Corso di Studio dell'Ateneo;*
- 2. sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di A.Q. per le attività didattiche in conformità a quanto programmato e dichiarato;*
- 3. regola e verifica le attività periodiche di Riesame dei Corsi di Studio;*
- 4. valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e le loro effettive conseguenze;*
- 5. assicura il corretto flusso informativo da e verso il Nucleo di Valutazione e la Commissione Paritetica Docenti-Studenti.*

*E, nell'ambito delle attività di ricerca, il Presidio della Qualità:*

- 1. verifica il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nelle SUA-RD di ciascun Dipartimento (o di altre articolazioni interne di organizzazione della ricerca);*
- 2. sovrintende al regolare svolgimento delle procedure di A.Q. per le attività di ricerca in conformità a quanto programmato e dichiarato;*
- 3. assicura il corretto flusso informativo da e verso il Nucleo di Valutazione.*

*In merito all'attività del Presidio ed in particolare alla proposta del Presidio in seguito a quanto evidenziato dalle Commissioni Paritetiche Docenti studenti nelle loro relazioni al 31/12/2013, si rimanda all'allegato, nonché al successivo punto 5.*

Documenti allegati:

- Allegato 1: "PRINCIPALI ATTIVITA DEL PRESIDIO.pdf"

##### 1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento a:

*Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali, con particolare riferimento a:*

*- raccolta e diffusione dei dati:*

*Così come dichiarato nel Verbale n. 1 della riunione di insediamento del Presidio della Qualità (27/05/2013), laddove sono stati definiti metodo e strumenti per poter operare e fissare gli obiettivi, gli strumenti, utili ai fini della raccolta e diffusione dei dati, che il Presidio ritiene di dover approntare saranno: la costituzione di un'anagrafe della didattica, rappresentata dal "Sito docente", che consenta di comunicare all'esterno e di monitorare l'andamento degli*

indicatori ritenuti rilevanti per la qualità dell'Offerta Formativa, mentre, per quanto riguarda l'aspetto autovalutativo, si potrà utilizzare il sistema SIGMA- D, piattaforma interna di Ateneo che permetterà di seguire il flusso degli studenti durante tutto l'arco del corso e, se occorre, di poter adottare azioni correttive adeguate.

- interazioni tra i diversi organi per l'AQ di Ateneo:

Analizzando il verbale dell'insediamento del Presidio, si rileva che l'Organismo ha intenzione di proporre la costituzione di una Conferenza Permanente con tutti i soggetti interessati nel Sistema AQ ed in particolare con i Presidenti di CdS, Referenti dei Gruppi per l'Assicurazione della Qualità presso le strutture decentrate, con i Direttori di Scuola e di Dipartimento. Restano sottointesi i rapporti previsti dal D. Lgs. N. 19/2012 e dal D.M. n. 47/2013 (Nucleo di Valutazione, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti), nonché con gli Organi di Governo dell'Ateneo, con cui si concorderanno le linee di azione più importanti.

Per come sono state condotte le attività, si rimanda anche all'allegato al punto 1 di questa relazione.

### 1.a.3 Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.

Non essendo stato adottato dall'Ateneo un documento che definisca il Sistema di AQ che l'Ateneo dovrà costruire, il Nucleo di Valutazione ha ritenuto di poter far riferimento al Verbale n. 1/2013 della riunione del Presidio della Qualità della SUN, il cui contenuto potrebbe rappresentare una Guida per costruire il Sistema stesso.

Il Presidio della Qualità ha fissato delle linee di azione di carattere generale. Il Coordinatore del Presidio, Prof. Pierantoni, ha proposto un metodo per la parte di didattica e di ricerca e definito strumenti per poter operare e fissare gli obiettivi.

Il metodo, condiviso con il Rettore, è di organizzare una regia per l'organizzazione del Sistema di AQ, di cui le SUA-CdS sono le sintesi, per evitare situazioni di emergenza: il Presidio propone di organizzare una regia che sovrintenda a tutta l'Offerta Formativa, attraverso l'organizzazione di una Conferenza Permanente, che comprenda tutti i Presidenti dei Consigli di Corso di studio e sia aperta anche ai Direttori delle Scuole d'Ateneo e dei Dipartimenti, a cui appartengono, nonché i Referenti dei Gruppi per la Qualità. Nell'ambito della Conferenza Permanente, il Presidio auspica la costituzione di sottocommissioni, che comprendano i docenti afferenti agli stessi settori scientifico-disciplinari, al fine di costituire un coordinamento che vada al di là del singolo corso di studio.

Gli strumenti per il Presidio, nonché per la suddetta Conferenza, saranno: la costituzione di un'anagrafe della didattica, che sarà il "Sito docente", al momento in fase di test, che consenta di monitorare l'andamento degli indicatori ritenuti rilevanti per la qualità dell'Offerta Formativa, mentre, per quanto riguarda l'aspetto autovalutativo, si potrà utilizzare il sistema SIGMA- D, piattaforma interna di Ateneo, che permetterà di seguire il flusso degli studenti durante tutto l'arco del corso e, se occorre, di poter adottare azioni correttive adeguate.

Fondamentale, per il Presidio, sarà riorganizzare l'Ateneo sul piano tecnico-amministrativo, prevedendo una sola ed unica "spina dorsale" informatica, che gestisca tutte le banche dati procedurali dell'Ateneo, cui potrebbero accedere in maniera del tutto trasparente tutti.

### 1.a.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ.

Per quanto il sistema di AQ dell'Ateneo sia ancora solo in una fase embrionale, possono segnalarsi come punti di forza: a) la presenza di un Coordinatore del Presidio di Qualità molto esperto, attuale pro-rettore alla ricerca dell'Ateneo, peraltro nominato anche come valutatore nella sua disciplina dall'ANVUR; b) la presenza del responsabile dell'Ufficio di Valutazione Interna dell'Ateneo, che si occupa anche di supportare il Nucleo di Valutazione nelle sue attività, il che costituisce il presupposto essenziale per uno stretto raccordo tra le attività svolte dal Presidio ed il ruolo svolto dal Nucleo; c) la presenza di personale tecnico-amministrativo avente ruolo di responsabilità in settori strategici dell'Ateneo.

Un possibile punto di debolezza è, forse, rappresentato dall'assenza di personale docente all'interno del Presidio di Qualità, fatta eccezione per il suo Coordinatore. Ciò potrebbe comportare qualche difficoltà di raccordo con le Commissioni paritetiche e con i responsabili dei Corsi di studio e dei diversi Dipartimenti.

### 1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

In merito alle opportunità ed ai rischi in relazione all'organizzazione della SUN, il Nucleo di Valutazione esprime parere favorevole alla capacità che il Presidio della Qualità ha dimostrato di intessere rapporti di collaborazioni estremamente proficui e frequenti con tutti i soggetti coinvolti nel Sistema di AQ, siano essi componenti delle Commissioni Paritetiche, Direttori di Dipartimento, Amministrativi degli uffici centrali e delle strutture decentrate, personale docente e ricercatore coinvolto nelle procedure didattiche e di ricerca. Il Presidio ha portato avanti in maniera coerente un discorso propositivo e fattivo per il miglioramento continuo dei processi di didattica e ricerca, tra gli altri la proposta del "Sito docente", nonché una riorganizzazione amministrativa incentrata sulla creazione di un'unica struttura informatica che faccia da "spina dorsale" di tutta l'amministrazione, che gestisca tutte le banche dati/procedure accessibili in maniera totalmente trasparente per un sistema diffuso di informazioni.

## b) Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

### 1.b.1 Composizione e attività delle CP.

Il sistema di assicurazione della qualità di Ateneo impegna fattivamente per le attività formative le Commissioni Paritetiche docenti-studenti, previste

dall'art. 36, comma 1 dello Statuto della Seconda Università di Napoli (emanato con D. R. n. 171 del 24/02/2012). Le modalità di composizione delle commissioni, nonché il relativo funzionamento sono disciplinate dall'art. 52 del Regolamento Generale di Ateneo (emanato con D. R. n. 117 del 05/02/2013), previsto dal suddetto Statuto.

Le Commissioni Paritetiche sono composte da docenti e studenti in numero uguale e la numerosità va proporzionata al numero di Corsi di Studio che afferiscono alla struttura di riferimento (Dipartimento/Eventuale struttura di raccordo). La complessità e l'innovatività delle funzioni e dei compiti attribuiti dalle norme vigenti alle Commissioni Paritetiche suggeriscono che nella loro composizione siano presenti competenze di autovalutazione del sistema e che agli studenti sia fornita un'adeguata formazione.

Le Commissioni Paritetiche debbono essere costituite non appena la struttura di riferimento sia operativa e di conseguenza il modo in cui sarà organizzato il loro lavoro a partire dall'anno successivo occorre che sia tempestivamente definito, di concerto con il Presidio della Qualità e le fonti informative sulla base delle quali le Commissioni Paritetiche elaboreranno le loro analisi.

Pertanto si segnala che la scuola di Area Medica e la scuola Politecnica e delle Scienze di Base non hanno a tutt'oggi istituito le Commissioni Paritetiche, nelle more della costituzione degli Organi delle rispettive Scuole ed il loro lavoro è stato svolto da Gruppi sostitutivi, debitamente composti, la cui attività sarà propedeutica a quella delle Commissioni stesse (così come suggerito dallo stesso Nucleo).

Così come previsto dall'art. 36 del suddetto Statuto, le commissioni paritetiche istituite presso i Dipartimenti (ad oggi i Dipartimenti che hanno istituito le anzidette Commissioni sono: Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale Luigi Vanvitelli, Dipartimento di Giurisprudenza, Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, Dipartimento di Psicologia, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche, Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet fanno eccezione il Dipartimento di Economia che non ha provveduto alla costituzione della Commissione, ed il Dipartimento di Matematica e Fisica che subordina la costituzione della Commissione all'istituzione della Scuola di Ingegneria) svolgono un'attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica da inviare al Presidio per la Qualità ed al Nucleo di Valutazione, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei docenti, compresi l'orientamento, il tutoraggio e il placement. Le commissioni individuano specifici indicatori per la valutazione dei risultati e formulano pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio.

In particolare come da documentazione trasmessa all'Ufficio di Supporto ed al Nucleo dai Dipartimenti risulta che le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti hanno fattivamente collaborato in fase di redazione della relazione al 31/12/2013 ed hanno collaborato in maniera propositiva con i Presidenti di CdS in fase di elaborazione dei Rapporti di Riesame. Si ritiene utile porre in allegato uno schema sintetico, elaborato dall'Ufficio per la Valutazione Interna della SUN, delle Relazioni al 31/12, ex art. 13 del D. Lgs. n. 19/2012.

Documenti allegati:

- Allegato 2: "SINTESI DEI CONTENUTI DELLE RELAZIONI PARITETICHE DOCENTI STUDENTI DELLA SUN ANNO 2013.pdf"

### 1.b.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali.

Le Commissioni sono formate da membri, metà insegnanti e metà studenti. I docenti vengono scelti dal Consiglio di Dipartimento, in modo da rappresentare le diverse aree formative di ogni corso di studio. Lo stesso criterio vige anche per la componente studentesca, i cui membri sono stati designati dai rappresentanti degli studenti.

Le Commissioni paritetiche, laddove costituite, hanno il compito di redigere una Relazione Annuale contenente proposte per il miglioramento della qualità e dell'efficacia del corso, in relazione ai risultati ottenuti nell'apprendimento, alle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, nonché alle esigenze del sistema economico e produttivo. La relazione viene trasmessa al Senato accademico, al Dipartimento/i di riferimento ed al Nucleo di Valutazione entro il 31/12 dell'anno in corso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. N. 19/2012. Completata la relazione, sarà compito della Commissione svolgere attività divulgativa delle politiche di qualità dell'Ateneo nei confronti degli studenti attraverso incontri appositamente organizzati e formulare pareri sull'istituzione, attivazione ed eventuale disattivazione dei corsi di laurea, di laurea magistrale e a ciclo unico.

### 1.b.3 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.

Considerato che non tutti i Dipartimenti attivi presso l'Ateneo si sono dotati di una Commissione Paritetica, in questa fase di avvio, il punto di forza è stato la disponibilità di collaborazione dimostrata dai componenti delle Commissioni Paritetiche, che hanno operato in regime di emergenza per elaborare la relazione, ex D. Lgs. n. 19/2012, e per dare inizio alla nuova procedura di rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, non frequentanti e docenti, così come proposto dal Documento AVA di gennaio 2014.

Punto di debolezza è il ritardo nella costituzione delle Commissioni in questione da parte delle Scuole dell'Ateneo. Purtroppo il lavoro è stato condotto da Gruppi sostitutivi, la cui attività sarà propedeutica a quella delle Commissioni stesse, come suggerito dallo stesso Nucleo di Valutazione.

### 1.b.4 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ.

La Commissione paritetica rappresenta una straordinaria opportunità per riformare e migliorare il Dipartimento in modo rapido e tenendo in considerazione le esigenze degli studenti.

In questo primo esercizio di attivazione sono emerse diverse problematiche legate al pieno utilizzo del Servizio Sigma D (monitoraggio, gestione e assistenza per la didattica, in particolare la procedura gestita dalle segreterie).

Sarà comunque necessario operare affinché tutti gli attori del sistema di AQ di Ateneo garantiscano la massima partecipazione. Tra i rischi, come già evidenziato l'anno scorso, quello più immediato e da cui potrebbero scaturire altre criticità è sicuramente la sottovalutazione, da parte degli studenti,

dell'importanza della loro analisi e, in generale, una diffusa mancanza d'interesse attivo da parte loro nei confronti della politica universitaria nel suo complesso. In quest'ottica occorrerà responsabilizzare ulteriormente anche i docenti anzi i docenti in prima istanza - affinché operino in direzione di un'ampia motivazione dei loro allievi nel mirare a progettare molteplici occasioni, magari intere giornate dedicate esclusivamente all'analisi e alla discussioni collettive della loro esperienza di discenti, traendone in conclusione un ponderato e stimolante bilancio, unanimemente condiviso.

## **c) Nucleo di Valutazione**

### **1.c.1 Composizione (scheda descrizione NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività del NdV.**

*Composizione del Nucleo di Valutazione:*

*Presidente:*

*Prof. Ettore CINQUE*

*Componenti:*

*Prof. Giulio Starita*

*Dott.ssa Paone Antonietta*

*Avv. Gianluca Cerracchio*

*Avv. Paolo Del Vecchio*

*Dott. Fabio Monteduro*

*Sig. Michele Cimmino*

*Sintesi delle attività:*

*Analisi dei costi/rendimenti dell'amministrazione - Relazione Conto Consuntivo esercizio finanziario precedente (L. 537/93).*

*Attività di valutazione delle proposte dei corsi di studio per la verifica per il possesso dei requisiti previsti dalla norma nel Sistema A.V.A. valutazione ex post.*

*Attività di valutazione delle proposte dei corsi di dottorato di ricerca per la verifica per il possesso dei requisiti previsti dalla norma verifica ex ante ed in corso.*

*Tramite l'attività dell'Ufficio di supporto, rilevazione periodica ed anonima delle opinioni degli studenti frequentanti i corsi di studio (L. 370/99)*

*Attività di monitoraggio/valutazione prevista dal Regolamento di funzionamento interno (D.R. n. 598/2007)*

### **1.c.2 Composizione (scheda descrizione Ufficio di supporto al NdV dell'Ateneo come da precedente Rilevazione Nuclei riportata in Appendice) e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.**

*Ufficio per la Valutazione Interna:*

*Afferisce alla Ripartizione Programmazione attività amministrativa*

*Afferisce alla Ripartizione Affari generali*

*Responsabile della struttura: dott.ssa Anna Maria MACCARIELLO*

*Competenze:*

*L'ufficio - per la parte di afferenza alla Ripartizione Programmazione attività amministrativa - cura gli adempimenti relativi:*

*all'acquisizione ed elaborazione di tutte le informazioni ed i dati necessari alla valutazione nazionale dell'ateneo;*

*alle attività conseguenti alla funzione di referente statistico.*

*L'ufficio - per la parte di afferenza alla Ripartizione Affari Generali - cura gli adempimenti relativi:*

*all'attività di supporto amministrativo al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo;*

*alla predisposizione di tutto il materiale necessario alla predisposizione delle relazioni rese dal Nucleo di Valutazione, come previste dalla norma;*

*all'attività di supporto amministrativo al Nucleo di Valutazione in funzione di Organismo Indipendente della Valutazione, ai sensi del D. Lgs. n. 150/2009.*

*N. componenti dell'Ufficio: n.5 + il Responsabile, di cui n. 2 Cat. D, n. 3 cat. C, n. 1 Cat. B.*

*Informazioni generali:*

*Sede: Viale Lincoln, 5 Palazzina B - 81100 Caserta*

*Telefono: 0823/274461*

### 1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali.

Si rimanda al Regolamento di Funzionamento del Nucleo di Valutazione della SUN (D.R. n. 598/2007), che attualmente è in fase di revisione, in applicazione del Nuovo statuto d'Autonomia dell'Ateneo.

Documenti allegati:

- Allegato 3: "Regolamento NdV.pdf"

### 1.c.4 Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative.

Viene ritenuto un punto di forza dell'attuale Nucleo di Valutazione la presenza di Componenti appartenuti a Nuclei precedenti, rappresentandone la continuità operativa, come pure la circostanza che il Coordinatore ha svolto per molti anni le funzioni di delegato alla valutazione di Ateneo e l'altro componente interno è stato per molti anni Direttore di uno dei Dipartimenti dell'Ateneo.

### 1.c.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

La presenza, tra i componenti del Nucleo, di professionalità diverse tra loro, come pure di esponenti provenienti dal Ministero e di docenti di altri Atenei, rappresenta un'importante opportunità di arricchimento dei lavori e delle prospettive di analisi del Nucleo.

Il rischio, in generale, è che l'affastellarsi di scadenze e di adempimenti specie se di natura burocratica posti in carico al Nucleo, possa privare quest'ultimo del tempo necessario ad elaborare giudizi di merito che possano consentire all'Ateneo di migliorare la propria performance.

## d) Ulteriori osservazioni

### 1.d.1

Il Nucleo ravvisa una certa confusione nel nuovo ruolo attribuito ai Nuclei di Valutazione dalla normativa AVA.

## 2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

### 2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa.

In applicazione della L. 240/2010, la Seconda Università degli Studi di Napoli dall'a.a. 2012/2013 ha riorganizzato le proprie strutture in n. 19 Dipartimenti, di cui n. 9 afferenti alla Scuola di Area Medica e n. 3 afferenti alla Scuola di Ingegneria, assorbendo le già presenti funzioni amministrativo-gestionali svolte dalle Strutture Dipartimentali in materia di ricerca ed aggiungendo le competenze in materia di offerta formativa delle previgenti 10 Facoltà. A seguito di tale riorganizzazione, il numero dei corsi è rimasto invariato (62 corsi di Ateneo). Considerato che l'Ateneo aveva appena ultimato una radicale razionalizzazione di tali corsi sulla base del rispetto dei requisiti necessari cui ci si è adeguati a decorrere dall'a.a. 2008/2009 (nell'a.a. 2007/2008, l'Ateneo attivò 36 corsi), l'offerta formativa in termini di corsi di studio è allo stato complessivamente sostenibile con riferimento agli indicatori di accreditamento indicati dall'ANVUR (V. Tabella 1 - Indicatori Docenti ed Insegnamenti).

#### CARICO DIDATTICO

Per quanto riguarda gli insegnamenti, nella banca dati nel corrente a.a. 2013/2014, risultano inseriti 4.783 insegnamenti/moduli, per un totale complessivo di ore erogate pari a 98.262. Di queste ore, circa il 16,55% risultano affidate a professori a contratto (per un totale di 16.262 ore). Il carico didattico medio dei docenti dell'Ateneo, mediamente pari a 83,25 ore, in linea con lo standard definito dall'ANVUR; i ricercatori svolgono mediamente 63,67 ore pro capite, a fronte di 103,48 ore in aula da parte degli ordinari (V. Tabella 2 successiva). Tale dato deve essere oggetto di monitoraggio da parte dell'Ateneo, in considerazione dell'applicazione, a decorrere dall'a.a. 2013/2014, di un indicatore di sostenibilità degli insegnamenti (DID) che assegna uno standard di

ore procapite ai professori doppio rispetto ai ricercatori (max. 120 h per professori a tempo pieno e 60 per ricercatori). Nel caso del II ateneo di Napoli, il monte ore di didattica erogabile calcolato dalla procedura dell'ANVUR è pari a 114.231, mentre quella dichiarata dai Responsabili dei CdS è pari a 92.262 e quindi il requisito risulta rispettato (V. Tabella 2\_Verifica DID, Tabella 3\_Sostenibilità Didattica, Tabella 4\_Didattica erogata dai contrattisti).

#### SOSTENIBILTA' ECONOMICA

Per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria delle attività didattiche, l'indicatore ISEF relativo al 2011 presentava un valore appena inferiore a 1 (0,9544), evidenziando una lieve prevalenza delle uscite rispetto alle entrate disponibili per la copertura di tali uscite. I dati per l'ISEF 2012, così come calcolato dall'attuale procedura della Scheda SUA-CdS 2014/2015, mostrano un lieve miglioramento, dato che l'indicatore sale a un valore pur sempre inferiore all'unità, ma pari a 0,9678 (arrotondato allo 0,97). Come riportato in Tab 5\_Sostenibilità economica e nella Tab 6\_ISEF2014 allegate, il miglioramento non è tuttavia dovuto a un aumento delle entrate, che sono, infatti, diminuite (-2,75%), anche se in misura meno ampia delle uscite (una riduzione del 29,55% sui fitti passivi). La contrazione delle risorse statali per il sistema Università ha determinato una certa riduzione nel trasferimento all'Ateneo (-2,75%), mentre in termini percentuali appare meno rilevante la contrazione della contribuzione studentesca (-1,5 %); entrambi i dati, però, in cifra assoluta mostrano una sostanziale tenuta sul fronte delle risorse. In ogni caso si determina una riduzione delle entrate e quindi del numeratore per il calcolo dell'ISEF, così come previsto dal D.M. n. 47/2013 e dal successivo D.M. 1059/2013.

Più importante è la riduzione che si osserva nelle spese di personale (-3,73%). Al momento attuale, il mantenimento dell'Ateneo su livelli di sostenibilità dal punto di vista economico conta sulla lieve contrazione nell'ultimo anno del personale docente (da 1010 docenti di ruolo nel 2011 ai 989 del 2012), che nell'ultimo anno ha determinato una altrettanto lieve contrazione delle spese, ancora insufficiente a controbilanciare le uscite. Permanendo i requisiti previsti dal D.M. 47/2013 e D.M. 1059/2013 per l'accreditamento, l'Ateneo non ha potuto nemmeno per l'anno accademico 2014/2015 istituire nuovi corsi di studio.

#### 3. CRITERI GENERALI - Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

I Corsi di Studio sono stati accorpati in Gruppi omogenei in base ai Dipartimenti/Scuole di afferenza, ad eccezione della Scuola Politecnica e delle scienze di base (composta dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e Dipartimento di Matematica e Fisica) per la quale le valutazioni sono state distinte tra il gruppo di Ingegneria ed il gruppo di Matematica e Fisica, poichè ubicati in strutture distanti, con tutti gli aspetti valutativi consequenziali del caso.

I criteri utilizzati sono stati i seguenti:

- Per valutare il radicamento nel territorio del corso (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc) sono state estrapolate le informazioni in parte dai RAD ed in parte dai Rapporti di Riesame, come per la coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento, laddove sono stati presi in considerazione i dati dell'ultima indagine sulla condizione occupazionale dei laureati di AlmaLaurea;
- Per ciò che attiene l'adeguatezza delle risorse di docenza, si è fatto riferimento a quanto presente sulle Schede SUA-CdS che i Responsabili dei CdS hanno provveduto a compilare e contestualmente è stato effettuato il calcolo per la docenza a regime utilizzando le docenze presenti sulla procedura d'Ateneo, Anagrafe della Ricerca;
- Per l'adeguatezza del personale tecnico-amministrativo, è stata evidenziata la mancanza di requisiti standard di valutazione e quindi il Nucleo ha ritenuto di non poter esprimere parere.
- Per quanto attiene l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, l'Ufficio ha elaborato i dati alla luce delle indicazioni fornite dal CNVSU nel Doc. 17/2001 e nel Doc. 19/2005, riprese dai successivi D. M. n. 544/2007 e D. M. n. 17/2010, relativi al possesso dei requisiti minimi dei corsi di studio per i quali gli Atenei stavano modificando gli Ordinamenti Didattici ai sensi del D.M. 270/2004;
- Per il punto relativo alle opportunità ed ai rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.), il Nucleo di Valutazione ha individuato, quale fonte primaria di informazioni, i Rapporti di Riesame anno 2014, nonché i RAD dei corsi stessi.

Documenti allegati:

- Allegato 4: "Tabella 1 \_Indicatori Docenti ed Insegnamenti.pdf"
- Allegato 5: "Tabella 2\_VerificaDID.pdf"
- Allegato 6: "Tabella 3\_Sostenibilità Didattica.pdf"

## 2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo).

All'interno della SUN la gestione dell'offerta formativa vede coinvolti i consigli di Corso di Studi con i relativi Presidenti, i Consigli di Scuola/Dipartimento, che deliberano sulle proposte di attivazione dei CdS, gli Organi Collegiali (Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione), che approvano definitivamente le proposte di attivazione dei CdS; sul piano amministrativo, oltre agli uffici di Segreteria presso i singoli Dipartimenti, vi sono anche strutture centrali, quali l'Ufficio AA. GG., che è referente per la Banca Dati Of.F., e l'Ufficio per la Valutazione Interna, che è l'Ufficio di supporto del Nucleo di Valutazione, entrambi coordinati dalla Ripartizione Affari Generali, ufficio di livello dirigenziale responsabile dei procedimenti amministrativi operativamente gestiti dai predetti uffici.

Documenti allegati:

- Allegato 7: "Tabella 4\_Didattica erogata dai contrattisti.pdf"
- Allegato 8: "Tab 5\_SOSTENIBILTA' ECONOMICA.pdf"
- Allegato 9: "Tab6\_ISEF2014.pdf"

## 2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita).

Oltre alle strutture di supporto rappresentate dagli Uffici di Segreteria dei Dipartimenti, che hanno ereditato tale attività dagli uffici di Presidenza, ci sono due uffici dell'Amministrazione centrale che si occupano di offrire orientamento ed assistenza per le fattispecie sopra elencate:

1) L' Ufficio Attività studentesche, che afferisce alla Ripartizione Studenti, cura gli adempimenti relativi:

- alla realizzazione delle attività culturali, sportive ricreative organizzate dagli studenti, nonché al supporto delle attività formative autogestite;
- all'affidamento a studenti di forme di collaborazione ex art. 13 della Legge 390/91 (c.d. part-time degli studenti);
- all'espletamento da parte degli studenti di tirocini curriculari ed extracurriculari previsti dagli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, master, dottorati, specializzazioni dell'Ateneo;
- alla partecipazione degli studenti agli stage post lauream previsti dalla Legge;
- agli adempimenti connessi alla diffusione dei bandi, Convenzioni Fondazione CRUI/Università Italiane (adesione a programmi di tirocinio) nonché alla procedura di preselezione dei candidati;
- all'attività di orientamento in entrata, compresa la partecipazione dell'Ateneo a manifestazioni di orientamento e all'organizzazione di manifestazione dell'Ateneo, all'attività di orientamento in itinere ed in uscita (placement), nonché al supporto alle Commissioni orientamento e Placement di Ateneo;
- agli adempimenti amministrativi connessi al funzionamento del Consiglio degli Studenti, nonché agli adempimenti finalizzati a dare esecuzione a quanto deliberato dallo stesso Organo;
- alla predisposizione degli atti relativi alla diffusione bandi di qualsiasi genere, che riguardino borse di studio, stage o qualunque altra iniziativa a favore di studenti, mediante predisposizioni di circolari.

2) L' Ufficio Internazionalizzazione, che afferisce alla Ripartizione Affari generali, cura gli adempimenti relativi:

- agli scambi culturali inerenti gli adempimenti relativi al Programma per l'Apprendimento Permanente, Lifelong Learning Programme;
- all'Erasmus Mundus;
- alle convenzioni finalizzate allo svolgimento da parte degli studenti di stages all'estero;
- all'attività di cooperazione, promozione e scambi culturali interuniversitari inerenti gli studenti;
- al progetto clearship;
- al programma Vinci;
- alla formazione degli specializzandi in altre sedi estere;
- alla partecipazione a convegni, seminari, stages degli studenti iscritti ai Corsi di Laurea, Corsi di Laurea Specialistica, Scuole di Specializzazione, Corsi di perfezionamento all'estero, nonché degli assegnisti;
- alla Promozione della mobilità internazionale di docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico amministrativo;
- al Supporto alla mobilità internazionale in ingresso per gli studenti stranieri;
- agli Accordi per il rilascio di titoli congiunti per i corsi di studio.

## 2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc..

I Nuclei di valutazione devono verificare la compatibilità delle strutture disponibili con l'offerta formativa programmata per la durata normale degli studi. Utilizzando i dati già trasmessi all'ANVUR lo scorso 30 aprile, così come emerge dai report relativi alla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti (ex lege n. 370/99), l'adeguatezza delle dotazioni di risorse strutturali per la didattica è uno dei maggiori punti di criticità (peraltro costante nel tempo) che emergono dall'analisi dei questionari somministrati annualmente agli studenti. Il dato che emerge dalle opinioni degli studenti appare peraltro ancor più significativo se lo si raffronta con il complessivo giudizio sul grado di soddisfazione degli studi presso l'Ateneo che in generale appare più che buono. Al momento l'ANVUR non ha provveduto a fornire appositi indicatori per valutare il livello di adeguatezza delle strutture della didattica. L'unico indicatore disponibile al riguardo resta tuttora quello fornito oltre un decennio fa dal CNVSU (doc. 17/01, diversamente e più recentemente ripreso, ed in questa sede utilizzato, nel doc. 19/05), sulla adeguatezza delle aule per le attività frontali. L'unico indicatore disponibile al riguardo resta tuttora quello fornito oltre un decennio fa dal CNVSU (doc. 17/01), sulla adeguatezza delle aule per le attività frontali. In base a tale indicatore, tali spazi possono dirsi adeguati qualora a ogni studente sia garantita la fruibilità delle stesse per almeno 15-20 ore la settimana.

Per quanto riguarda la SUN, il numero di posti- aula complessivamente disponibili è pari 17.623 posti (in parte sono posti ad uso condiviso dei dipartimenti). Ipotizzando che gli stessi siano disponibili per le attività didattiche per 5 ore al giorno nei cinque giorni in cui si tiene ordinariamente lezione, il numero di ore complessivamente erogabili dalle aule dell'Ateneo è pari a:

$$17.623 \times 5 \times 5 = 440.575$$

Rapportando tale numero al totale degli iscritti dell'Ateneo (in regola con la contribuzione studentesca) ai 27.644 iscritti nel corrente a.a. 2013/2014 attualmente pubblicati nella Anagrafe nazionale degli studenti (che prescinde dai residui iscritti a corsi del vecchio ordinamento, che però non sono interessati dalla frequenza delle attività didattiche), ottengo che ogni studente iscritto può fruire settimanalmente mediamente di 15,94 ore, valore in linea rispetto al numero standard indicato a suo tempo dal CNVSU nel Doc. 17/01 (15-20 ore di fruizione a settimana).

## 2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.

Il Nucleo di Valutazione prende atto di quanto evidenziato dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti nelle rispettive relazioni al 31/12/2013, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 19/2012, nonché di quanto rappresentato dai Presidenti di CdS e dai Gruppi di AQ nei Rapporti di riesame anno 2014, per i quali si rimanda, rispettivamente, ai documenti allegati alla sezione relativa alle Commissioni Paritetiche ed ai Rapporti di Riesame presenti nella sezione "Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio e ritiene che, per molte delle criticità evidenziate, l'Ateneo stia provvedendo con iniziative già in atto ed alcune in preparazione. Il Nucleo condivide le proposte operative del Presidio (Sito Docente, Spina dorsale informatica per

*l'organizzazione amministrativa), per la risoluzione di parte delle suddette criticità. Purtroppo il Nucleo di Valutazione, alla luce delle recenti esperienze delle segreterie di Dipartimento legate alla compilazione delle Schede SUA-CdS ed all'utilizzo delle nuove procedure CINECA UGOV-Didattica ed ESSE3, ritiene opportuno dedicare maggiori risorse destinate alla formazione del personale interno sull'utilizzo delle nuove procedure destinate all'accreditamento, autovalutazione e valutazione periodica.*

## **2.6 Opportunità e rischi in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, attrattività, posizionamento, ecc.).**

*In riferimento alle relazioni con il territorio si rimanda alle Valutazioni sui CdS, che tengono conto delle opportunità e dei rischi determinati dal contesto socio-economico.*

*Il Nucleo ritiene utile porre l'attenzione sulla attrattività dei corsi in termini di immatricolati.*

*Si evidenzia la sola situazione del Corso di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici, il cui numero di "immatricolati puri" è di poco sotto soglia, ma il Gruppo per AQ del Corso sta cercando di risolvere la situazione proponendo un ulteriore curriculum formativo per creare una figura professionale alternativa e richiesta dalle categorie professionali.*

*Le situazioni dello scorso anno sono state risolte.*

## **2.7 Ulteriori osservazioni**

*Nessun dato inserito.*

## **3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio**

### **Gruppo omogeneo di CdS: "Architettura"**

Corsi di Studi:

- "Design e Comunicazione" [id=1514644]
- "Design per la moda" [id=1514647]
- "Architettura - Progettazione degli Interni e per l'Autonomia" [id=1514674]
- "Architettura - Progettazione degli Interni e per l'autonomia" [id=1514675]
- "Architettura" [id=1514708]

### **1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:**

*Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale "L. Vanvitelli", presenta n. 2 L, n. 2 LM e n. 1 LM c. u. Segue elenco:*

- 1)Design e Comunicazione;*
- 2)Design per la moda;*
- 3)Architettura - Progettazione degli Interni e per l'Autonomia;*
- 4)Architettura - Progettazione degli Interni e per l'autonomia in lingua inglese;*
- 5)Architettura LM c.u.*

*Dati comuni a tutti i CdS del Dipartimento:*

*3. Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate:*

*in applicazione dei nuovi requisiti previsti dal D.M. n. 47/2013, Allegato A (requisiti di accreditamento dei CdS), così come si presenta dalla Scheda SUA si evince che:*

*Requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo dalla Banca Dati AVA;*

*Requisito di docenza (attribuzione incarico didattico) verificato con successo dalla Banca Dati AVA.*

*Requisito per il personale tecnico-amministrativo: allo stato attuale, non vi sono standard condivisi sulla base dei quali valutare l'adeguatezza del personale tecnico-amministrativo in dotazione al singolo CdS, pertanto il NdV ritiene di non esprimere, al momento, parere.*

*4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata: in considerazione del fatto che le strutture sono organizzate non sul singolo CdS, bensì per Dipartimento, il NdV esprime in questa sede un giudizio complessivo sulla struttura del Dipartimento di Architettura, applicando il criterio proposto dal CNVSU nel Doc. n. 17/2001, laddove, come indicazione generale, per quanto riguarda le aule, si richiamava la necessità di garantire la fruibilità delle stesse per almeno 15-20 ore la settimana. Utilizzando pienamente i posti-aula a disposizione, risulta che il Dipartimento ha strutture adeguate alla propria offerta didattica. In riferimento ai laboratori ed alle biblioteche, risulta che le strutture sono sufficienti.*

*Architettura*

*Posti aula 32.900*

*Iscritti in corso 1.331*

*Iscritti totali da ANS 2060*

*Indicatore su iscritti in corso 24,72*

*Indicatore su iscritti totali 15,97*



Dati di dettaglio singoli CdS:

Seguono in dettaglio le descrizioni per i punti 1 e 2:

#### L- 4 Design per la Moda

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD a.a. 2013/2014 del CdS, l'organizzazione didattica e gli obiettivi formativi del corso sono stati definiti anche attraverso un'azione di consultazione con le associazioni di produttori locali (Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Napoli e Unione industriali di Napoli) che hanno espresso parere favorevole e profondo interesse nei confronti delle prospettate opportunità di integrazione tra dimensione formativa e realtà produttive. Attraverso tale processo di consultazione sono stati definiti e programmati percorsi didattici a carattere fortemente innovativo, come i workprojects e i pacchetti "officina industria".

L'attività di progettazione del corso è stata inoltre oggetto di consultazione con enti di ricerca nazionali ed internazionali nei settori del design e dell'innovazione con i quali sono state programmate azioni di scambio culturale e co-operazione.

2. La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. Il laureato in "Design per la moda" deve promuovere i processi innovativi nell'ambito degli scenari in continua evoluzione del sistema produttivo delle imprese fashion oriented; in particolare deve saper esprimere la propria competenza in tutte le declinazioni progettuali del prodotto, nella consapevolezza della dimensione culturale e symbol intensive dell'industria della moda. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 92;

N. Intervistati: 75;

N. occupati: 23;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: molto(35%) Abbastanza(27%) Poco(38%)

#### L-4 DESIGN E COMUNICAZIONE

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, l'organizzazione didattica e gli obiettivi formativi del corso sono stati definiti anche attraverso un'azione di consultazione con le associazioni di produttori locali (Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Napoli e Unione industriali di Napoli) che hanno espresso parere favorevole e profondo interesse nei confronti delle prospettate opportunità di integrazione tra dimensione formativa e realtà produttive. Attraverso tale processo di consultazione sono stati definiti e programmati percorsi didattici a carattere fortemente innovativo, come i workprojects e i pacchetti "officina industria".

L'attività di progettazione del corso è stata inoltre oggetto di consultazione con enti di ricerca nazionali ed internazionali nei settori del design e dell'innovazione con i quali sono state programmate azioni di scambio culturale e co-operazione.

2. La classe ha come obiettivo la formazione di "tecnici del progetto" in grado di operare con competenza in tutte le fasi esecutive del progetto di artefatti industriali. I laureati in "Design e comunicazione" devono promuovere la specificità culturale, critica e progettuale del design all'interno dei processi produttivi delle filiere del made in italy; specificità caratterizzata dalla capacità di convogliare, nel progetto, saperi diversi necessari alla complessità del prodotto e di anticipare e definire scenari culturali, economico-sociali e produttivi entro i quali il progetto possa prendere forma e senso. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 13;

N. Intervistati: 11;

N. occupati: 2;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: molto (50%) abbastanza (-%) poco (50%)

#### LM-4 c.u. Architettura

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, l'organizzazione didattica e gli obiettivi formativi del corso sono stati definiti anche attraverso un'azione di consultazione nel corso della quale si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. Il corso, nel rispetto dei contenuti formativi qualificanti della classe, ha come obiettivo specifico la formazione di un professionista con le competenze che caratterizzano la figura dell'architetto generalista in riferimento alla Dir. CE 2005/36 che disciplina ed equipara l'esercizio della professione di architetto in ambito europeo. Il corso si differenzia da quelli della stessa classe LM4 presenti nell'offerta formativa della Facoltà in quanto orientato ad un tipo formazione generalista fondata su studi equamente ripartiti tra le discipline. Il corso il cui elemento principale è l'architettura, nel rispetto dell'endecologo della direttiva 85/384/CEE, deve mantenere un equilibrio tra gli aspetti teorici e pratici della formazione in architettura e garantire l'acquisizione delle seguenti capacità, conoscenze e competenze: capacità di creare progetti architettonici che soddisfino le esigenze estetiche e tecniche; adeguata conoscenza della storia e delle teorie dell'architettura; conoscenza delle belle arti; conoscenza in materia di urbanistica, pianificazione e tecniche applicate nel processo di pianificazione; capacità di capire l'importanza della professione e delle funzioni dell'architetto nella società, in particolare elaborando progetti che tengano conto dei fattori sociali; conoscenza dei metodi d'indagine e di preparazione del progetto di costruzione; conoscenza dei problemi di concezione strutturale, di costruzione e di ingegneria civile connessi con la progettazione degli edifici. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue ad 1 anno, a 3 anni ed a 5 anni dal conseguimento del titolo

LAUREATI 75 90 53

INTERVISTATI 71 67 35

N. OCCUPATI 26 35 24

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno Molto (52%); Abbastanza (16%) Poco (32%); a 3 anni Molto (68%) Abbastanza (17%) Poco (15%); a 5 anni Molto (87%); Abbastanza (9%) Poco (4%)

#### LM-4 Architettura - Progettazione degli Interni e per l'Autonomia (ITA)

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, Con nota rettorale prot. n. 40312 del 26.11.2008, la S.U.N. ha convocato tutti gli Ordini professionali e le Organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro presenti in Provincia di Caserta. Nel corso della consultazione - alla quale erano presenti i delegati dell'Ordine degli Avvocati, degli Psicologi e della Confcommercio - si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. Il Corso di Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione degli Interni e per l'Autonomia è costruito nel rispetto degli 11 punti della direttiva europea, e pertanto è preordinato alla formazione di un tecnico europeo, al fine di preparare un laureato capace di operare con competenza nel mondo professionale, integrando conoscenze specifiche dell'architettura. Il Corso di Laurea, nel rispetto dei contenuti formativi qualificanti della classe, ha come obiettivo specifico la formazione di una figura professionale che sia in grado di rispondere in modo innovativo alla complessità dei problemi connessi alla progettazione, alla realizzazione e alla gestione e manutenzione di opere alla scala architettonica e degli interni. I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio. L'intero percorso è coerente con la formazione dell'Architetto, nell'ottica di una professionalità riconosciuta a livello europeo, e indirizzata verso una figura di architetto attento e sensibile alle problematiche dell'interno architettonico. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2012 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: Dato non disponibile in quanto ad oggi non ci sono laureati

N. Intervistati: Dato non disponibile in quanto ad oggi non ci sono laureati

N. occupati: Dato non disponibile in quanto ad oggi non ci sono laureati

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: -----

#### LM-4 Architettura - Progettazione degli Interni e per l'Autonomia (ING)

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, Con nota rettorale prot. n. 40312 del 26.11.2008, la S.U.N. ha convocato tutti gli Ordini professionali e le Organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro presenti in Provincia di Caserta. Nel corso della consultazione - alla quale erano presenti i delegati dell'Ordine degli Avvocati, degli Psicologi e della Confcommercio - si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. Il Corso di Laurea Magistrale in Architettura - Progettazione degli Interni e per l'Autonomia è costruito nel rispetto degli 11 punti della direttiva europea, e pertanto è preordinato alla formazione di un tecnico europeo, al fine di preparare un laureato capace di operare con competenza nel mondo professionale, integrando conoscenze specifiche dell'architettura. Il Corso di Laurea, nel rispetto dei contenuti formativi qualificanti della classe, ha come obiettivo specifico la formazione di una figura professionale che sia in grado di rispondere in modo innovativo alla complessità dei problemi connessi alla progettazione, alla realizzazione e alla gestione e manutenzione di opere alla scala architettonica e degli interni. I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio. L'intero percorso è coerente con la formazione dell'Architetto, nell'ottica di una professionalità riconosciuta a livello europeo, e indirizzata verso una figura di architetto attento e sensibile alle problematiche dell'interno architettonico. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2012 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: Dato non disponibile in quanto ad oggi non ci sono laureati

N. Intervistati: Dato non disponibile in quanto ad oggi non ci sono laureati

N. occupati: Dato non disponibile in quanto ad oggi non ci sono laureati

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: -----

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

In riferimento ai punti di forza e di debolezza del Dipartimento, segue lo schema:

### PUNTI DI FORZA

1) Sito web, poiché viene aggiornato con frequenza piuttosto elevata, garantendo una efficiente comunicazione con gli utenti;

2) Da Rapporti di Riesame, risulta il Sistema Connect Faculty, che attraverso la posta elettronica istituzionale consente l'invio di avvisi ed eventi in tempo reale agli studenti stessi;

3) Da Rapporti di Riesame, risulta la presenza costante di tutor, che seguono e monitorano le diverse attività formative e dall'adeguatezza delle aule per il CdS in Design per la Moda che utilizza aule per specifiche caratteristiche formative, nonché da una Commissione Tirocinio che segue gli studenti a partire dall'individuazione del soggetto ospitante fino alla conclusione del tirocinio.

### PUNTI DI DEBOLEZZA

- 1) Da Rapporti di Riesame, risulta critico il tasso di superamento degli esami nelle discipline scientifiche con una criticità nelle discipline delle strutture per cui si prevede di riformulare il percorso formativo riallocando tali insegnamenti.
- 2) Si rileva l'inadeguatezza percepita dagli studenti frequentanti sulle aule, secondo quanto presenta nei rapporti di Riesame con particolare riferimento al loro oscuramento e alla dotazione di efficaci strumentazioni di videoproiezione.
- 3) Da Rapporti di Riesame necessita di azioni correttive l'integrazione tra processo di formazione universitaria e processo di apprendimento di tipo pratico operativo
- 4) la numerosità degli studenti in ingresso (sottoposta a programmazione locale) dimostra una domanda inferiore all'offerta (aida-LM IN LINGUA INGLESE), debiti nelle discipline scientifiche con una criticità nelle discipline delle strutture .

### 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Per tutti i CdS del Dipartimento, dagli stessi Rapporti di riesame, risulta che la maggior parte degli allievi sottolinea quanto sia stato importante fare attività di tirocinio per le proprie scelte in campo professionale, avendo così avuto la possibilità di rendersi conto di come sia realmente il mondo del lavoro, sia in termini di maggiore chiarezza e comprensione, sia di interazione con i soggetti diversamente coinvolti nell'attività lavorativa. Le convenzioni ad oggi attive tra nuove collaborazioni e rapporti consolidati sono 330 nel privato (aziende di servizi, studi professionali, aziende di produzione, musei) e 65 nel pubblico (Comuni, Soprintendenze). Quindi, è stata focalizzata l'attenzione sulla integrazione dei percorsi formativi/professionalizzanti e le attività di tirocinio formativo obbligatorio e post laurea.

## Gruppo omogeneo di CdS: "Economia"

Corsi di Studi:

- "Economia Aziendale" [id=1514657]
- "Economia e Commercio" [id=1514662]
- "ECONOMIA, FINANZA E MERCATI" [id=1514701]
- "ECONOMIA E MANAGEMENT" [id=1514706]

### 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Al Dipartimento di Economia afferiscono i seguenti corsi di Studio:

- 1) L-18 Economia Aziendale;
- 2) L-33 Economia e commercio;
- 3) LM-56 Economia , Finanza e Mercati;
- 4) LM-77 Economia e Management.

Dati comuni a tutti i CdS del Dipartimento:

3. Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate: In applicazione dei nuovi requisiti previsti dal D.M. n. 47/2013, Allegato A (requisiti di accreditamento dei CdS), così come si presenta dalla Scheda SUA si evince che:

Requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo dalla banca Dati AVA;

Requisito di docenza (attribuzione incarico didattico) verificato con successo dalla Banca Dati AVA.

Requisito per il personale tecnico-amministrativo: allo stato attuale, non vi sono standard condivisi sulla base dei quali valutare l'adeguatezza del personale tecnico-amministrativo in dotazione al singolo CdS, pertanto il NdV ritiene di non esprimere, al momento, parere.

4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata: in considerazione del fatto che le strutture sono organizzate non sul singolo CdS, bensì per Dipartimento, il NdV esprime in questa sede un giudizio complessivo sulla struttura del Dipartimento di Economia, applicando il criterio proposto dal CNVSU nel Doc. n. 17/2001, laddove, come indicazione generale, per quanto riguarda le aule, si richiamava la necessità di garantire la fruibilità delle stesse per almeno 15-20 ore la settimana. Utilizzando pienamente i posti-aula a disposizione, risulta che il Dipartimento ha strutture adeguate alla propria offerta didattica.

Posti aula 34475

Iscritti in corso 2.078

Iscritti totali da ANS 3.479

Indicatore su iscritti in corso 16,59

Indicatore su iscritti totali 9,91

Seguono in dettaglio le descrizioni per i punti 1 e 2:

L-18 ECONOMIA AZIENDALE

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone

di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. La classe ha come obiettivo la formazione di una solida preparazione di base relativamente alle tematiche fondamentali inerenti il governo, la gestione, l'organizzazione ed il controllo delle imprese e delle altre istituzioni volte alla produzione di beni e servizi, attraverso uno studio multidisciplinare che tenga conto della pluralità di sbocchi professionali esistenti nel variegato mondo aziendale. Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle aziende, dove potranno svolgere funzioni manageriali o imprenditoriali, nelle pubbliche amministrazioni e nelle libere professioni dell'area economica. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2012 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 238;

N. Intervistati: 206;

N. occupati: 54;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Poco (53%) Abbastanza(25%) Molto (22%)

### L-33 ECONOMIA E COMMERCIO

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. La classe ha come obiettivo la formazione di una solida preparazione di base finalizzata alla comprensione del funzionamento dei sistemi economici e finanziari integrata dall'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nei settori economici del pubblico e del privato e dell'economia sociale; nell'ambito di uffici studi di organismi territoriali, di enti di ricerca nazionali ed internazionali, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese e negli organismi sindacali e professionali. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2012 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 74;

N. Intervistati: 65;

N. occupati: 14;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Poco (50%) Abbastanza(21%) Molto (29%)

### LM-56 ECONOMIA FINANZA E MERCATI

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. La classe ha come obiettivo la formazione di una solida preparazione di base finalizzata a formare i futuri quadri e manager delle Imprese private e pubbliche, delle Autorità di regolamentazione, degli Organismi economici domestici ed internazionali, degli istituti di ricerca pubblici e privati, nonché coloro che intendono intraprendere la carriera manageriale nelle banche commerciali e di investimento, nella funzione Finanza delle imprese private, delle società di consulenza aziendale e di svolgere le professioni autonome nel campo della finanza aziendale. Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in settori economici pubblici e privati, con funzioni di elevata responsabilità; in uffici studi presso organismi territoriali, enti di ricerca nazionali ed internazionali, pubbliche amministrazioni, imprese e organismi sindacali e professionali; come liberi professionisti nell'area economica. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2012 rileva quanto segue:

ad 1 anno dal conseguimento del titolo ad 3 anno dal conseguimento del titolo ad 5 anno dal conseguimento del titolo

LAUREATI 51;26;19

INTERVISTATI 42;18;17

N. OCCUPATI 15;12;14

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno Poco (14%) Molto (50%) Abbastanza(36%); a 3 anni Poco (-) Molto (58%) Abbastanza(42%); a 5 anni Poco (7%) Molto (71%) Abbastanza(22%)

### LM-77 ECONOMIA E MANAGEMENT

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. La classe ha come obiettivo la formazione futuri quadri e manager delle imprese, sia private che pubbliche, operanti nei vari comparti di attività del sistema economico, nonché consulenti d'impresa e professionisti che possano accedere, mediante il superamento dell'esame di abilitazione, all'albo professionale dei dottori commercialisti. Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono: come imprenditori e manager nelle aziende e istituzioni dei settori industriali e di servizi, di natura pubblica e privata; come liberi professionisti (nelle professioni dell'area economica); nelle attività professionali come esperti di responsabilità elevata e consulenti, in particolar modo nelle funzioni di amministrazione, gestione, organizzazione aziendale. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2012 rileva quanto segue:

ad 1 anno dal conseguimento del titolo ad 3 anno dal conseguimento del titolo ad 5 anno dal conseguimento del titolo

LAUREATI 146;118;38

INTERVISTATI 121;101;30

N. OCCUPATI 41;75;26

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno Poco (32%) Molto (39%) Abbastanza(29%); a 3 anni Poco (18%) Molto (60%) Abbastanza(22%); a 5 anni Poco (13%) Molto (54%) Abbastanza(33%)

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

In riferimento ai punti di forza e di debolezza del Dipartimento, segue lo schema:

### PUNTI DI FORZA:

- 1) Rapporto degli studenti con i docenti, poiché dalle valutazioni degli studenti si evidenzia un buon livello di soddisfazione in tal senso;
- 2) Carico di studi degli insegnamenti, così come si evidenzia dai risultati delle valutazioni espresse dagli studenti frequentanti.
- 3) Miglioramento dei sistemi informatici, mediante il progetto "Capua città universitaria" che consente l'ampliamento dell'area coperta dal servizio wi-fi in sede
- 4) Miglioramento dei servizi della biblioteca mediante seminari di orientamento con la EBSCO dedicati in particolare agli studenti prossimi alla laurea

### PUNTI DI DEBOLEZZA:

- 1) Locali ed attrezzature per attività didattiche integrative, come si evince dai risultati delle valutazioni degli studenti, riportato dai Rapporti di Riesame;
- 2) Servizi biblioteca e servizi informatici, come si evince dai risultati delle valutazioni degli studenti, riportato dai Rapporti di Riesame.

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

### L-18 Economia aziendale

Dagli stessi Rapporti di riesame, risulta che, l'analisi dei dati raccolti da AlmaLaurea, riguarda un'indagine condotta su un campione di 190 laureati (pari all'88,8% dell'universo di 214 studenti laureati), con le seguenti caratteristiche: età media al momento della laurea pari a 24,4 anni; voto medio di laurea di 92,7 su 110 e durata media del percorso di studio pari a 4,8 anni, dunque, si evince quanto segue:

- a) L'analisi non ha particolare valenza su studenti della triennale dal momento che in larga misura (81,1%) i rispondenti si sono iscritti ad un corso di laurea specialistica (su 190 intervistati solo 49 risultano occupati, di questi ultimi, il 67,3% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea; il 36,4% ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea, mentre il 69,4% afferma che le competenze acquisite con la laurea siano utilizzate solo in modo ridotto).
- b) Rispetto al proseguimento degli studi, si nota un soddisfacente collegamento fra il percorso formativo triennale del CdS e i corsi di tipo specialistico offerti nel medesimo Ateneo (per il 70,7% rappresenta il proseguimento naturale del percorso di primo livello).

Al fine di arricchire il patrimonio relazionale e di comunicazione negli studenti si sono organizzate giornate di incontro fra le aziende e gli studenti e specifici workshop sul tema del rapporto tra "giovani e mercato del lavoro"; è stato incrementato il numero di convenzioni stipulate con aziende e con studi professionali del territorio. Nell'ambito, poi, dei corsi di insegnamento sono stati organizzati testimonianze e seminari tenuti da esponenti del mondo del lavoro (Manager, Professionisti, Imprenditori, ecc.).

### L-33 Economia e commercio

Dagli stessi Rapporti di riesame, risulta che, l'analisi dei dati raccolti da AlmaLaurea, su un collettivo di 67 laureati, con particolare riferimento al corso di laurea in Economia e commercio (L-28 e L-33), la condizione a un anno dalla laurea è sintetizzabile nei dati riportati di seguito: l'età media al momento della laurea è pari a 23,8 anni; il voto medio di laurea si attesta a 93,6 su 110; la durata media del percorso di studio è di 4,4 anni.

-L'86,9% dei rispondenti intendono proseguire gli studi con l'iscrizione ad un corso di laurea specialistico/magistrale al fine di migliorare le possibilità di trovare lavoro (54, 7%); il 14,3 % non intende proseguire gli studi; rispetto al lavoro svolto, per il 10% la laurea è non richiesta ma necessaria, per un altro 50% la laurea, pur se non richiesta, è giudicata utile, mentre per il 40% non è né richiesta né utile.

- Circa l'efficacia della laurea rispetto al lavoro svolto, la laurea viene ritenuta abbastanza efficace (30%), poco o per nulla efficace (70%), con una soddisfazione pari a 6,2 (scala 1-10).

L'indagine di AlmaLaurea evidenzia inoltre che circa le caratteristiche dell'attuale lavoro:

- il 90% svolge la propria attività nel settore privato, il 10% nel settore pubblico;
- il guadagno mensile netto in media è pari a 957 euro;
- nel caso dei non occupati che non cercano lavoro, il principale motivo (31,1%) è riconducibile ad attività di studio o di praticantato.

## LM-56 ECONOMIA FINANZA E MERCATI

Dagli stessi Rapporti di riesame, risulta che, i dati Alma Laurea riferiti alla classe LM 56 si riferiscono ad 1 anno dalla laurea pertanto non consentono un confronto omogeneo al fine di presentare l'analisi delle statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro, così come nel riesame precedente, si farà in riferimento al corso di laurea specialistica in Finanza per i mercati (64/S) che al momento è l'unico corso per il quale possiamo osservare la condizione degli utenti a 3 anni dalla laurea (studenti laureati nell'anno 2009).

La situazione è sintetizzabile nei dati seguenti (collettivo pari a 20 studenti, rispondenti 14): l'età media al momento della laurea è pari a 26,3 anni; il voto medio di laurea si attesta a 110,5 su 110 ben più alto di quello degli altri corsi di studio del Dipartimento che si attestano su una media di 106 su 110; e la durata media del percorso di studio è di 3,1 anni.

Un esame sistematico dei dati a distanza di 3 anni dalla laurea evidenzia che il CdS:

- ha una buona capacità di occupare i propri laureati ( l'85,7% dei laureati lavora a 3 anni dalla laurea, secondo le classificazioni ISTAT, il tasso di occupazione risulta pari all'92,9%, mentre il tasso di disoccupazione si attesta al 7,1%; il tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro è pari a 10,1 mesi; in particolare, il tempo dalla laurea alla ricerca del primo lavoro è pari a 3,1 mesi)
- fornisce un buon grado di soddisfazione dell'utente formato (il 92,9% dichiara di aver partecipato ad almeno un'attività di formazione post-laurea, in particolare casi di tirocinio e praticantato (57,1%) e di stage in azienda (50%), 7% dei rispondenti la laurea è ritenuta molto efficace per il lavoro svolto, con una soddisfazione pari a 6,9)
- garantisce buone posizioni di lavoro e buone performance reddituali ( le competenze acquisite vengono utilizzate in misura elevata per il 58,3%, in misura ridotta per un altro 33,3%, mentre dichiara di non utilizzarle per nulla solo l' 8,3%; il 40% dei rispondenti che lavorano ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto alla laurea; il 50% di coloro che hanno dichiarato di lavorare svolge un'attività stabile, forme di lavoro non standard sono presenti solo nel 25% dei casi; il 100% di coloro che lavorano svolge l'attività nel settore privato, con prevalenza (75%) nel settore del credito e nel settore delle consulenze; il guadagno mensile netto in media è pari a 1.301 euro ben più alto di quello degli altri corsi di studio del Dipartimento che si attestano su una media di 1122 Euro).

## LM-77 ECONOMIA E MANAGEMENT

Dagli stessi Rapporti di riesame, risulta che, in particolare riferendosi a casi di tirocinio e praticantato, nell'ambito di diversi insegnamenti (in alcuni casi anche coordinando più cattedre contemporaneamente) sono stati ideati project work in collaborazione con le imprese. Tra le altre iniziative, si segnala ad esempio il caso del progetto Zutessa, promosso con una società multinazionale (con sede principale a Milano), che ha coinvolto tutti gli studenti frequentanti dei corsi del II anno e una selezione di quelli del primo: l'iniziativa, che ha visto gli studenti impegnati in un contest per la realizzazione di un piano per il lancio di un'innovazione dell'azienda, ha dato loro la possibilità di confrontarsi con un problema di business reale, fornendo anche l'occasione per presentarsi direttamente ad un potenziale datore di lavoro. L'iniziativa si è conclusa con una giornata di presentazione finale dei project work ai vertici della società e ad alcune istituzioni del territorio e con la consegna dei premi agli studenti vincitori. Nel corso dell'anno accademico sono state inoltre promosse iniziative quali il Job-Day, giornata rivolta a studenti, laureati e neo-laureati per conoscere meglio e più da vicino il modo imprenditoriale e delle professioni.

Dall'analisi dei dati raccolti da AlmaLaurea la condizione a tre anni dalla laurea è sintetizzabile nei dati riportati di seguito (collettivo pari a 98 studenti, rispondenti 77): l'età media al momento della laurea è pari a 26,2 anni; il voto medio di laurea si attesta a 105,9 su 110; la durata media del percorso di studio è di 2,8 anni.

Un esame approfondito dei dati mette in luce la capacità del CdS di sostenere sia

- un alto tasso di occupabilità dei laureati (il 79,2% dei laureati lavora a 3 anni dalla laurea, il 9,1% dichiara di non lavorare, ma di aver avuto esperienze di lavoro post-laurea, secondo le classificazioni ISTAT, il tasso di occupazione risulta pari a ben l'83,1%, mentre il tasso di disoccupazione si attesta al 13,5%;
  - sia un elevato grado di soddisfazione in merito alle competenze tecnico-specifiche e trasversali acquisite (l'87,5% che lavorano ha notato un miglioramento nel lavoro dovuto alla laurea, le competenze acquisite con la laurea vengono utilizzate in misura elevata per il 52,5% degli intervistati, in misura ridotta per un altro 34,4%, mentre dichiara di non utilizzarle per nulla solo il 13,1%;
- L'indagine di AlmaLaurea evidenzia inoltre che:
- il 55,7% di coloro che hanno dichiarato di lavorare svolge un'attività stabile; forme di lavoro part-time sono presenti solo nel 16,4% dei casi;
  - il 91,8% di coloro che lavorano svolge la propria attività nel settore privato, con prevalenza (82%) nei servizi;
  - il guadagno mensile netto in media è pari a 1.122 euro;
  - nel caso dei non occupati che non cercano lavoro, il principale motivo (66,7%) è riconducibile ad attività di studio.

## Gruppo omogeneo di CdS: "Giurisprudenza"

Corsi di Studi:

- "Scienze dei Servizi Giuridici" [id=1510010]
- "GIURISPRUDENZA" [id=1510012]

### 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Dipartimento di Giurisprudenza, presenta n. 1 L, n. 1 LMG. Segue elenco:

- 1) L-14 Scienze dei servizi giuridici;
- 2) LMG/01 Giurisprudenza.

Dati comuni a tutti i CdS di Dipartimento:

3. Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate:

in applicazione dei nuovi requisiti previsti dal D.M. n. 47/2013, Allegato A (requisiti di accreditamento dei CdS), così come si presenta dalla Scheda SUA si evince che:

Requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo dalla Banca Dati AVA;

Requisito di docenza (attribuzione incarico didattico) verificato con successo dalla Banca Dati AVA;

Requisito per il personale tecnico-amministrativo: allo stato attuale, non vi sono standard condivisi sulla base dei quali valutare l'adeguatezza del personale tecnico-amministrativo in dotazione al singolo CdS, pertanto il NdV ritiene di non esprimere, al momento, parere.

4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata: in considerazione del fatto che le strutture sono organizzate non sul singolo CdS, bensì per Dipartimento, il NdV esprime in questa sede un giudizio complessivo sulla struttura del Dipartimento di Giurisprudenza, applicando il criterio proposto dal CNVSU nel Doc. n. 17/2001, laddove, come indicazione generale, per quanto riguarda le aule, si richiamava la necessità di garantire la fruibilità delle stesse per almeno 15-20 ore la settimana. Utilizzando pienamente i posti-aula a disposizione, risulta che il Dipartimento ha strutture adeguate alla propria offerta didattica.

Posti aula 64.675

Iscritti in corso 2.288

Iscritti totali da ANS 4.309

Indicatore su iscritti in corso 28,27

Indicatore su iscritti totali 15,01

Seguono in dettaglio le descrizioni per i punti 1 e 2.

#### LMG\01 GIURISPRUDENZA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): il Corso di Studio magistrale in Giurisprudenza ed il Dipartimento di Giurisprudenza al quale afferisce risultano ormai da tempo ben radicati nel territorio, sotto molteplici profili. Come si evince dalla Scheda SUA-CdS: I Corso di studio per la laurea magistrale in Giurisprudenza quinquennale (classe LMG/01) è stato attivato a partire dall'a.a. 2006/2007 ed essendo in precedenza attivata la classe 22/S non vi è stata la necessità di acquisire i relativi pareri del Comitato Regionale di Coordinamento e delle parti sociali, trattandosi di una trasformazione di ordinamento di corso di studio (giusta nota del 25.1.2006, prot. n. 281, del MIUR Dipartimento per l'Università, l'Alta Formazione artistica, musicale e coreutica e per la Ricerca scientifica e tecnologica Direzione Generale per l'Università Ufficio II). Peraltro, in relazione alla nuova articolazione del percorso formativo a valere dall'anno acc. 2014/2015, si è ritenuto opportuno acquisire una valutazione in merito da parte degli Ordini professionali più direttamente interessati. In risposta ad una specifica nota illustrativa (inviata dal Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza anche a nome del Presidente del CdS in Giurisprudenza), sono pervenute comunicazioni di gradimento della nuova offerta didattica formativa espresso sia dall'Ordine degli Avvocati - Foro di S. Maria Capua Vetere (seduta del Consiglio del 23 aprile 2014), sia dal Consiglio Notarile di S. Maria Capua Vetere (seduta del 28 aprile 2014).

2. Per ciò che concerne gli obiettivi formativi il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza, integrato da successivi percorsi di praticantato, di specializzazione, di perfezionamento e concorsuali, di volta in volta richiesti, consente l'accesso a molteplici figure professionali (avvocato, magistrato, notaio, giurista d'impresa ecc.) che si caratterizzano tutte per una elevata capacità di gestire le conoscenze giuridiche, pur nella diversità dei ruoli professionali nell'ambito dello specifico contesto di lavoro. Il Corso di Studio a ciclo unico per la Laurea magistrale in Giurisprudenza, essendo essenzialmente rivolto a fornire una formazione con destinazioni professionali che richiedono una elevata qualificazione giuridica, prevede l'erogazione di insegnamenti appartenenti prevalentemente all'Area giuridica (con riguardo alle materie di diritto positivo, ma anche di carattere storico e filosofico), alla quale si affiancano un'Area economica (in particolare con l'insegnamento di Economia politica) ed un'Area linguistica (con gli insegnamenti di Lingua inglese, francese, spagnola e tedesca), così da offrire allo studente l'acquisizione di una cultura giuridica avanzata, dotata degli strumenti, nozionistici e metodologici, necessari alla comprensione, interpretazione e applicazione di qualsiasi disposizione giuridica, nazionale, internazionale o europea, nonché di adeguate conoscenze economiche e linguistiche, dando agli studenti la possibilità di sviluppare capacità analitiche, critiche, di argomentazione e di inquadramento normativo, oltre che economico-sociale, anche in chiave comparativistica.

Il Corso è di durata quinquennale; a partire dall'a.a. 2014/2015 il nuovo Piano di studio statutario (del quale, nell'a.a. 2014/2015, è attivato il primo anno) organizza il percorso formativo distribuendo gli insegnamenti (relativi alle attività di base e caratterizzanti, alle altre attività formative e a quelle a scelta dello studente) secondo un'articolazione didattica che, anche attraverso la previsione dettagliata nel Manifesto degli studi delle propedeuticità da rispettare, consente di innestare su una primaria preparazione di base un progressivo arricchimento ed approfondimento delle specifiche conoscenze qualificanti.

I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2012 rileva quanto segue:

ad 1 anno dal conseguimento del titolo ad 3 anno dal conseguimento del titolo ad 5 anno dal conseguimento del titolo

LAUREATI 211;48;2

INTERVISTATI 178;35;0

N. OCCUPATI 23;9;---

Efficacia della laurea nel lavoro svolto Ad 1 anno Molto (42,9%); a 3 anni Molto (88,9%); a 5 anni (--)

#### L-14 SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nella Scheda SUA-CdS, data la nuova articolazione del Corso di Laurea, a valere dall'anno accademico 2014/2015, anche in relazione alla riformulazione del percorso di studio (1. Piano istituzionale 2. Scienze delle investigazioni e della sicurezza 3. Assistenti notarili), si è proceduto ad acquisire una valutazione in merito da parte di Ordini professionali e a consultare le organizzazioni più direttamente interessate. In risposta ad una specifica nota illustrativa (inviata dal Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza anche a nome del Presidente del CdS in Scienze dei servizi giuridici), sono pervenute comunicazioni di gradimento della nuova offerta didattica formativa espresso sia dall'Ordine degli Avvocati - Foro di S. Maria Capua Vetere (seduta del Consiglio del 23 aprile 2014), sia in particolare dal Consiglio Notarile di S. Maria Capua Vetere (seduta del 28 aprile 2014). Diversi

sono i contatti intrattenuti con federazioni operanti nel settore delle investigazioni e della sicurezza.

Con riferimento alle consultazioni del passato si riporta anche la descrizione di quanto svolto precedentemente, come risulta agli atti:

"...Nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream. Il Delegato del Rettore concorda con la necessità di creare un dialogo continuo con le Parti sociali, nell'ambito, in particolare, delle iniziative di orientamento agli studi universitari".

I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2012 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 10;

N. Intervistati: 9;

N. occupati: 4;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno Molto (50%)

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

In riferimento ai punti di forza e di debolezza segue lo schema:

### PUNTI DI FORZA:

1) Orientamento e attività di informazione indirizzate alle scuole superiori per illustrare l'offerta formativa, i servizi per gli studenti e gli sbocchi occupazionali. Realizzazione della giornata di accoglienza presso il Dipartimento, GO-SUN a cui hanno partecipato 500 studenti provenienti da dieci istituti della provincia di Caserta e da due della provincia di Napoli.

2) Rapporto quantitativo tra docenti e studenti, come si evince dai rapporti di Riesame;

3) Piani didattici ed infrastrutture, come risulta dalle valutazioni degli studenti.

### PUNTI DI DEBOLEZZA:

1) il CdS in Scienze dei servizi giuridici è scarsamente attrattivo.

2) il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza ha risentito del trend negativo nazionale di iscrizioni con un calo di immatricolati;

3) dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti, si evince una insoddisfazione per le attività didattiche integrative.

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

### LMG\01 GIURISPRUDENZA

Dal Rapporto di riesame risulta un consolidamento dei rapporti con istituzioni e ordini professionali, tra il 2012 e l'inizio del 2013 sono stati portati a compimento undici tirocini formativi, le aziende interessate sono: il Consiglio Regionale della Campania, la S.S. dell'Economia e delle Finanze (Roma), la Direzione generale per gli Affari Politici (Roma) e la Banca d'Italia. Arricchimento della reciproca conoscibilità tra la specifica realtà universitaria e quella dell'imprenditoria, aderendo all'iniziativa, attivata dalla Commissione di Job Placement di Ateneo, di organizzare un incontro tra aziende e studenti, della durata di due giornate (Job Day@SUN).

AlmaLaurea, ad un anno dalla laurea per il 2012 rivela, rispetto all'anno precedente, una lieve crescita del tasso di occupazione (come rapporto tra il numero degli intervistati e coloro che dichiarano di svolgere un'attività, anche di formazione, retribuita), dal 24,4% al 26,6%, con corrispondente decremento di quello di disoccupazione (determinato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro) dal 54,5% al 44,4%. Quanto all'utilità delle competenze acquisite il 75% degli occupati dichiara di utilizzarle «in misura elevata» nel proprio lavoro e 8,3 persone su dieci manifesta soddisfazione per il tipo di attività prestata.

### L-14 SCIENZE DEI SERVIZI GIURIDICI

Il corso in esame, di durata triennale, si propone quale primo momento di formazione universitaria per le matricole che preferiscono un approccio diverso agli studi giuridici, percepito - forse anche solo psicologicamente - come meno gravoso rispetto alla laurea magistrale quinquennale in giurisprudenza. Non a caso, come rilevato, la gran parte degli studenti, anche acquisita maggiore fiducia nei propri mezzi, continua gli studi verso il titolo di laurea superiore. Già il triennio apre comunque le porte del lavoro, costituendo, ad esempio, titolo sufficiente per l'abilitazione alle funzioni di mediatore delle controversie civili e commerciali di cui al decreto legislativo n. 28/2010. E più ancora consente di acquisire le nozioni ormai di fatto indispensabili per proporsi agli studi professionali (notarili, di avvocato, di commercialista, ecc.) per i ruoli di assistenza e segreteria. Inoltre, dal Rapporto di riesame si evidenzia la rimodulazione dell'offerta formativa con la predisposizione di curriculum con approccio il più possibile immediatamente professionalizzante; risulta anche un consolidamento dei rapporti con istituzioni locali e nazionali, enti locali, ordini professionali e aziende che lavorano in particolare con le pubbliche amministrazioni; importante anche la convenzione con l'ordine dei notai e i contatti con le Federazioni dei titolari di agenzie investigative. La mancata attivazione di tirocini formativi tra il 2012 e il 2013 per laureati e laureandi del Corso di studi è indice della necessità di rafforzare i rapporti con le aziende; per il 2014, ci si propone un aumento dei tirocini e degli stages (curriculari e no) attivati.



## Gruppo omogeneo di CdS: "Ingegneria"

Corsi di Studi:

- "INGEGNERIA CIVILE - EDILE - AMBIENTALE" [id=1509499]
- "Ingegneria Elettronica e Informatica" [id=1514649]
- "Ingegneria Aerospaziale-Meccanica" [id=1514652]
- "Scienze e Tecniche dell'Edilizia " [id=1514658]
- "Design per l'innovazione" [id=1510038]
- "Ingegneria Aerospaziale" [id=1514680]
- "Ingegneria Civile" [id=1510042]
- "Ingegneria Elettronica" [id=1514684]
- "Ingegneria Informatica" [id=1514688]
- "Ingegneria Meccanica" [id=1514692]

### 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

*Al Dipartimento di Ingegneria industriale e dell'informazione afferiscono i seguenti corsi di studio:*

- 1) *Ingegneria Elettronica e Informatica*
- 2) *Ingegneria Aerospaziale-Meccanica*
- 3) *Ingegneria Aerospaziale*
- 4) *Ingegneria Elettronica*
- 5) *Ingegneria Informatica*
- 6) *Ingegneria Meccanica*

*Al Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia ed Ambiente afferiscono i seguenti corsi di studio:*

- 1) *INGEGNERIA CIVILE - EDILE - AMBIENTALE*
- 2) *Scienze e Tecniche dell'Edilizia*
- 3) *Design per l'innovazione*
- 4) *Ingegneria Civile*

*Entrambi i Dipartimenti, insieme con il Dipartimento di Matematica e fisica, hanno costituito la Scuola politecnica delle scienze di base.*

*Seguono i dati comuni a tutti i CdS del Dipartimento*

**3. Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate:**

*in applicazione dei nuovi requisiti previsti dal D.M. n. 47/2013, Allegato A (requisiti di accreditamento dei CdS), così come si presenta dalla Scheda SUA si evince che:*

*Requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo dalla Banca Dati AVA;*

*Requisito di docenza (attribuzione incarico didattico) verificato con successo dalla Banca Dati AVA*

*Requisito per il personale tecnico-amministrativo: allo stato attuale, non vi sono standard condivisi sulla base dei quali valutare l'adeguatezza del personale tecnico-amministrativo in dotazione al singolo CdS, pertanto il NdV ritiene di non esprimere, al momento, parere.*

**4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata:** *in considerazione del fatto che le strutture sono organizzate non sul singolo CdS, bensì per i 2 Dipartimenti di Ingegneria, il NdV esprime in questa sede un giudizio complessivo sulle strutture disponibili ai 2 Dipartimenti, applicando il criterio proposto dal CNVSU nel Doc. n. 17/2001, laddove, come indicazione generale, per quanto riguarda le aule, si richiamava la necessità di garantire la fruibilità delle stesse per almeno 15-20 ore la settimana. Utilizzando pienamente i posti-aula a disposizione, risulta che i Dipartimenti hanno strutture adeguate alla propria offerta didattica.*

*Posti aula 59.750 (dei due Dipartimenti)*

*Iscritti in corso 1.378 (dei due Dipartimenti)*

*Iscritti totali 2.690 (dei due Dipartimenti)*

*Indicatore su iscritti in corso 43,36*

*Indicatore su iscritti totali 22,21*

*Seguono in dettaglio le descrizioni per i punti 1 e 2:*

**L- 8 Ingegneria Elettronica e Informatica**

**1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.):** *come dichiarato nel RAD del CdS, durante la elaborazione della offerta formativa è stata effettuata una consultazione delle organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni nel bacino di utenza della Facoltà. In particolare, si sono avuti incontri con rappresentanti delle categorie del mondo del lavoro e delle professioni (Confindustria Caserta, Ordine degli Ingegneri, Associazione Nazionale Costruttori Edili), nonché con imprese di costruzione del settore civile. L'esigenza di una preparazione di buon livello nei settori scientifici di base è stata subito condivisa in quanto rappresenta l'elemento fondamentale su cui costruire le conoscenze dei settori caratterizzanti.*

*Infine, per quanto riguarda tirocini e stage sono state messe a punto apposite strategie che, nel momento finale del percorso formativo, rappresentano un primo produttivo collegamento tra la formazione universitaria ed il mondo del lavoro.*

**2. La classe ha come obiettivo quello di formare laureati che saranno in possesso di conoscenze idonee a svolgere attività professionali in diversi ambiti, anche concorrendo ad attività quali la progettazione, la produzione, la gestione ed organizzazione, l'assistenza delle strutture tecnico-commerciali, l'analisi**

del rischio, la gestione della sicurezza in fase di prevenzione ed emergenza, sia nella libera professione che nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche. In particolare, le professionalità dei laureati della classe potranno essere definite in rapporto ai diversi ambiti applicativi tipici della classe. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 82;

N. Intervistati: 76;

N. occupati: 14 ;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (16%) Abbastanza (55%) Poco (29).

#### L-9 Ingegneria aerospaziale E meccanica

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, durante l'elaborazione della offerta formativa si sono consultate le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni del bacino di utenza della Facoltà (Confindustria Caserta, Ordine degli Ingegneri, Associazione Nazionale Costruttori Edili; numerose aziende del settore industriale, elettronico, meccanico, aerospaziale, dei trasporti, nonché imprese di costruzione del settore civile). Gli incontri sono stati tenuti il 17/10/08 e il 13/11/08. Alla presentazione del progetto formativo da parte della Facoltà è seguita una discussione su: a) la preparazione richiesta allo studente nei settori scientifici di base; b) l'inserimento di argomenti applicativi, raccordati con le specificità produttive del sistema locale, nei programmi dei corsi relativi a settori scientifici caratterizzanti; c) l'organizzazione di tirocini e stage. L'esigenza di una preparazione di base di buon livello è stata subito condivisa, rappresentando un elemento fondamentale per le conoscenze dei settori caratterizzanti. A proposito di questi ultimi è emerso l'interesse delle aziende e delle imprese verso neolaureati dotati di una preparazione tecnico-scientifica solida e flessibile, per adeguarsi alle specifiche e mutevoli esigenze aziendali. Per tirocini e stage si è convenuto di sviluppare strategie che consentiranno a questo momento del percorso formativo di rappresentare un primo impegnativo e produttivo collegamento tra la formazione universitaria ed il mondo del lavoro.

2. La classe ha come obiettivo quello di formare laureati che saranno in possesso di conoscenze idonee a svolgere attività professionali in diversi ambiti, anche concorrendo ad attività quali la progettazione, la produzione, la gestione ed organizzazione, l'assistenza delle strutture tecnico-commerciali, l'analisi del rischio, la gestione della sicurezza in fase di prevenzione ed emergenza, sia nella libera professione che nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche. In particolare, le professionalità dei laureati della classe potranno essere definite in rapporto ai diversi ambiti applicativi tipici della classe. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 35;

N. Intervistati: 33;

N. occupati: 7;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Poco (51%) Abbastanza (36%) Molto (13%)

#### LM-20 Ingegneria aerospaziale

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, durante l'elaborazione della offerta formativa si sono consultate le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni del bacino di utenza della Facoltà (Confindustria Caserta, Ordine degli Ingegneri, Associazione Nazionale Costruttori Edili; numerose aziende del settore industriale, elettronico, meccanico, aerospaziale, dei trasporti, nonché imprese di costruzione del settore civile). Gli incontri sono stati tenuti il 17/10/08 e il 13/11/08. Alla presentazione del progetto formativo da parte della Facoltà è seguita una discussione su: a) la preparazione richiesta allo studente nei settori scientifici di base; b) l'inserimento di argomenti applicativi, raccordati con le specificità produttive del sistema locale, nei programmi dei corsi relativi a settori scientifici caratterizzanti; c) l'organizzazione di tirocini e stage. L'esigenza di una preparazione di base di buon livello è stata subito condivisa, rappresentando un elemento fondamentale per le conoscenze dei settori caratterizzanti. A proposito di questi ultimi è emerso l'interesse delle aziende e delle imprese verso neolaureati dotati di una preparazione tecnico-scientifica solida e flessibile, per adeguarsi alle specifiche e mutevoli esigenze aziendali. Per tirocini e stage si è convenuto di sviluppare strategie che consentiranno a questo momento del percorso formativo di rappresentare un primo impegnativo e produttivo collegamento tra la formazione universitaria ed il mondo del lavoro.

2. La classe ha come obiettivo quello di fornire una preparazione avanzata e approfondita che consenta di ricoprire i ruoli dirigenziali, a livello progettuale e/o manageriale, richiesti dai comparti aerospaziale e spaziale a livello locale, nazionale ed internazionale: industrie e centri di ricerca, agenzie e enti pubblici (nazionali ed internazionali) aerospaziali ed astronautici per la gestione del traffico aereo, la gestione di satelliti e missioni spaziali, nonché in tutti i settori high-tech che si giovano del processo di spin-off delle tecnologie aerospaziali. Il percorso formativo permette, in particolare, di acquisire conoscenze approfondite di fisica-matematica che garantiscono la capacità di affrontare, con le metodologie più aggiornate, i problemi ingegneristici più avanzati del comparto aerospaziale. Inoltre viene fornito l'approfondimento delle conoscenze teoriche e applicative dei settori tipici dell'aerospazio che possono sintetizzarsi nelle seguenti aree: aerodinamica, strutture-costruzioni, impianti e sistemi, meccanica del volo, propulsione. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue ad 1 anno dal conseguimento del titolo ad 3 anno dal conseguimento del titolo ad 5 anno dal conseguimento del titolo

LAUREATI 10;5;4

INTERVISTATI 8;4;3

N. OCCUPATI 2;1;0

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno dal conseguimento del titolo Molto (100%) Abbastanza (-%) Poco (-%); a 3 anni Molto (100%)

Abbastanza (-%) Poco (-%); a 5 anni Molto (-%) Abbastanza (-%) Poco (-%);

#### LM-29 INGEGNERIA ELETTRONICA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, durante l'elaborazione della offerta formativa si sono consultate le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni del bacino di utenza della Facoltà (Confindustria Caserta, Ordine degli Ingegneri, Associazione Nazionale Costruttori Edili; numerose aziende del settore industriale, elettronico, meccanico, aerospaziale, dei trasporti, nonché imprese di costruzione del settore civile). Gli incontri sono stati tenuti il 17/10/08 e il 13/11/08. Alla presentazione del progetto formativo da parte della Facoltà è seguita una discussione su: a) la preparazione richiesta allo studente nei settori scientifici di base; b) l'inserimento di argomenti applicativi, raccordati con le specificità produttive del sistema locale, nei programmi dei corsi relativi a settori scientifici caratterizzanti; c) l'organizzazione di tirocini e stage. L'esigenza di una preparazione di base di buon livello è stata subito condivisa, rappresentando un elemento fondamentale per le conoscenze dei settori caratterizzanti. A proposito di questi ultimi è emerso l'interesse delle aziende e delle imprese verso neolaureati dotati di una preparazione tecnico-scientifica solida e flessibile, per adeguarsi alle specifiche e mutevoli esigenze aziendali. Per tirocini e stage si è convenuto di sviluppare strategie che consentiranno a questo momento del percorso formativo di rappresentare un primo impegnativo e produttivo collegamento tra la formazione universitaria ed il mondo del lavoro.

2. La classe ha come obiettivo quello di formare laureati che devono: conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici della matematica e delle

altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare; conoscere approfonditamente gli aspetti teorico-scientifici dell'ingegneria, sia in generale sia in modo approfondito relativamente a quelli dell'ingegneria elettronica, nella quale sono capaci di identificare, formulare e risolvere, anche in modo innovativo, problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare; essere capaci di ideare, pianificare, progettare e gestire sistemi, processi e servizi complessi e/o innovativi; essere capaci di progettare e gestire esperimenti di elevata complessità; avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale; essere dotati di conoscenze di contesto e di capacità trasversali; essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue:

ad 1 anno dal conseguimento del titolo ad 3 anno dal conseguimento del titolo ad 5 anno dal conseguimento del titolo

LAUREATI 30;24;21

INTERVISTATI 28;20;17

N. OCCUPATI 18;16;17

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno dal conseguimento del titolo Molto (43%) Abbastanza (46%) Poco (11%); a 3 anni Molto (60%) Abbastanza (13%) Poco (27%); a 5 anni Molto (35%) Abbastanza (65%) Poco (-%);

#### LM-32 INGEGNERIA INFORMATICA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, durante l'elaborazione della offerta formativa si sono consultate le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni del bacino di utenza della Facoltà (Confindustria Caserta, Ordine degli Ingegneri, Associazione Nazionale Costruttori Edili; numerose aziende del settore industriale, elettronico, meccanico, aerospaziale, dei trasporti, nonché imprese di costruzione del settore civile). Gli incontri sono stati tenuti il 17/10/08 e il 13/11/08. Alla presentazione del progetto formativo da parte della Facoltà è seguita una discussione su: a) la preparazione richiesta allo studente nei settori scientifici di base; b) l'inserimento di argomenti applicativi, raccordati con le specificità produttive del sistema locale, nei programmi dei corsi relativi a settori scientifici caratterizzanti; c) l'organizzazione di tirocini e stage. L'esigenza di una preparazione di base di buon livello è stata subito condivisa, rappresentando un elemento fondamentale per le conoscenze dei settori caratterizzanti. A proposito di questi ultimi è emerso l'interesse delle aziende e delle imprese verso neolaureati dotati di una preparazione tecnico-scientifica solida e flessibile, per adeguarsi alle specifiche e mutevoli esigenze aziendali. Per tirocini e stage si è convenuto di sviluppare strategie che consentiranno a questo momento del percorso formativo di rappresentare un primo impegnativo e produttivo collegamento tra la formazione universitaria ed il mondo del lavoro.

2. La classe ha come obiettivo principale quello di fornire, sulla base di una solida preparazione teorico-scientifica acquisita durante la laurea triennale, le conoscenze adeguate, e far maturare le capacità necessarie alla progettazione, realizzazione e gestione di sistemi, processi e servizi relativi sia agli ambiti specifici del settore ICT, che ad ogni altro contesto in cui le tecnologie informatiche rivestano un ruolo di rilievo. Si mira, cioè, a formare una figura professionale di alto profilo capace di affrontare e di risolvere, con un approccio interdisciplinare, problemi in ambito aziendale e della pubblica amministrazione, che richiedano soluzioni informatiche complesse e innovative. A tale scopo l'allievo, durante tutto il processo formativo, sarà guidato all'apprendimento delle principali problematiche, dei modelli di riferimento e delle metodologie che sono alla base della progettazione dei moderni sistemi di elaborazione dell'informazione, nonché degli standard e delle tecnologie più avanzate per una loro concreta applicazione. In particolare, verranno approfonditi gli strumenti metodologici e i relativi ambienti tecnologici che consentono all'allievo di acquisire una visione sistemistica nella progettazione hardware/software di: sistemi informativi aziendali, sistemi transazionali, infrastrutture WEB, architetture computazionali di tipo distribuite ad alte prestazioni, sistemi dedicati per applicazioni specifiche nei vari settori dell'Ingegneria dell'Automazione e delle Telecomunicazioni. I dati di AlmaLaurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue ad 1 anno dal conseguimento del titolo ad 3 anno dal conseguimento del titolo ad 5 anno dal conseguimento del titolo

LAUREATI 18;22;13

INTERVISTATI 15;19;13

N. OCCUPATI 13;15;13

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno dal conseguimento del titolo Molto (60%) Abbastanza (20%) Poco (20%); a 3 anni Molto (29%) Abbastanza (64%) Poco (7%); a 5 anni Molto (61%) Abbastanza (31%) Poco (8%);

#### LM-33 INGEGNERIA Meccanica

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, Durante l'elaborazione della offerta formativa si sono consultate le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni del bacino di utenza della Facoltà (Confindustria Caserta, Ordine degli Ingegneri, Associazione Nazionale Costruttori Edili; numerose aziende del settore industriale, elettronico, meccanico, aerospaziale, dei trasporti, nonché imprese di costruzione del settore civile). Gli incontri sono stati tenuti il 17/10/08 e il 13/11/08. Alla presentazione del progetto formativo da parte della Facoltà è seguita una discussione su: a) la preparazione richiesta allo studente nei settori scientifici di base; b) l'inserimento di argomenti applicativi, raccordati con le specificità produttive del sistema locale, nei programmi dei corsi relativi a settori scientifici caratterizzanti; c) l'organizzazione di tirocini e stage. A proposito di questi ultimi è emerso l'interesse delle aziende e delle imprese verso neolaureati dotati di una preparazione tecnico-scientifica solida e flessibile, per adeguarsi alle specifiche e mutevoli esigenze aziendali. Per tirocini e stage si è convenuto di sviluppare strategie che consentiranno a questo momento del percorso formativo di rappresentare un primo impegnativo e produttivo collegamento tra la formazione universitaria ed il mondo del lavoro.

2. La classe ha come obiettivo principale quello di fornire, sulla base di una solida preparazione teorico-scientifica acquisita durante la laurea triennale, le conoscenze adeguate, e far maturare le capacità necessarie alla progettazione, realizzazione e gestione di sistemi, processi e servizi relativi sia agli ambiti specifici del settore ICT, che ad ogni altro contesto in cui le tecnologie informatiche rivestano un ruolo di rilievo. Si mira, cioè, a formare una figura professionale di alto profilo capace di affrontare e di risolvere, con un approccio interdisciplinare, problemi in ambito aziendale e della pubblica amministrazione, che richiedano soluzioni informatiche complesse e innovative. A tale scopo l'allievo, durante tutto il processo formativo, sarà guidato all'apprendimento delle principali problematiche, dei modelli di riferimento e delle metodologie che sono alla base della progettazione dei moderni sistemi di elaborazione dell'informazione, nonché degli standard e delle tecnologie più avanzate per una loro concreta applicazione. In particolare, verranno approfonditi gli strumenti metodologici e i relativi ambienti tecnologici che consentono all'allievo di acquisire una visione sistemistica nella progettazione hardware/software di: sistemi informativi aziendali, sistemi transazionali, infrastrutture WEB, architetture computazionali di tipo distribuite ad alte prestazioni, sistemi dedicati per applicazioni specifiche nei vari settori dell'Ingegneria dell'Automazione e delle Telecomunicazioni. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue ad 1 anno dal conseguimento del titolo ad 3 anno dal conseguimento del titolo ad 5 anno dal conseguimento del titolo

LAUREATI 12;10;10

INTERVISTATI 12;6;6

#### N. OCCUPATI 6;5;5

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno dal conseguimento del titolo Molto (33%) Abbastanza (34%) Poco (33%); a 3 anni Molto (60%) Abbastanza (40%) Poco (-%); a 5 anni Molto (60%) Abbastanza (40%) Poco (-%);

#### L7 INGEGNERIA CIVILE - EDILE - AMBIENTALE

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nella Scheda SUA-CdS, Durante la elaborazione della offerta formativa è stata effettuata una consultazione delle organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni nel bacino di utenza della Facoltà. In particolare, si sono avuti incontri con rappresentanti delle categorie del mondo del lavoro e delle professioni (Confindustria Caserta, Ordine degli Ingegneri, Associazione Nazionale Costruttori Edili) e con numerose aziende del settore industriale elettronico, meccanico, aerospaziale, dei trasporti, nonché con imprese di costruzione del settore civile.

Gli incontri sono stati tenuti presso la Facoltà di Ingegneria della SUN nelle date 17/10/08, 13/11/08 e 4/12/08. Alla presentazione del progetto dell'attività formativa è seguita una discussione su tre aspetti strategici:

a) la preparazione richiesta allo studente nei settori scientifici di base;

b) l'inserimento nei programmi dei corsi relativi ai settori scientifici caratterizzanti di argomenti applicativi e raccordati con le specificità produttive del sistema locale;

c) l'organizzazione di tirocini e stage.

L'esigenza di una preparazione di buon livello nei settori scientifici di base è stata subito condivisa in quanto rappresenta l'elemento fondamentale su cui costruire le conoscenze dei settori caratterizzanti. Infine, per quanto riguarda tirocini e stage sono state messe a punto apposite strategie che, nel momento finale del percorso formativo, rappresentano un primo produttivo collegamento tra la formazione universitaria ed il mondo del lavoro.

2. La classe ha come obiettivo quello di fornire ai laureati una preparazione fisico-matematica di base e una formazione scientifico-tecnica adeguate per interpretare, descrivere e risolvere problemi di interesse dell'Ingegneria civile e ambientale, rendendo l'allievo capace di apprendere anche attraverso lo studio individuale e di aggiornare le proprie conoscenze in modo autonomo o seguendo corsi specifici.

Il percorso formativo è stato predisposto anche a seguito di suggerimenti e pareri emersi durante incontri tenuti con rappresentanti istituzionali del mondo del lavoro ed aziende presenti sul territorio. Esso prevede una accurata formazione di base nelle materie metodologiche a carattere ingegneristico, ritenute fondamentali per l'eventuale successivo proseguimento degli studi nella laurea magistrale. Inoltre, pur non configurandosi come un percorso di tipo spiccatamente professionalizzante, è strutturato in modo da consentire la formazione di un ingegnere, dotato di competenze adeguate all'inserimento in tutti gli ambiti professionali propri del settore dell'ingegneria civile ed ambientale.

Il percorso formativo prevede un primo anno prevalentemente dedicato agli insegnamenti di base (matematica, fisica, chimica, disegno), finalizzati a fornire gli strumenti metodologici per affrontare il successivo percorso formativo, proprio dell'ingegneria civile e ambientale, che prevede di affrontare problematiche specifiche rispettivamente nel settore della tutela ambientale, delle costruzioni civili e della ingegneria edile.

I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 72;

N. Intervistati: 66;

N. occupati: 11

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno dal conseguimento del titolo: Molto (41%) Abbastanza (20%) Poco (39%)

#### L-23 Scienze e Tecniche dell'Edilizia

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nella Scheda Sua-CdS, durante la elaborazione della offerta formativa è stata effettuata una consultazione delle organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni nel bacino di utenza della Facoltà. In particolare, si sono avuti incontri con rappresentanti delle categorie del mondo del lavoro e delle professioni (Confindustria Caserta, Ordine degli Ingegneri, Associazione Nazionale Costruttori Edili), nonché con imprese di costruzione del settore civile.

L'incontro è stato tenuto presso la Facoltà di Ingegneria della SUN il 14/02/13. Alla presentazione del progetto dell'attività formativa è seguita una discussione su tre aspetti strategici: la preparazione richiesta allo studente nei settori scientifici di base; l'inserimento nei programmi dei corsi relativi ai settori scientifici caratterizzanti di argomenti applicativi e raccordati con le specificità produttive del sistema locale; l'organizzazione di tirocini e stage. Infine, per quanto riguarda tirocini e stage sono state messe a punto apposite strategie che, nel momento finale del percorso formativo, rappresentano un primo produttivo collegamento tra la formazione universitaria ed il mondo del lavoro.

2. La classe ha come obiettivo la formazione di una figura professionale che sia in grado di comprendere le problematiche del dissesto statico; del risanamento igienico e dell'adeguamento impiantistico, con particolare attenzione agli obiettivi della ecocompatibilità e del risparmio energetico; del riuso e della riconversione di complessi edilizi defunzionalizzati nell'ottica di modelli di sviluppo sostenibile; del ridisegno di manufatti civili e di ambienti urbani penalizzati da abbandono o abusivismo e privi di qualità formale. A questo scopo, il laureato dovrà acquisire una matura coscienza storico-critica con attenta capacità di giudizio e una corretta sensibilità formale nei confronti della qualità del costruito; una conoscenza dei sistemi di rilievo e rappresentazione, delle tecniche e dei materiali, tanto tradizionali che innovativi, specie riciclabili e di scarso impatto sull'ambiente; dei componenti edilizi anche di produzione industriale; del comportamento delle strutture, anche in condizioni di rischio sismico; dei processi costruttivi e gestionali; della tecnica urbanistica e della pianificazione; dei fenomeni sociali connessi all'ambiente urbano e delle relative dinamiche. In particolare, tratto caratterizzante dell'offerta formativa nei tre anni sarà l'attenzione alla cultura del progetto a tutti i livelli di fattibilità:

- la fattibilità tecnica, attraverso le conoscenze in ambito strutturale;

- la fattibilità giuridica ed economica, attraverso l'integrazione tra le discipline estimative e giuridiche con le discipline di base e caratterizzanti il Corso di Studi;

- la fattibilità ambientale, attraverso uno spiccato orientamento alla progettazione ambientalmente sostenibile, allo studio delle tecniche per il controllo ambientale e delle tecnologie innovative, energeticamente efficienti e architettonicamente integrate;

- la fattibilità amministrativa, attraverso l'attività di tirocinio condotta anche presso le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Locali.

In relazione a tali tematiche, il corso fornirà le competenze specifiche del laureato triennale, riguardanti: le analisi del rapporto tra progetto e costruzione; le attività di supporto alla progettazione architettonica, tecnologica, strutturale, urbanistica; l'organizzazione e la conduzione dei cantieri; la valutazione economica dei processi produttivi; gli strumenti di governo del territorio.

#### LM-12 DESIGN PER L'INNOVAZIONE

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nella Scheda SUA-CdS, L'organizzazione didattica e gli obiettivi formativi del corso sono stati definiti anche attraverso un'azione di consultazione con le

associazioni di produttori locali (Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Napoli e CONFAPI Regionale) che hanno espresso parere favorevole e profondo interesse nei confronti delle prospettate opportunità di integrazione tra dimensione formativa e realtà produttive. Attraverso tale processo di consultazione sono stati definiti e programmati percorsi didattici a carattere fortemente innovativo, come i workprojects dedicati all'innovazione di settore.

L'attività di progettazione del corso è stata inoltre oggetto di consultazione con enti di ricerca nazionali ed internazionali nei settori del design e dell'innovazione con i quali sono state programmate azioni di scambio culturale e cooperazione.

2. La classe ha come obiettivo la formazione di designer capaci di promuovere dinamiche d'innovazione di prodotti e sistemi di prodotti in grado di supportare la finalizzazione strategica del progetto in tutti gli ambiti di applicazione del design. Il laureato magistrale in "Design per l'innovazione" svolgerà un importante ruolo nella generazione di processi innovativi all'interno delle dinamiche aziendali e produttive; egli potrà implementare il capitale intellettuale delle imprese, contribuendo allo sviluppo continuo di competenze distintive spendibili nello scenario della competitività locale e globale; dovrà fornire le proprie competenze per il trasferimento alle imprese design oriented di know how specialistico, capace di sviluppare innovazioni significative nel design di prodotti materiali ed immateriali. Per rispondere alle esigenze formative, a livello magistrale, dei laureandi nel settore della moda e del design, il corso propone due differenti curricula e/o orientamenti, improntati alla caratterizzazione dei sistemi prodotto moda e design.

Tali curricula e orientamenti denominati Product Ecodesign e Fashion Ecodesign approfondiscono differenti aspetti di prodotto e i relativi ambiti di ricerca e di mercato. Il curriculum o orientamento Product Ecodesign prepara il laureando, attraverso specifici laboratori di progetto e sperimentazione, ai nuovi scenari scientifici e tecnologici: il continuo confronto con le tematiche dell'innovazione e dell'evoluzione del pensiero scientifico sarà ricondotto a specifici ambiti di progetto, dall'innovazione nel settore ICT, all'ambito di nuovi sistemi di mobilità sostenibile; dal design per l'innovazione sociale al design come promotore dello sviluppo dei sistemi territoriali locali. Il curriculum o orientamento Fashion Ecodesign prepara il laureando, attraverso specifici laboratori di progetto, workprojects e insegnamenti monodisciplinari, ai nuovi scenari professionali e di ricerca nel settore dell'innovazione per la moda; in particolare vengono affrontate le tematiche della progettazione stilistica avanzata con applicazione in tutti i settori del progetto fashion oriented con attenzione all'aspetto della sostenibilità ambientale del progetto, del prodotto e dei processi di lavorazione che lo sottendono.

I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2012 rileva quanto segue:

ad 1 anno dal conseguimento del titolo ad 3 anno dal conseguimento del titolo ad 5 anno dal conseguimento del titolo

LAUREATI 13;21;7

INTERVISTATI 12;15;5

N. OCCUPATI 6;10;2

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno Molto (60%) Abbastanza (20%) Poco (20%); a 3 anni Molto (-%) Abbastanza (34%) Poco (66%); a 5 anni Molto (-%) Abbastanza (100%) Poco (-%);

#### LM- 23 Ingegneria Civile

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, durante la elaborazione della offerta formativa è stata effettuata una consultazione delle organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni nel bacino di utenza della Facoltà. In particolare, si sono avuti incontri con rappresentanti delle categorie del mondo del lavoro e delle professioni (Confindustria Caserta, Ordine degli Ingegneri, Associazione Nazionale Costruttori Edili), nonché con imprese di costruzione del settore civile.

2. La classe ha come obiettivo quello di formare figure professionali di Ingegneri Civili in grado di affrontare i numerosi aspetti della progettazione e della gestione delle opere di Ingegneria Civile di notevole importanza e complessità mediante gli strumenti più avanzati e adoperando metodi anche innovativi al fine di formulare e risolvere problemi complessi relativi anche a opere di nuova concezione. I dati di Alma Lurea Indagine occupazionale anno 2012 rileva quanto segue (benchè sia di nuova istituzione, il corso negli anni precedenti era attivo prima dell'accorpamento in LM Ingegneria per l'Ambiente de il territorio):

ad 1 anno dal conseguimento del titolo ad 3 anno dal conseguimento del titolo ad 5 anno dal conseguimento del titolo

LAUREATI 49;18;17

INTERVISTATI 49;17;12

N. OCCUPATI 24;13;11

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno Molto (69%) Abbastanza (13%) Poco (18%); a 3 anni Molto (61%) Abbastanza (31%) Poco (8%); a 5 anni Molto (82%) Abbastanza (18%) Poco (-%).

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

### PUNTI DI FORZA

1)il rafforzamento del numero degli insegnamenti a scelta, come si rileva dai Rapporti di Riesame;

2) qualità degli insegnamenti, laboratori di progettazione, reperibilità dei docenti, agli obiettivi formativi dichiarati e raggiunti, chiarezza espositiva dei docenti, come si evince dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti

3)Requisito di struttura per entrambi i Dipartimenti di Ingegneria afferenti alla scuola politecnica delle Scienze di base

4)Costante disponibilità di calendari e orari delle Lezioni, tirocini formativi, come si evince dai Rapporti di riesame

### PUNTI DI DEBOLEZZA

1)dai risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti si evidenzia una criticità percepita sulla distribuzione dei carichi didattici;

2) difficoltà per i laureati nel trovare occupazione, dichiarata nei Rapporti di riesame.

3) carenza delle conoscenze preliminari e nell'organizzazione dell'offerta, aule, delle postazioni informatiche e delle biblioteche, come si evince dai questionari degli studenti.

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali,

## sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dai Rapporti di riesame sono emerse le seguenti informazioni per il dipartimento di ingegneria industriale e dell'informazione: per le Lauree triennali negli ultimi anni è stato ridotto notevolmente l'impegno sui tirocini esterni in modo da concentrare l'impegno degli allievi sulle materie di base e caratterizzanti. Si è preferito enfatizzare la partecipazione ai tirocini aziendali solo nei Corsi di Laurea Magistrale. Comunque, gli studenti del Corso di Laurea in esame generalmente preparano una tesi che consiste in un progetto operativo molto orientato alle applicazioni, grazie alla presenza dei diversi moduli didattici di laboratorio che richiedono la frequenza anche nei laboratori scientifici del Dipartimento. Il CLM-A favorisce l'occupabilità dei laureati attraverso una fitta rete di contatti con aziende, strutture di ricerca e associazioni di categoria sia del territorio campano, sia di livello nazionale e internazionale, come documentato dalle oltre 50 convenzioni di tirocinio e stage. A livello di Ateneo la politica di accompagnamento al mondo del lavoro è espressa attraverso:

- la partecipazione al consorzio AlmaLaurea ;
- Il servizio UniTi (Università Impresa e Territorio; [www.uniti.unina2.it/](http://www.uniti.unina2.it/));
- Il servizio cliclavoro ([orient.unina2.it/orient/uscita/cliclavoro](http://orient.unina2.it/orient/uscita/cliclavoro)).
- il servizio di orientamento di Ateneo ([www.orientamento.unina2.it/orient/homes](http://www.orientamento.unina2.it/orient/homes)).

Ciò rappresenta un punto di forza dell'Ateneo, che si ribalta in analogo punto di forza del CLM-A. Oltre alle politiche di sostegno all'inserimento nel mondo del lavoro, inseribile nel più ampio

contesto delle politiche di interazione con il territorio, l'Ateneo ha istituito, nell'aprile 2011, la Sezione Interna Trasferimento Tecnologico, Brevetti e Spin-Off.

Per quanto riguarda il Dipartimento di Ingegneria Civile, design, edilizia e ambiente dagli stessi Rapporti di riesame, risulta che, in particolare L'Ateneo fornisce un servizio di supporto agli studenti/laureati al fine di favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. Il CCSA favorisce l'occupabilità dei laureati attraverso una fitta rete di contatti con aziende, strutture di ricerca e associazioni di categoria sia del territorio campano, sia di livello nazionale e internazionale, come documentato dalle convenzioni di tirocinio e stage il cui elenco è reperibile presso la segreteria del CCSA e presso la struttura di raccordo (la istituendo Scuola di ingegneria). Le statistiche di ingresso dei laureati specialistici magistrali in Ingegneria Civile ed in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio nel mercato del lavoro sono consultabili sul sito della Banca Dati ALMALAUREA <http://www.almalaurea.it/> (cui la ex Facoltà di Ingegneria e l'attuale DICDEA aderiscono), Inoltre, a livello di Ateneo viene supportata la politica di accompagnamento al mondo del lavoro attraverso il servizio UniTi (Università Impresa e Territorio <http://www.uniti.unina2.it/>). Il servizio UNITI-Ingegneria (Università Impresa e Territorio) ha lo scopo di promuovere e fornire informazioni per favorire l'incontro e l'integrazione tra la Facoltà di Ingegneria, Imprese, Ordini Professionali, Enti Locali e più in generale con il mondo del lavoro e delle professioni. Il servizio UniTi supporta la politica di accompagnamento al mondo del lavoro. Al centro di UNI.T.I. ci sono le Imprese e la SUN per realizzare una stretta cooperazione nei settori RICERCA APPLICATA INNOVAZIONE- TRASFERIMENTO TECNOLOGICO. Le Imprese per incrementare la loro competitività sui mercati necessitano di un rapporto stabile e semplificato con il mondo dell'Università e della ricerca. Si segnala che circa il 70% dei laureati specialistici magistrali in Ingegneria Civile ed in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio trovano una prima occupazione entro sei mesi dal conseguimento del titolo.

## Gruppo omogeneo di CdS: "Lettere"

Corsi di Studi:

- "Conservazione dei beni culturali" [id=1514642]
- "Lettere" [id=1514653]
- "Archeologia e storia dell'arte" [id=1514673]
- "Filologia classica e moderna" [id=1514679]

### 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali afferiscono i seguenti corsi di studio:

- 1) L-1 Conservazione dei beni culturali
- 2) L-10 Lettere
- 3) LM-2 Archeologia e storia dell'arte
- 3) LM-14 Filologia classica e moderna

Dati comuni a tutti i CdS del Dipartimento

3. Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate:

in applicazione dei nuovi requisiti previsti dal D.M. n. 47/2013, Allegato A (requisiti di accreditamento dei CdS), così come si presenta dalla Scheda SUA si evince che:

Requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo dalla Banca Dati AVA;

Requisito di docenza (attribuzione incarico didattico) verificato con successo dalla Banca Dati AVA;

Requisito per il personale tecnico-amministrativo: allo stato attuale, non vi sono standard condivisi sulla base dei quali valutare l'adeguatezza del personale tecnico-amministrativo in dotazione al singolo CdS, pertanto il NdV ritiene di non esprimere, al momento, parere.

4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata: in considerazione del fatto che le strutture sono organizzate non sul singolo CdS, bensì per Dipartimento, il NdV esprime in questa sede un giudizio complessivo sulla struttura del Dipartimento di Lettere, applicando il criterio proposto dal CNVSS nel Doc. n. 17/2001, laddove, come indicazione generale, per quanto riguarda le aule, si richiamava la necessità di garantire la fruibilità delle stesse per almeno 15-20 ore la settimana. Utilizzando pienamente i posti-aula a disposizione, risulta che il Dipartimento ha strutture adeguate alla propria offerta didattica.

Posti aula 29.200  
Iscritti in corso 827  
Iscritti totali 1.516  
Indicatore su iscritti in corso 35,31  
Indicatore su iscritti totali 19,26

Seguono in dettaglio le descrizioni per i punti 1 e 2.

#### L-10 LETTERE

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. La classe ha come obiettivo la formazione solida basata su tutte le principali formative dell'ambito umanistico, con una particolare attenzione, tra le abilità e conoscenza che caratterizzano il nostro mondo attuale, al possesso delle Lingue straniere. Il corso di studi è modellato su un arco culturale ampio, che va dal mondo antico al mondo moderno, e prevede percorsi nei diversi settori disciplinari della letteratura, della linguistica, della filologia, della geografia e della storia; le conoscenze archeologiche e storico-artistiche completano ed integrano la preparazione di base. Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in enti pubblici e privati, nel campo dell'editoria e nelle istituzioni che organizzano attività culturali o operano nel campo della conservazione e della fruizione dei beni culturali; i laureati della classe potranno in particolare svolgere attività lavorative che richiedono specifiche conoscenze teoriche e metodologiche coerenti con il percorso didattico seguito. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 104;

N. Intervistati: 89;

N. occupati: 15;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (20%) Abbastanza(6%) Poco (74%)

#### L-1 CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, con nota prot. 40312 del 26.11.08 sono stati convocati, per la consultazione sui corsi di studio universitari, gli ordini professionali e le organizzazioni sindacali di seguito riportate: Architetti; Avvocati; Biologi; Commercialisti; Farmacisti; Ingegneri; Medici di Napoli e Caserta; Psicologi; Unione Industriali; Camera di Commercio, Ind., Art. e Agr.; Confcommercio; C.I.S.L.; U.I.L.; C.G.I.L.; C.I.S.A.L.; S.N.A.L.S. Alla riunione sono presenti: Avv. Alberto Zaza D'Aulizio, rappresentante dell'Ordine degli Avvocati; Dott. Domenico Russo, rappresentante di Confcommercio; Prof. Dario Bacchini, Ordine degli Psicologi della Campania. Nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. La classe ha come obiettivo la formazione di un percorso formativo mira a coniugare una adeguata conoscenza di base dell'intero spettro di discipline a carattere umanistico con approfondite competenze nell'ambito dei vari campi dei Beni Culturali. Un ruolo di primaria importanza, a questo fine, riveste la padronanza degli aspetti giuridici ed istituzionali relativi ad amministrazione e gestione del patrimonio, presupposto basilare di una corretta ed efficace valorizzazione, ugualmente imprescindibile in tutta la vasta gamma tipologica in cui il settore si articola (archeologico, storico-artistico e architettonico, librario e documentario). Particolare attenzione viene conferita alla sfera della comunicazione, allo scopo di raggiungere la piena capacità interpretativa ed espressiva, che possa avere, oralmente e per iscritto, opportune ricadute sia sul piano scientifico che su quello divulgativo. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 68;

N. Intervistati: 59;

N. occupati: 12;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (17%) Abbastanza(17%) Poco (66%)

#### LM-2/LM-89 ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, con nota prot. 40312 del 26.11.08 sono stati convocati, per la consultazione sui corsi di studio universitari, gli ordini professionali e le organizzazioni sindacali di seguito riportate: Architetti; Avvocati; Biologi; Commercialisti; Farmacisti; Ingegneri; Medici di Napoli e Caserta; Psicologi; Unione Industriali; Camera di Commercio, Ind., Art. e Agr.; Confcommercio; C.I.S.L.; U.I.L.; C.G.I.L.; C.I.S.A.L.; S.N.A.L.S. Alla riunione sono presenti: Avv. Alberto Zaza D'Aulizio, rappresentante dell'Ordine degli Avvocati; Dott. Domenico Russo, rappresentante di Confcommercio; Prof. Dario Bacchini, Ordine degli Psicologi della Campania. Nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è

finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. La classe ha come obiettivo la formazione di laureati che siano formati sia nelle nuove metodologie e tecniche dell'archeologia sia nelle tradizionali discipline storiche, filologiche e artistiche. I laureati dovranno quindi possedere: avanzate competenze scientifiche, teoriche, metodologiche ed operative relative al settore dell'archeologia e della storia dell'arte nelle età preistorica e protostorica, antica e medievale, supportate da conoscenza della storia e delle fonti scritte antiche; competenze nel settore della gestione, conservazione e restauro del patrimonio archeologico, artistico, documentario e monumentale; abilità nella comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza, con particolare riferimento alle operazioni di rilievo dei monumenti e delle aree archeologiche, classificazione dei reperti, elaborazione delle immagini, gestione informatica dei testi scientifici; capacità di usare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2012 rileva quanto segue

ad 1 anno dal conseguimento del titolo ad 3 anno dal conseguimento del titolo ad 5 anno dal conseguimento del titolo

LAUREATI 37;55,20

INTERVISTATI 30;47;16

N. OCCUPATI 14;22;8

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno Poco (23%) Abbastanza (30%) Molto (47%); a 3 anni Poco (70%) Abbastanza (11%) Molto (19%); a 5 anni Poco (37%) Abbastanza (44%) Molto (19%);

#### LM-14/LM-15 FILOLOGIA CLASSICA E MODERNA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, con nota prot. 40312 del 26.11.08 sono stati convocati, per la consultazione sui corsi di studio universitari, gli ordini professionali e le organizzazioni sindacali di seguito riportate: Architetti; Avvocati; Biologi; Commercialisti; Farmacisti; Ingegneri; Medici di Napoli e Caserta; Psicologi; Unione Industriali; Camera di Commercio, Ind., Art. e Agr.; Confcommercio; C.I.S.L.; U.I.L.; C.G.I.L.; C.I.S.A.L.; S.N.A.L.S. Alla riunione sono presenti: Avv. Alberto Zaza D'Aulio, rappresentante dell'Ordine degli Avvocati; Dott. Domenico Russo, rappresentante di Confcommercio; Prof. Dario Bacchini, Ordine degli Psicologi della Campania. Da un punto di vista generale, l'Avv. Zaza D'Aulio, rileva che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. L'auspicio è di una maggiore sinergia tra Ateneo e Ordini professionali per sanare il vuoto tra momento pratico e quello professionale. Il delegato dell'Ordine degli Avvocati afferma, inoltre, che è necessario sviluppare una maggiore sinergia con la scuola di formazione professionale dello stesso Ordine, al fine di non creare confusione tra gli stessi neolaureati. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Il dott. Russo, per conto della Confcommercio, sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo il Dott. Russo, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Il Prof. Bacchini ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. La classe ha come obiettivo la formazione di laureati che devono: aver acquisito una preparazione approfondita nel settore della filologia e delle letterature dell'antichità e in quello della storia antica; possedere avanzate competenze nel campo delle tecniche di ricerca richieste per il reperimento e l'uso critico delle fonti; possedere una conoscenza nel campo delle lingue e letterature dell'antichità greca e latina, con conoscenza diretta dei classici, nonché una formazione approfondita nella storia antica dell'Europa, del vicino Oriente e dell'Africa settentrionale; essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari. Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in istituzioni specifiche, quali archivi di stato, biblioteche, sovrintendenze, in centri culturali, fondazioni, aziende editoriali, con funzioni di elevata responsabilità; in organismi e unità di studio presso enti ed istituzioni, pubbliche e private, sia italiane che straniere. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue ad 1 anno dal conseguimento del titolo LAUREATI 24;

INTERVISTATI 22;

N. OCCUPATI 10;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno Poco (10%) Abbastanza (22%) Molto (50%).

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

### PUNTI DI FORZA

1) il carico di studio, l'organizzazione complessiva dei corsi e le modalità di esame, come si evince dalle rilevazioni delle opinioni degli studenti

2) l'azione di tutorato, snellimento delle procedure per il superamento della prova finale dei corsi triennali, didattica sperimentale e di avviamento al mondo delle professioni; l'organizzazione per semestri e, all'interno di questi, per trimestri.

### PUNTI DI DEBOLEZZA

1) l'Efficacia della laurea per i laureati intervistati da AlmaLurea è piuttosto bassa per le triennali;

2) postazioni informatiche e le biblioteche, preparazione di base, sovrapposizioni di offerte didattiche, laboratori, sono ritenuti deboli come si rileva dai Rapporti di Riesame

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

### L-10 LETTERE

Dagli stessi Rapporti di riesame, risulta che, il corso di laurea triennale in Lettere, come noto, costituisce, per i consueti canali di inserimento professionale, solo una tappa intermedia verso il traguardo della laurea magistrale. Le nuove tendenze hanno, però, aperto la possibilità di utilizzare il titolo di studi triennale in un più vasto campo non legato unicamente al mondo della scuola: l'editoria, le agenzie di servizio, di viaggio, istituti e strutture pubbliche e private che richiedono personale qualificato ad ampio spettro. Il riscontro è possibile derivarlo dalla lettura dei dati relativi alla immisione nel mondo del



lavoro che documenta l'impiego in settori diversi ed eterogenei il cui elemento comune è la richiesta di una preparazione culturale per affrontare operazioni di pianificazione, pubbliche relazioni, pubblicistica ecc. Ovviamente è da segnalare la criticità delle offerte lavorative, in particolare nel contesto campano, congruenti alle medie note su contesto nazionale. Il Dipartimento ha promosso tavoli di incontro e discussione con i potenziali enti o persone interessate e attivato stage e convenzioni con enti pubblici e, soprattutto, strutture private, di cui è testimonianza l'ampio repertorio di convenzioni per stage e tirocini. Ha inoltre organizzato numerose iniziative congiunte con le strutture scolastiche operanti sul territorio. Esiste un osservatorio sul Placement che recepisce le direttive di Ateneo e le potenzia in rapporto alle specifiche esigenze di Dipartimento. Nei mesi a venire saranno potenziati gli incontri con i referenti lavorativi, con il mondo delle professioni. Sarà inoltre istituito un organismo di dialogo con il mondo della scuola.

#### L-1 CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI

La maggior parte degli studenti del Corso di Studio (dati di Almalaurea 2012) sceglie di perfezionare le proprie competenze iscrivendosi a un Corso di Laurea magistrale o a master di primo livello. Inoltre, circa il 15% degli intervistati sceglie di lavorare e di proseguire comunque i suoi studi. Proprio in ragione della scelta long-learning, il tasso di occupazione degli studenti laureati triennali è pari a circa il 35%, benché, in molti casi, si tratti di un lavoro part-time (63%). Ampio spazio è costituito dai privati, i quali rappresentano il 73% circa dei datori di lavoro. I numeri appaiono perfettamente in linea con quelli forniti da alcuni fra i più recenti studi statistici, in cui si segnala l'aumento delle attività nel settore della cultura attraverso l'ingresso dei privati nei processi di gestione e di valorizzazione del patrimonio culturale (dati Unioncamere e Fondazione Symbola). Merita di essere sottolineata, altresì, la svolta proveniente dallo stesso settore pubblico, in particolare dal MIBACT, sensibile a tutte le attività professionali nel settore dei Beni e del Turismo Culturali che risultino orientate all'accessibilità e alla nuova domanda di cultura e all'apertura di nuovi spazi ai laureati triennali. Una conferma in tal senso è costituita dal Decreto Valore Cultura e dall'avviso pubblico per la selezione di 500 giovani laureati (triennale) pubblicato il 6 dicembre 2013.

Rispetto agli studi di Unioncamere e di Federculture (rapporto annuale 2012), la domanda di cultura nel nostro paese è in crescita e rappresenta il 15% circa dell'economia nazionale, con il conseguente impiego ben 4 milioni e mezzo di persone, pari al 18,1% del totale degli occupati. Il quadro di riferimento smentisce dunque i detrattori del ruolo strategico del settore, che si apprezza invece come fattore di rilancio per larga parte dell'economia italiana, messa a dura prova dalla perdurante crisi. Consapevole della necessità di facilitare i rapporti con i protagonisti dell'industria culturale, il nostro Corso di Studio ha adeguato nel tempo l'impostazione della didattica in senso professionalizzante e ha provveduto a distinguere i suoi interlocutori, rafforzando non solo i rapporti con gli enti pubblici (tradizionalmente individuati come referenti privilegiati) ma anche quelli con imprese attive nel settore privato, attraverso la realizzazione di prodotti per l'editoria, di servizi aggiuntivi, di nuove tecnologie, di banche dati, app, comunicazione etc. Con questi enti e imprese (Arte'm, Capware, Cooperativa Le Nuvole, Illusionetwork, solo per rammentarne alcune) è ormai prassi consolidata l'attività di stage e sono costanti i rapporti con i nostri studenti, anche per attività seminariali in sede. Inoltre, il nostro Corso di Studio appare sensibile alle attività di Placement svolte dal nostro Ateneo, e partecipa con continuità alle iniziative di Italia Lavoro e agli annuali Job days. Basterà ricordare che, al job day di quest'anno, il Dilbec ha potuto presentare ben 8 imprese, risultando il Dipartimento più attivo nel settore placement fra tutti quelli partecipanti all'iniziativa. Grazie al supporto del Placement sono stati promossi incontri finalizzati alla realizzazione di Strumenti di comunicazione e di processi di selezione: dal curriculum vitae alla lettera di presentazione, dall'assessment al colloquio. Tramite il Placement di Dipartimento, da anni il Corso di Studio ha attivo un osservatorio sul fronte dell'occupazione nel settore cultura, tiene conto delle modifiche del mercato e attiva strategie formative coerenti rispetto alle nuove richieste del mondo del lavoro.

Il contesto in cui si opera, va purtroppo precisato, non è certo tra i più facili e spesso l'attività deve essere forzosamente rivolta in direzione di enti e di imprese extraregionali. In tal senso, le strategie di azione vanno certamente migliorate. Un numero ancora significativo di studenti non partecipa con profitto alle attività di job placement, le quali andranno probabilmente promosse con più efficacia; andranno altresì potenziati i contatti con i privati attivi nel settore della cultura.

#### LM-2/LM-89 ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

Dagli stessi Rapporti di riesame, risulta che, durante lo scorso anno accademico il servizio placement di Dipartimento, in collaborazione con il servizio placement di Ateneo, ha organizzato incontri volti ad avvicinare gli studenti al mondo del lavoro. Oltre al job day, sono state organizzate conferenze, incontri, work experience in azienda, il servizio placement di dipartimento ha dato anche vita ad iniziative di comunicazione on line e frontali (es: Placement: what's means).

Sono stati rafforzati i contatti e i protocolli d'intesa con enti e imprese private in vista dello svolgimento sia di Tirocinî Curricolari sia di Tirocinî Post Lauream per agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e per aumentare le opportunità di inserimento dei nostri laureati mediante periodi di formazione interni alle aziende, anche per verificare sul campo la spendibilità dei saperi acquisiti durante gli studi.

Il Placement di Dipartimento ha attivato un osservatorio sul fronte dell'occupazione nel settore Culturale, che tiene conto delle modifiche del mercato e attiva strategie formative coerenti rispetto alle nuove richieste del mondo del lavoro.

Si fa quindi propria la proposta avanzata dalla Commissione paritetica di incrementare le attività e le iniziative volte a migliorare il rapporto degli studenti con il mondo del lavoro.

#### LM-14/LM-15 FILOLOGIA CLASSICA E MODERNA

Dagli stessi Rapporti di riesame, risulta che, dalla consultazione di Almalaurea al momento sono disponibili dati parziali relativi all'anno solare 2012 (7 laureati intervistati). Di questi il 100% risulta lavorare e il 28,6% ha svolto attività formative post laurea con frequenza di master di I e II livello. Il 42,9% risulta proseguire il lavoro precedente alla laurea, il 14,3 il lavoro intrapreso negli anni del corso, il 42,9% ha cambiato lavoro. Il 57,1% lavora a tempo indeterminato. Il 100% lavora presso il settore pubblico. Il 50% ritiene di aver migliorato le proprie condizioni lavorative grazie al titolo di studio. Solo il 14,8% si ritiene poco soddisfatto del percorso di studi concluso. Il 42,9 lo ritiene molto efficace e una pari percentuale lo considera abbastanza efficace. Come ribadito dalla Commissione paritaria, grazie al supporto del Placement sono stati promossi incontri finalizzati alla realizzazione di Strumenti di comunicazione e di

processi di selezione: dal curriculum vitae alla lettera di presentazione, dall'assessment al colloquio. Tramite il Placement di Dipartimento è attivo un

osservatorio sul fronte dell'occupazione nel settore cultura, che tiene conto delle modifiche del mercato e attiva strategie formative coerenti rispetto alle nuove richieste del mondo del lavoro.

Si fa quindi propria la proposta avanzata dalla Commissione paritetica di incrementare le attività e le iniziative volte a migliorare il rapporto degli studenti con il mondo del lavoro. Un numero significativo di studenti non partecipa infatti ancora con profitto alle attività di job placement. Come già risulta dalla precedente relazione di riesame, l'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro viene promosso dal CdS attraverso una serie di convenzioni con enti e imprese. Alcune di queste, al momento attive, risultano particolarmente idonee a un percorso professionalizzante dei laureati in Filologia, specie nell'ambito dell'editoria e della comunicazione (es. convenzioni con Edizioni del Mediterraneo, Edizioni Spartaco) e delle istituzioni culturali e di ricerca (es. Fondazione Pergolesi Spuntini, Società di Storia Patria, Unesco, Biblioteca Nazionale di Napoli, Archivio di Stato, Galleria Nazionale di Arte moderna di Roma).

## Gruppo omogeneo di CdS: "Matematica"

Corsi di Studi:

- "FISICA" [id=1514660]
- "Matematica" [id=1510021]
- "Matematica" [id=1514693]

### 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

*Il Dipartimento di Matematica e fisica presenta i seguenti CdS:*

- 1) Fisica
- 2) Matematica(L)
- 3) Matematica(LM)

*Insieme con i Dipartimenti di Ingegneria industriale e dell'informazione e il Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia ed Ambiente costituisce la Scuola politecnica delle Scienze di base.*

*Dati comuni a tutti i CdS del Dipartimento:*

*3. Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate: in applicazione dei nuovi requisiti previsti dal D.M. n. 47/2013, Allegato A (requisiti di accreditamento dei CdS), così come si presenta dalla Scheda SUA si evince che:*

*Requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo dalla Banca Dati AVA;*

*Requisito di docenza (attribuzione incarico didattico) verificato con successo dalla Banca Dati AVA;*

*Requisito per il personale tecnico-amministrativo: allo stato attuale, non vi sono standard condivisi sulla base dei quali valutare l'adeguatezza del personale tecnico-amministrativo in dotazione al singolo CdS, pertanto il NdV ritiene di non esprimere, al momento, parere.*

*4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata: in considerazione del fatto che le strutture sono organizzate non sul singolo CdS, bensì per Dipartimento, il NdV esprime in questa sede un giudizio complessivo sulla struttura del Dipartimento di Matematica e Fisica, applicando il criterio proposto dal CNVSU nel Doc. n. 17/2001, laddove, come indicazione generale, per quanto riguarda le aule, si richiamava la necessità di garantire la fruibilità delle stesse per almeno 15-20 ore la settimana. Utilizzando pienamente i posti-aula a disposizione, risulta che il Dipartimento ha strutture adeguate alla propria offerta didattica.*

*Posti aula 21.675*

*Iscritti in corso 262*

*Iscritti totali da ANS 1.924*

*Indicatore su iscritti in corso 82,73*

*Indicatore su iscritti totali 11,27*

*Dati di dettaglio:*

*L-30 FISICA*

*1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.*

*2. La classe ha l'obiettivo di formare laureati che svolgeranno attività professionali negli ambiti delle applicazioni tecnologiche della fisica a livello industriale (per es. elettronica, ottica, informatica, meccanica, acustica, etc.), delle attività di laboratorio e dei servizi relativi, in particolare, alla radioprotezione, al controllo e alla sicurezza ambientale, allo sviluppo e caratterizzazione di materiali, alle telecomunicazioni, ai controlli remoti di sistemi satellitari, e della partecipazione alle attività di enti di ricerca pubblici e privati, e in tutti gli ambiti, anche non scientifici (per es. della economia, della finanza, della sicurezza), in cui siano richieste capacità di analizzare e modellizzare fenomeni anche complessi con metodologia scientifica. Non sono presenti dati da AlmaLaurea.*

#### L-35 MATEMATICA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nella Scheda SUA-CdS, Nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream. Il Delegato del Rettore concorda con la necessità di creare un dialogo continuo con le Parti sociali, nell'ambito, in particolare, delle iniziative di orientamento agli studi universitari.

2. La classe ha l'obiettivo di formare laureati che svolgeranno attività professionali come supporto modellistico-matematico e computazionale ad attività dell'industria, della finanza, dei servizi e nella pubblica amministrazione, nonché nel campo della diffusione della cultura scientifica. Il Corso di Laurea ha lo scopo di formare laureati che abbiano una adeguata e solida preparazione di base nei vari settori della Matematica, nonché una buona conoscenza degli aspetti modellistici e computazionali della matematica, congiuntamente a una significativa padronanza dei metodi numerici e statistici e degli strumenti informatici. Tali obiettivi formativi mirano a rafforzare le professionalità dei laureati in Matematica maggiormente richieste e apprezzate dal mondo del lavoro: la capacità di sintesi e astrazione, la capacità di fornire un supporto metodologicamente rigoroso nell'analisi, nella modellazione e nella risoluzione di problemi scientifici, la competenza nell'utilizzare in modo efficiente gli strumenti computazionali e informatici I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 19;

N. intervistati: 17;

N. occupati: 4;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (24%) Abbastanza (53%) Poco (23%)

#### LM-40 MATEMATICA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. La classe ha l'obiettivo di formare laureati che potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità con compiti di ricerca sia scientifici che applicativi anche nella costruzione e nello sviluppo computazionale di modelli matematici. La loro attività si potrà svolgere in ambiti di interesse, ambientale, sanitario, industriale, finanziario, nei servizi, nella pubblica amministrazione nonché nei settori della comunicazione matematica e della scienza. Tali obiettivi formativi mirano a creare figure professionali in grado sia di svolgere attività nel campo della diffusione della cultura scientifica e dell'insegnamento sia di svolgere funzioni di elevata responsabilità nella costruzione e nello sviluppo computazionale di modelli matematici di varia natura, in diversi ambiti applicativi scientifici, economici, ambientali, sanitari, industriali, finanziari. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue ad 1 anno dal conseguimento del titolo ad 3 anno dal conseguimento del titolo ad 5 anno dal conseguimento del titolo

LAUREATI 20;26;13

INTERVISTATI 16;22;11

N. OCCUPATI 12;14;7

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno dal conseguimento del titolo: Poco (6%) Abbastanza (19%) Molto (75%); a 3 anni Poco (15%) Abbastanza (16%) Molto (69%); a 5 anni Poco (71%) Abbastanza (-) Molto (29%).

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

#### PUNTI DI FORZA

1) La presenza di tutor , l'orientamento in ingresso, servizio di document delivery, come si evince dai Rapporti di riesame.

2)Un punto di forza è costituito da un' ottima interazione tra corpo docente e studenti.

#### PUNTI DI DEBOLEZZA

1) Gli iscritti in corso sono relativamente pochi.

2) Requisito di strutture: carenza di aule studio e di aule per le lezioni con acustica adeguata

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Dagli stessi Rapporti di riesame, risulta che, secondo i dati forniti da AlmaLaurea, la stragrande maggioranza (97,2%) dei laureati in Matematica del corso triennale si iscrive al corso Magistrale, tutti gli intervistati che hanno scelto di non iscriversi al Corso di Laurea Magistrale sono risultati occupati, una non esigua percentuale (circa il 19%) degli iscritti al Corso di Laurea Magistrale, ha già trovato un lavoro, anche se spesso senza contratto o part-time. Nel biennio 2012-2013 si sono svolte le seguenti attività di Ateneo: (Giugno 2012) contributo ai laureati 2012; (Novembre 2012) organizzazione del Job Day 2012 che ha visto una forte partecipazione degli studenti e gli interventi di alcune importanti aziende nel settore del fotovoltaico e dei sistemi informatici

critici (Intecs); (Novembre 2012) partecipazione al progetto Work Experience in collaborazione con la procura di Santa Maria Capua Vetere; (Giugno-Dicembre 2013) partecipazione al progetto FiXO3 di ItaliaLavoro volto alla definizione e all'assessment da parte dell'Ateneo a standard relativi al job placement; (Novembre 2013) organizzazione del Job Day 2013.

## Gruppo omogeneo di CdS: "Psicologia"

Corsi di Studi:

- "Scienze e Tecniche Psicologiche" [id=1514632]
- "Psicologia applicata ai contesti istituzionali" [id=1514634]
- "Psicologia Clinica" [id=1514699]
- "Psicologia dei Processi Cognitivi" [id=1514698]

### 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Al Dipartimento di Psicologia afferiscono i seguenti corsi di studio:

- 1) L-24 Scienze e Tecniche Psicologiche
- 2) LM-51 Psicologia applicata ai contesti istituzionali
- 3) LM-51 Psicologia Clinica
- 4) LM-51 Psicologia dei Processi Cognitivi

Dati comuni ai CdS

3. Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate:

in applicazione dei nuovi requisiti previsti dal D.M. n. 47/2013, Allegato A (requisiti di accreditamento dei CdS), così come si presenta dalla Scheda SUA si evince che:

Requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo dalla Banca Dati AVA;

Requisito di docenza (attribuzione incarico didattico) verificato con successo dalla Banca Dati AVA.

Requisito per il personale tecnico-amministrativo: allo stato attuale, non vi sono standard condivisi sulla base dei quali valutare l'adeguatezza del personale tecnico-amministrativo in dotazione al singolo CdS, pertanto il NdV ritiene di non esprimere, al momento, parere.

4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata: in considerazione del fatto che le strutture sono organizzate non sul singolo CdS, bensì per Dipartimento, il NdV esprime in questa sede un giudizio complessivo sulla struttura del Dipartimento di Psicologia, applicando il criterio proposto dal CNVU nel Doc. n. 17/2001, laddove, come indicazione generale, per quanto riguarda le aule, si richiamava la necessità di garantire la fruibilità delle stesse per almeno 15-20 ore la settimana. Utilizzando pienamente i posti-aula a disposizione, risulta che il Dipartimento ha strutture adeguate alla propria offerta didattica. In riferimento ai laboratori ed alle biblioteche, risulta che le strutture sono sufficienti.

Posti aula 27.000

Iscritti in corso 1.491

Iscritti totali da ANS 2.961

Indicatore su iscritti in corso 18,11

Indicatore su iscritti totali 9,12

Seguono i dati di dettaglio:

#### L-24 SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nella Sua-CdS, Con nota prot. 40312 del 26.11.08 sono stati convocati, per la consultazione sui corsi di studio universitari, gli ordini professionali e le organizzazioni sindacali di seguito riportate: Architetti; Avvocati; Biologi; Commercialisti; Farmacisti; Ingegneri; Medici di Napoli e Caserta; Psicologi; Unione Industriali; Camera di Commercio, Ind., Art. e Agr.; Confcommercio; C.I.S.L.; U.I.L.; C.G.I.L.; C.I.S.A.L.; S.N.A.L.S. Nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

Il Delegato del Rettore concorda con la necessità di creare un dialogo continuo con le Parti sociali, nell'ambito, in particolare, delle iniziative di orientamento agli studi universitari.

2. La classe ha come obiettivo formare laureati in Scienze e Tecniche Psicologiche con un'adeguata conoscenza dei contenuti generali e dei metodi delle scienze psicologiche. Il percorso formativo ha come obiettivo quello di porre il laureato nelle condizioni di contribuire con la propria operatività tecnica ad un ampio spettro di processi di intervento. Nello specifico, il raggiungimento degli obiettivi formativi consentirà al laureato: a) di acquisire i fondamenti teorici della psicologia generale, della psicofisiologia e neuropsicologia, della psicologia sociale, dello sviluppo e del lavoro; delle dinamiche implicate nelle

relazioni umane e del disagio psicologico di rilievo clinico; b) di conoscere i metodi di ricerca e le procedure per l'elaborazione statistica dei dati psicologici; c) di inquadrare la psicologia nel contesto delle scienze biologiche, pedagogiche, antropologiche e sociologiche, grazie ad un'ampia offerta multidisciplinare; d) utilizzare gli elementi fondamentali delle principali metodologie di indagine e/o di intervento. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2012 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 327;

N. Intervistati: 291;

N. occupati: 81;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Poco (59,45%)

#### LM-51 PSICOLOGIA CLINICA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, con nota prot. 40312 del 26.11.08 sono stati convocati, per la consultazione sui corsi di studio universitari, gli ordini professionali e le organizzazioni sindacali di seguito riportate: Architetti; Avvocati; Biologi; Commercialisti; Farmacisti; Ingegneri; Medici di Napoli e Caserta; Psicologi; Unione Industriali; Camera di Commercio, Ind., Art. e Agr.; Confcommercio; C.I.S.L.; U.I.L.; C.G.I.L.; C.I.S.A.L.; S.N.A.L.S. Alla riunione sono presenti: Avv. Alberto Zaza D'Aulio, rappresentante dell'Ordine degli Avvocati; Dott. Domenico Russo, rappresentante di Confcommercio; Prof. Dario Bacchini, Ordine degli Psicologi della Campania. Nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. La classe ha l'obiettivo di offrire una formazione che consenta al laureato di esercitare, in autonomia e in piena responsabilità, interventi centrati sulla persona mediante attività di diagnosi e consulenza psicologica, nonché di interventi tesi ad alleviare la sofferenza psichica. Ciò comporta l'acquisizione della competenza a condurre colloqui clinici e a stendere i protocolli, a somministrare test psicodiagnostici, nonché a gestire la presa in carico del disagio, in modo da favorire anche la maturazione delle capacità di valutazione, orientamento e prevenzione del rischio psicopatologico. Il laureato magistrale dovrà, inoltre, aver acquisito la capacità di progettare e condurre attività di ricerca nei diversi settori della psicologia clinica, nonché di valutarne l'efficacia. A questo scopo saranno particolarmente curate le capacità di formulare progetti e di stendere resoconti dei risultati. I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende). I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2012 rileva quanto segue:

ad 1 anno dal conseguimento del titolo ad 3 anno dal conseguimento del titolo ad 5 anno dal conseguimento del titolo

LAUREATI 136; 89; 92

INTERVISTATI 121; 75; 76

N. OCCUPATI 45; 42; 50

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (34%); Molto (54%); Molto (70%)

#### LM-51 PSICOLOGIA DEI PROCESSI COGNITIVI

1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio con particolare attenzione a:

15. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, con nota prot. 40312 del 26.11.08 sono stati convocati, per la consultazione sui corsi di studio universitari, gli ordini professionali e le organizzazioni sindacali di seguito riportate: Architetti; Avvocati; Biologi; Commercialisti; Farmacisti; Ingegneri; Medici di Napoli e Caserta; Psicologi; Unione Industriali; Camera di Commercio, Ind., Art. e Agr.; Confcommercio; C.I.S.L.; U.I.L.; C.G.I.L.; C.I.S.A.L.; S.N.A.L.S. Alla riunione sono presenti: Avv. Alberto Zaza D'Aulio, rappresentante dell'Ordine degli Avvocati; Dott. Domenico Russo, rappresentante di Confcommercio; Prof. Dario Bacchini, Ordine degli Psicologi della Campania. Nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

16. La classe ha l'obiettivo di formare laureati che potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende). "propone un itinerario formativo indirizzato ad un'avanzata preparazione teorica, progettuale ed operativa, nonché ad una preparazione professionale di esperti della valutazione delle funzioni cognitive (quali memoria, pensiero, linguaggio, cognizione spaziale, abilità di riconoscimento, capacità logiche ed esecutive) in soggetti normali ed in pazienti con lesioni cerebrali o con disturbi psicofisiologici, anche nella prospettiva del recupero funzionale. La laurea magistrale mira a consentire ai laureati l'assunzione di responsabilità nel campo della diagnosi e del recupero dei disturbi cognitivi, e negli ambiti della psicologia dei processi cognitivi e decisionali, dell'ergonomia cognitiva, anche mediante l'interazione con altre figure professionali formatesi in diverse discipline per avvantaggiare il lavoro di équipe. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue:

ad 1 anno dal conseguimento del titolo ad 3 anno dal conseguimento del titolo ad 5 anno dal conseguimento del titolo

LAUREATI 61;84;57

INTERVISTATI 54;73;47

N. OCCUPATI 18;34;27

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno: Poco(26%) Abbastanza(39%) Molto(35%); a 3 anni: Poco(33,3%) Abbastanza(24,2%) Molto(42,4%); a 5 anni Poco(15%) Abbastanza (22%) Molto(63%)

#### LM-51 PSICOLOGIA APPLICATA AI CONTESTI ISTITUZIONALI

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nella Scheda SUA-CdS, L'Ordine degli Psicologi della Campania accoglie favorevolmente l'istituzione di un nuovo corso di laurea magistrale che offra l'opportunità di acquisire competenze atte a realizzare interventi psicologici in ambiti istituzionali coerente con le esigenze dell'attuale mercato del lavoro.

2. La classe ha l'obiettivo di formare laureati che potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona,

ai gruppi, alle comunità (scuola, sanità, pubblica amministrazione, aziende). Il Corso di laurea Magistrale in "Psicologia applicata ai contesti istituzionali" è finalizzato alla formazione di un laureato in possesso degli strumenti conoscitivi, metodologici e operativi propri di uno psicologo in grado di operare in differenti contesti istituzionali. I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono acquisire: un'avanzata preparazione in più ambiti teorici, progettuali e operativi della psicologia; la capacità di stabilire le caratteristiche rilevanti di persone, gruppi, organizzazioni e situazioni e di valutarle con gli appropriati metodi psicologici; la capacità di progettare interventi relazionali e di gestire interazioni congruenti con le esigenze di persone, gruppi, organizzazioni e comunità; la capacità di valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi; la capacità di assumere la responsabilità degli interventi, di esercitare una piena autonomia professionale e di lavorare in modo collaborativo in gruppi multidisciplinari; la padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza; una conoscenza avanzata, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

21. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue:

ad 1 anno dal conseguimento del titolo:

LAUREATI 77;

INTERVISTATI 69;

N. OCCUPATI 19;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno: Molto (17%) Abbastanza(28) Poco(55%).

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

### PUNTI DI FORZA

1)Rapporto con i docenti, borse di studio come si evince dai questionari agli studenti.

2)Dai risultati della valutazione op. studenti si rileva che l'organizzazione del corso di studi e l'organizzazione dei singoli insegnamenti e delle attività didattiche è valutata positivamente.

### PUNTI DI DEBOLEZZA

1)Requisito di strutture: Nei rapporti di riesame si evince che i problemi rilevati sono soprattutto strutturali. Essi attengono eminentemente alla non rispondenza degli spazi adibiti alla didattica, in numero e dimensioni, alla consistenza dell'utenza. L'attuale collocazione in due distinte (e non contigue) sedi degli spazi ,assegnati alla didattica e di quelli in cui si collocano l'amministrazione, gli studi docenti e i laboratori, ha acuito il problema.

2) Scarsa mobilità degli studenti e partecipazione degli studenti a percorsi di studio di internazionalizzazione (da Riesame CdL Scienze e tecniche psicologiche). Secondo l'Ufficio Internazionalizzazione (UI), gli studenti che hanno usufruito della mobilità Erasmus sono 5 nell'a.a. 2011/2012, 6 nell'a.a. 2012/2013, 5 nell'a.a. 2013/2014.

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

### L-24 SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE

Dagli stessi Rapporti di riesame, risulta che, Circa le possibilità occupazionali dei laureati triennali, i dati Almalaurea (gli unici attualmente consultabili, riferibili ad un anno dal conseguimento del titolo) disegnano un quadro non dissimile da quello nazionale, per cui verranno presi in considerazione i dati che si discostano da quelli medi del territorio italiano.

A tale proposito, l'88,5% dei laureati risulta iscritto ad una laurea magistrale o specialistica (compresi corsi di studio quinquennali, come scienze della formazione primaria), contro l'84,6% della media nazionale; di questi, il 74% è iscritto ad un corso di studi ritenuto come proseguimento naturale' del precedente, ed il 26,1% svolge anche attività lavorativa.

Il 26,6% degli intervistati lavora ed è iscritto ad un corso di studi di II livello, mentre il 6,1% lavora avendo interrotto gli studi, in linea con la media nazionale (rispettivamente del 27,2% e del 9,9%). Non troppo distanti sono anche i tassi di disoccupazione (da fonte Istat, il rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro) e di occupazione (da fonte Istat, il rapporto tra i laureati occupati e il totale dei laureati) riportati da Almalaurea: per i primi, il CdS SUN è al 32% contro il 25,9% della media nazionale, mentre per il tasso di occupazione il CdS SUN è al 33.1% contro il 38,5% della media nazionale. Inferiore è, invece, il guadagno medio mensile rispetto alla media nazionale: 547 versus 698. Sono dati, questi, legati anche all'alto tasso di disoccupazione rilevabile nelle aree geografiche di provenienza degli studenti.

### LM-51 PSICOLOGIA CLINICA

Dagli stessi Rapporti di riesame, risulta che, nell'anno 2014 risultano iscritti al corso di laurea magistrale in psicologia clinica 348 studenti. Di coloro i quali risultavano essere iscritti al primo anno nell'a.a. 2012/2013, risulta aver abbandonato nell'a.a. 2013/2014 l'11,21%. In linea con la media nazionale (45,5%), il 44,4% dichiara di avere un lavoro. L'intero campione intende proseguire con un tirocinio post-lauream.

Coloro che individuano nella formazione post-laurea (scuole di specializzazione o master universitari) un modo per acquisire maggiori competenze professionali utili a fare carriera o guadagnare di più è pari, a un anno dalla laurea, al 22,2%.

Il campione di laureati a un anno è in maggioranza composta da donne. Quest'ultimo dato è indicativo del fatto che negli ultimi anni il numero di iscritti di sesso maschile si è notevolmente abbassato.

### LM-51 PSICOLOGIA DEI PROCESSI COGNITIVI

Dagli stessi Rapporti di riesame, risulta che, nonostante vi siano stati almeno 67 laureati del nostro CdLM nell'ultimo triennio, l'ultima indagine occupazionale di AlmaLurea pubblicata nel 2013 riporta i dati relativi a soli 7 laureati magistrali ad un anno dalla laurea. Tali dati sono pertanto scarni e poco attendibili, e non consentono alcuna inferenza sulla popolazione di laureati magistrali del nostro CdLM. In ogni caso, bisogna sottolineare che l'esiguità del campione è parzialmente giustificata dal fatto che il DM 270/04 prevede che gli studenti debbano svolgere un tirocinio post-lauream per iscriversi all'Albo degli Psicologi. Dati affidabili sulla situazione occupazionale di questo specifico corso sono perciò acquisibili almeno 2 anni dopo la

laurea. Va comunque ribadito che l'ultima indagine AlmaLaurea effettuata a tre anni dalla laurea specialistica in psicologia (considerando tutti i CdS delle classe 58/S) mostrava che il tasso di occupazione in Italia (def. ISTAT- Forze di lavoro) è pari al 77% vs. l'84,8% del totale dei laureati specialisti e vs. il 57,4% dei laureati specialisti in psicologia presso la SUN, che era il più basso d'Italia. Il tasso di disoccupazione dei laureati specialisti in psicologia (def. ISTAT- Forze di lavoro) era pari al 16,4% vs. il 9,6% del totale dei laureati e vs. il 34,5% dei laureati presso la SUN, uno dei più alti d'Italia. A integrazione del dato sulla situazione occupazionale degli psicologi laureati presso la SUN va però precisato che il 47,1% (una delle percentuali più alte d'Italia) degli occupati svolgeva un lavoro per cui la laurea era richiesta per legge vs. il 32,4% degli psicologi italiani occupati e vs. il 21,4% del totale dei laureati occupati, dal che si poteva evincere almeno una certa congruenza fra il titolo di studio acquisito e la professione svolta.

#### LM-51 PSICOLOGIA APPLICATA AI CONTESTI ISTITUZIONALI

Dagli stessi Rapporti di riesame, risulta che, gli unici dati affidabili relativi all'inserimento nel mondo del lavoro da parte dei laureati in Psicologia Applicata ai Contesti Istituzionali sono quelli disponibili nella banca dati Almalaurea. Purtroppo non vi è stato un aggiornamento rispetto a quanto già reperibile lo scorso anno. I dati disponibili su Almalaurea riguardano solo undici laureati la cui rappresentatività è molto limitata.

Gli 11 laureati in Psicologia applicata ai contesti istituzionali riportano complessivamente una valutazione positiva del percorso di studi e intendano proseguire il percorso formativo: il 55% è intenzionato a frequentare scuole di specializzazione, master o corsi di dottorato di ricerca.

Va rilevato, seppure il dato non è statisticamente rilevante, come tra gli intervistati gli aspetti ritenuti più rilevanti nella ricerca dell'occupazione siano la coerenza con gli studi e l'acquisizione di professionalità.

## Gruppo omogeneo di CdS: "Scienze e tecnologie ambientali biologiche e farmaceutiche (DiSTABiF)"

Corsi di Studi:

- "Biotecnologie" [id=1514643]
- "SCIENZE BIOLOGICHE" [id=1514654]
- "Scienze ambientali" [id=1514661]
- "Biologia" [id=1514676]
- "Biotecnologie per la Salute" [id=1514677]
- "Farmacia" [id=1514678]
- "Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana" [id=1514702]
- "Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio" [id=1514705]

### 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Dipartimento di Scienze e tecnologie ambientali biologiche e farmaceutiche consta dei seguenti CdS:

- 1) Biotecnologie
- 2) Scienze biologiche
- 3) Scienze ambientali
- 4) Biologia
- 5) Biotecnologie per la Salute
- 6) Farmacia
- 7) Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana
- 8) Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio

Dati comuni ai CdS

3. Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate:

in applicazione dei nuovi requisiti previsti dal D.M. n. 47/2013, Allegato A (requisiti di accreditamento dei CdS), così come si presenta dalla Scheda SUA si evince che:

Requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo dalla Banca Dati AVA;

Requisito di docenza (attribuzione incarico didattico) verificato con successo dalla Banca Dati AVA.

Requisito per il personale tecnico-amministrativo: allo stato attuale, non vi sono standard condivisi sulla base dei quali valutare l'adeguatezza del personale tecnico-amministrativo in dotazione al singolo CdS, pertanto il NdV ritiene di non esprimere, al momento, parere.

4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata: in considerazione del fatto che le strutture sono organizzate non sul singolo CdS, bensì per Dipartimento, il NdV esprime in questa sede un giudizio complessivo sulla struttura del Dipartimento di DISTABIF, applicando il criterio proposto dal CNVSU nel Doc. n. 17/2001, laddove, come indicazione generale, per quanto riguarda le aule, si richiamava la necessità di garantire la fruibilità delle stesse per almeno 15-20 ore la settimana. Utilizzando pienamente i posti-aula a disposizione, risulta che il Dipartimento ha strutture adeguate alla propria offerta didattica.

Posti aula 44.825

Iscritti in corso 1.521

Iscritti totali da ANS 1.074

Indicatore su iscritti in corso 29,47

Indicatore su iscritti totali 41,74

## Dati di dettaglio

### L-13 SCIENZE BIOLOGICHE

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. La classe ha come obiettivo quello di formare laureati che devono possedere un'adeguata conoscenza di base dei diversi settori delle scienze biologiche; acquisire conoscenze metodologiche e tecnologiche per l'indagine biologica; possedere solide competenze e abilità operative e applicative in ambito biologico, con particolare riferimento a procedure tecniche di analisi biologiche e strumentali ad ampio spettro, sia finalizzate ad attività di ricerca che di monitoraggio e di controllo; essere in grado di utilizzare efficacemente, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali; essere in possesso di adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione; essere capaci di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro; possedere gli strumenti conoscitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze. I dati di AlmaLaurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati:138;

N. Intervistati:125;

N. occupati:16

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Poco (71%);

### LM-6 BIOLOGIA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. La classe ha come obiettivo quello di formare laureati che possono svolgere attività professionali e manageriali riconosciute dalle normative vigenti come competenze della figura professionale del biologo in tutti gli specifici campi di applicazione che richiedano il contributo di una figura di ampia formazione culturale e di alto profilo professionale. I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea della classe sono quelli di seguito esposti: attività di promozione e sviluppo dell'innovazione scientifica e tecnologica, nonché di gestione e progettazione delle tecnologie; attività professionali e di progetto in ambiti correlati con le discipline biologiche, negli istituti di ricerca, pubblici e privati, nei settori dell'industria, della sanità e della pubblica amministrazione, ; allo studio dei fenomeni biologici a livello molecolare e cellulare; alle metodologie bioinformatiche; alla diffusione e divulgazione scientifica delle relative conoscenze; all'uso regolato e all'incremento delle risorse biotiche; ai laboratori di analisi biologiche e microbiologiche, di controllo biologico e di qualità dei prodotti di origine biologica; alla progettazione, direzione lavori e collaudo di impianti relativamente ad aspetti biologici; alle applicazioni biologiche e biochimiche in campo industriale, sanitario, nutrizionistico, ambientale e dei beni culturali. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva ad 1 anno dal conseguimento del titolo ad 3 anno dal conseguimento del titolo ad 5 anno dal conseguimento del titolo quanto segue:

LAUREATI 99;56;47

INTERVISTATI 89;42;35

N. OCCUPATI 24;19;19

### LM -9 Biotecnologie per la salute

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, È espresso apprezzamento per il corso proposto, con l'auspicio di una sempre maggiore sinergia tra Ateneo e Ordini professionali relativamente alla attività formativa al fine di evitare lo scollamento tra la formazione e il campo di applicazione, onde consentire allo studente di acquisire esperienza pratica per il completamento del proprio percorso di studi. Si conviene, pertanto, la necessità di intensificare il collegamento fra il momento della formazione e della professione, in quanto la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post-lauream.

2. La classe ha come obiettivo quello di formare laureati che potranno dirigere laboratori a prevalente caratterizzazione biotecnologica e farmacologica e coordinare, anche a livello gestionale ed amministrativo, programmi di sviluppo e sorveglianza delle biotecnologie applicate in campo umano ed animale con particolare riguardo allo sviluppo di prodotti farmacologici e vaccini tenendo conto dei risvolti etici, tecnici, giuridici e di tutela ambientale. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo ad 3 anni dal conseguimento del titolo ad 5 anno dal conseguimento del titolo rileva quanto segue:

LAUREATI 34;32;

INTERVISTATI 28;28;

N. OCCUPATI 3;8;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno dal conseguimento Molto (-) Abbastanza (33%) Poco (68%); a 3 anni Molto (88%) Abbastanza (12%) Poco (-); a 5 anni Molto (90%) Abbastanza (-) Poco (10%);

### L-32 Sc. Ambientali



1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, nel corso della riunione si è sottolineato che per tutti i corsi definiti ai sensi dei DD.MM. del 16.03.2007 è prevista una scissione tra il curriculum della laurea triennale e quello della magistrale, al fine di evitare la rigidità nel riconoscimento dei crediti acquisiti nel percorso di base definito ai sensi del D.M. 509/1999, al fine di assicurare una maggiore mobilità e flessibilità nella prosecuzione degli studi universitari e poter così acquisire tutte quelle conoscenze e competenze necessarie per le specifiche professionalità di settore. I presenti hanno anche rappresentato la necessità di una più spiccata professionalizzazione e specializzazione dei laureati per rispondere più compiutamente alle esigenze delle imprese. Le Parti Sociali presenti hanno convenuto che i corsi proposti dalla S.U.N. danno impulso significativo alla formazione degli studenti

2. La classe ha come obiettivo quello di formare laureati che avranno competenze per svolgere attività professionale nell'ambito di aziende ed enti pubblici e privati che operano nei seguenti settori: rilevamento e analisi di componenti abiotiche e biotiche dell'ambiente naturale e antropizzato; analisi e monitoraggio di sistemi e processi ambientali legati ad attività umane, nella prospettiva della difesa e promozione della qualità dell'ambiente e della prevenzione di rischi ambientali; industria di processo di vari settori (alimentare, energetico, chimico, ecc.) per le problematiche di gestione ambientale; gestione dei servizi di raccolta e trattamento di rifiuti. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2012 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 9;

N. Intervistati: 8;

N. occupati: 2;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Abbastanza (100%)

#### L-2 Biotecnologie

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, Con nota prot. 2042 del 18.01.10 sono stati convocati, per la consultazione sui corsi di studio universitari, gli ordini professionali e le organizzazioni sindacali di seguito riportate: Architetti; Avvocati; Biologi; Commercialisti; Farmacisti; Ingegneri; Medici di Napoli e Caserta; Psicologi; Unione Industriali; Camera di Commercio, Ind., Art. e Agr.; Confcommercio C.I.S.L.; U.I.L.; C.G.I.L.; C.I.S.A.L.; S.N.A.L.S. Alla riunione erano presenti il Presidente dell'Ordine dei Medici di Caserta; il vicepresidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Caserta; il rappresentante dell'Ordine degli Architetti; il rappresentante dell'Ordine degli Ingegneri; il rappresentante della CISL Caserta. Tutti i presenti all'unanimità esprimono apprezzamento per le proposte. Interviene il vicepresidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Caserta il quale auspica una sempre maggiore sinergia tra Ateneo e Ordini professionali relativamente alla attività formativa al fine di evitare lo scollamento tra la formazione e il campo di applicazione, onde consentire allo studente di acquisire esperienza pratica per il completamento del proprio percorso di studi. Tutti i presenti concordano con il vicepresidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Caserta ribadendo la necessità di intensificare il collegamento fra il momento della formazione e della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post-lauream.

2. La classe ha come obiettivo quello di formare laureati che dovranno possedere un'adeguata padronanza di strumenti e competenze nei diversi settori delle discipline biotecnologiche per la produzione di beni e servizi che consenta loro di acquisire un grado di professionalità adeguatamente spendibile nel mondo del lavoro ma che fornisca loro anche le basi di conoscenza per proseguire con successo gli studi indirizzandosi verso aspetti più avanzati delle applicazioni biotecnologiche. I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti biotecnologici, quali l'agro-alimentare, l'ambientale, il farmaceutico, l'industriale, il medico ed il veterinario nonché in quello della comunicazione scientifica. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 72;

N. Intervistati: 63;

N. occupati: 3;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (34%) Poco (66,%)

#### LM -75 SC. e tecnologie per l'Ambiente e il Territorio

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. La classe ha come obiettivo quello di formare laureati in grado di progettare, dirigere e realizzare: interventi di analisi e monitoraggio ambientale; procedure di certificazione di qualità ambientale; procedure e studi di valutazione di impatto ambientale, valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza; interventi di protezione, gestione e recupero delle risorse ambientali; procedure di gestione delle problematiche ambientali nelle industrie e nelle società di servizi, anche nell'ottica olistica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; processi di pianificazione e gestione territoriale nel contesto di modelli di sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili; ricerche orientate allo sviluppo e implementazione di metodologie innovative per l'analisi, il monitoraggio, la valutazione e il recupero dell'ambiente e del territorio, anche in vista dell'accesso al ciclo universitario di terzo livello (es.: dottorato di ricerca); attività di formazione avanzata, educazione e comunicazione ambientale. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo a 3 anni dal conseguimento del titolo ed a 5 anni dal conseguimento del titolo rileva quanto segue:

LAUREATI 25;11;29

INTERVISTATI 22;7;24

N. OCCUPATI 5;3;18

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno dal conseguimento Molto (64%) Abbastanza (18%) Poco (18%); a 3 anni Molto (67%) Abbastanza (-%) Poco (33%); a 5 anni Molto (55%) Abbastanza (17%) Poco (28%);

#### LM-13 FARMACIA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, Con nota prot. 2042 del 18.01.10 sono stati convocati, per la consultazione sui corsi di studio universitari, gli ordini professionali e le organizzazioni

sindacali di seguito riportate: Architetti; Avvocati; Biologi; Commercialisti; Farmacisti; Ingegneri; Medici di Napoli e Caserta; Psicologi; Unione Industriali; Camera di Commercio, Ind., Art. e Agr.; Confindustria C.I.S.L.; U.I.L.; C.G.I.L.; C.I.S.A.L.; S.N.A.L.S. Alla riunione erano presenti il Dott. Antonio Manzi, Presidente dell'Ordine dei Medici di Caserta; il Dott. Carlo Barbagallo, vicepresidente Giovani Imprenditori di Confindustria Caserta; il Dott. Bruno Saviani, rappresentante dell'Ordine degli Architetti; il Dott. Vittorio Felicità, rappresentante dell'Ordine degli Ingegneri; il Dott. Antonio Marrandino, rappresentante della CISL Caserta. Interviene il dott. Barbagallo il quale auspica una sempre maggiore sinergia tra Ateneo e Ordini professionali relativamente alla attività formativa al fine di evitare lo scollamento tra la formazione e il campo di applicazione, onde consentire allo studente di acquisire esperienza pratica per il completamento del proprio percorso di studi. Tutti i presenti concordano con il dott. Barbagallo ribadendo la necessità di intensificare il collegamento fra il momento della formazione e della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post-lauream. Il Preside ha incontrato il 2/04/10 una delegazione dell'Ordine dei Farmacisti di Caserta, presieduta dal Presidente dell'Ordine, Dott. F. Foglia. Il Preside rappresenta alla predetta delegazione l'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Farmacia da attivarsi nell'anno accademico 10/11, sottolineando le sostanziali modifiche apportate alla stesura originaria del RAD in seguito alle osservazioni espresse nel merito dal CUN, nell'adunanza del 09/03/10. I Delegati dell'Ordine dei Farmacisti di Caserta, giudicano dette modifiche rispondenti alle esigenze applicative del titolo accademico, in quanto esse, tenendo in debito conto le opportune sinergie tra Università e mondo produttivo, rispondono in maniera efficace alle aspettative del territorio.

2. La classe ha come obiettivo quello di formare laureati che siano in grado di costituire un elemento fondamentale di connessione fra paziente, medico e strutture della sanità pubblica (Pharmaceutical Care o Assistenza Farmaceutica) collaborando al monitoraggio del farmaco sul territorio, alla attuazione della terapia in ambito territoriale e ospedaliero e fornendo al paziente le indicazioni essenziali per la corretta utilizzazione dei farmaci. La laurea magistrale in Farmacia ha, pertanto, come obiettivo il conseguimento di una avanzata preparazione scientifica in campo sanitario mirata a formare un esperto del farmaco e del suo uso a fini terapeutici, in grado di collaborare sul territorio con medici, pazienti e strutture sanitarie per l'attuazione della terapia e per il monitoraggio dei farmaci e capace di fornire ai pazienti indicazioni utili ad un corretto impiego dei farmaci. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo a 3 anni dal conseguimento del titolo ed a 5 anni dal conseguimento del titolo rileva quanto segue:

LAUREATI 11

INTERVISTATI 11

N. OCCUPATI 3

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno dal conseguimento Molto (100%) Abbastanza (-%) Poco (-%);

LM-61 Scienze degli alimenti e della nutrizione umana

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nella Scheda SUA-CdS, La proposta di attivare un corso di laurea magistrale nella classe LM-61, in sostituzione del Corso di Laurea in Biotecnologie Industriali e Alimentari (LM-8), è stata discussa e approvata nei Consigli dei Dipartimenti di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABIF) e Medico-Chirurgico di Internistica Clinica e Sperimentale F. Magrassi - A. Lanzara. In tali sedi la proposta è stata giudicata molto positivamente per i risvolti formativi, culturali e di sbocco professionale in essa contenuti. E' stato anche proposto come titolo del corso "Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana", per sottolineare, insieme ai nuovi contenuti sulla nutrizione, l'importanza degli alimenti come nella precedente laurea. Successivamente è stata avviata una consultazione con l'Ordine Nazionale dei Biologi, quello dei Farmacisti e con le parti sociali, imprenditori e rappresentanti di imprese che operano sul territorio, che hanno condiviso le motivazioni del giudizio positivo dei Consigli di Dipartimento. E' stata anche espressa la convinzione che i laureati possano contribuire a dare un apporto nel mondo del lavoro di notevole rilevanza, favorendo una crescita economica e culturale del territorio.

La Regione Campania annette grande importanza al settore agro-alimentare. Pertanto, la presenza di operatori in grado di svolgere opera di consulenza nelle imprese del settore, potrà essere di grande beneficio per valutare la sicurezza degli alimenti, la loro idoneità per il consumo e il contributo ai bisogni nutritivi. In particolare è stata sottolineata l'esigenza di ampliare le conoscenze sulle relazioni fra alimenti e salute, compresi gli aspetti di sicurezza e di corretta informazione alimentare.

2. La classe ha come obiettivo fornire gli strumenti per una corretta valutazione nutrizionale della dieta e dei prodotti alimentari che tenga anche conto dei diversi contesti geografici e socio-economici nonché degli elementi culturali - antropologici ed etici fortemente connessi con l'alimentazione umana; una preparazione approfondita in relazione alle tecnologie utilizzate in campo alimentare, alla prevenzione di patologie, anche a base psicologica, al miglioramento della qualità della vita mediante una corretta alimentazione nonché ai problemi dell'alimentazione nel mondo e agli aspetti etici correlati alla nutrizione, sono stati inseriti nelle attività affini o integrative SSD non presenti nelle attività caratterizzanti, per garantire la formazione interdisciplinare che caratterizza le tematiche legate all'alimentazione e alla nutrizione.

Non ci sono dati AlmaLaurea.

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

### PUNTI DI FORZA

1) Di particolare rilievo la soddisfazione per la modalità di svolgimento degli insegnamenti (superiore all'80%)

2) Tirocini in azienda e orientamento in uscita, la chiarezza degli obiettivi formativi e delle modalità d'esame, dall'organizzazione efficiente delle attività professionalizzanti

### PUNTI DI DEBOLEZZA

1) LM Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio ha un'attrattiva in termini di immatricolati puri appena sufficiente

2) *Efficacia della laurea percepita dai laureati occupati*

3) *Espletamento dell'attività didattica: inadeguatezza delle aule - soprattutto in merito al loro oscuramento e alla dotazione di efficaci strumentazioni di videoproiezione, come da Rapporti di riesame e Rilevazione opinioni studenti.*

4) *Il tasso di occupazione per il CdL in Biologia, secondo l'ISTAT, ad un anno e a cinque anni dalla laurea sono risultati rispettivamente pari al 38 e 70%. Le azioni per favorire l'occupazione dei laureati in Biologia dovrebbero essere intraprese a livello parlamentare per aumentare gli investimenti nei settori dell'istruzione e della ricerca.*

5) *La percentuale dei laureati in corso*

### **3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).**

#### *L-13 SCIENZE BIOLOGICHE*

*Come risulta dal Rapporto di riesame, il tasso di occupazione secondo l'ISTAT è pari al 14%. Il CdS prevede tirocini curriculari da svolgere obbligatoriamente al di fuori dell'università, presso laboratori di analisi biochimico-cliniche, ospedali ed aziende che operano in campo biomedico, alimentare ed ambientale.*

#### *LM-6 BIOLOGIA*

*Come risulta dal Rapporto di riesame, l'analisi della situazione relativa all'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in Biologia della Seconda Università di Napoli si basa sui dati rilevati da AlmaLaurea. I tassi di occupazione secondo le definizioni ISTAT rilevati nel 2011 tra gli studenti intervistati ad un anno e a cinque anni dalla laurea sono risultati rispettivamente pari al 38 e 70%. Questi dati sono in linea con quelli rilevati per i laureati della classe di Biologia in altre Università dell'Italia meridionale e riflettono i gravi problemi occupazionali che affliggono il nostro Paese e la politica economica degli ultimi anni che ha fortemente penalizzato settori quali l'istruzione e la ricerca nei quali i biologi hanno tradizionalmente trovato occupazione.*

#### *LM -9 Biotecnologie per la salute*

*Dai Rapporti di riesame si evince che, l'analisi della situazione relativa all'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in Biotecnologie per la Salute della Seconda Università di Napoli si basa sui dati rilevati da AlmaLaurea. Il tasso di occupazione secondo le definizioni ISTAT rilevati nel 2011 è pari al 23,3%. I laureati intervistati dichiarano di essere inseriti prevalentemente nel settore privato. Circa l'80% dei laureati considera la laurea utile per il lavoro svolto.*

#### *L-32 Sc. Ambientali*

*Dai Rapporti di riesame si evince che, l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in Scienze ambientali della SUN è stato valutato sulla base dei dati rilevati da AlmaLaurea usando come anno di riferimento il 2012. I laureati intervistati da AlmaLaurea nel 2012, ad un anno dalla laurea, hanno riportato una votazione media di 103,9 e hanno conseguito il titolo in un tempo medio di 5 anni, ad un'età di 26,1 anni. Dall'indagine di AlmaLaurea, per l'anno 2012, è risultato che ad un anno dalla laurea lavora il 37,5% dei laureati triennali in Scienze ambientali (Fig. 4), impiegando circa 6 mesi per il reperimento del primo lavoro. Il 50% dei laureati ha dichiarato di utilizzare nel proprio lavoro le competenze acquisite con la laurea. I dati sono confrontabili con le medie nazionali per i laureati in Scienze ambientali: infatti, sul territorio nazionale lavora il 38% dei laureati (Fig. 4), che impiega 4 mesi per il reperimento del primo lavoro. Le competenze acquisite con la laurea vengono utilizzate nel proprio lavoro solo da circa il 40% dei laureati italiani in Scienze ambientali. Va considerato che per molti laureati la laurea triennale costituisce solo un primo obiettivo del percorso formativo, che viene completato con una laurea magistrale o altra attività formativa per aumentare la possibilità di trovare lavoro o per migliorare la propria posizione lavorativa. Infatti il 62,5% dei laureati triennali in Scienze ambientali della SUN si è iscritto ad una laurea magistrale, mentre il 25% ha partecipato ad almeno un'attività formativa, quale stage in azienda (12,5%), corso di formazione professionale (6,3%), attività sostenuta da borsa di studio (6,3%).*

#### *L-2 Biotecnologie (interfacoltà con Medicina e C.)*

*Dai Rapporti di riesame si evince che, l'indagine effettuata da AlmaLaurea relativa ai laureati del 2011 e 2012 in Biotecnologie della SUN ad un anno dal conseguimento del titolo ha rilevato che circa l'86% ha proseguito gli studi iscrivendosi ad un corso di laurea magistrale, nella maggior parte dei casi ritenendolo indispensabile all'incremento delle possibilità di trovare lavoro.*

*È da rilevare altresì che tutti i laureati hanno svolto attività di tirocinio presso i laboratori della SUA e un 4,5% ha effettuato stages promossi dall'Ateneo nelle Aziende.*

*Il tasso di occupazione risulta irrilevante (1,5%), ma, come è stato già detto, è compensato dall'alta percentuale dei laureati non occupati (90%) che hanno dichiarato di non cercare lavoro per motivi di studio. Alla luce di quest'ultimo dato, lo scostamento dalla media nazionale, che registra un tasso di occupazione ad un anno dalla laurea del 20,5%, rispecchierebbe non solo la carenza strutturale delle attività produttive nell'ambito regionale e la poca sensibilità del mondo produttivo locale ad offrire impiego alle nuove figure dei laureati triennali, ma anche la predisposizione degli studenti SUN a proseguire il cursus studiorum al fine di un miglioramento culturale e professionalizzante.*

#### *LM -75 SC. e tecnologie per l'Ambiente e il Territorio*

*Dai Rapporti di riesame si evince che, l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio della SUN è stato valutato sulla base dei dati rilevati da AlmaLaurea, usando come anno di riferimento il 2012. I laureati intervistati da AlmaLaurea nel 2012, ad un anno dalla laurea, hanno riportato una votazione media di 108,7 e hanno conseguito il titolo in un tempo medio di 3,1 anni, ad un'età di 30,3 anni. Ad un*

anno dalla Laurea magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio della SUN il 44,4 % dei laureati intervistati da AlmaLaurea nel 2012 ha trovato lavoro (Fig. 4), con un tempo medio di due mesi per il reperimento del primo lavoro. La situazione migliora molto a tre anni dalla laurea, quando la percentuale di laureati che ha trovato lavoro sale al 73 %, con un tempo medio di circa 9 mesi per la ricerca del primo lavoro; circa il 4 % dei laureati non lavora né cerca lavoro perché impegnato in un Corso di Laurea o in attività di praticantato. La situazione non è molto diversa sull'intero territorio nazionale, dove ad un anno dalla laurea lavora il 51,4 % dei laureati nella classe LM-75, intervistati da AlmaLaurea nel 2012, con un tempo medio di 3,9 mesi per il reperimento del primo lavoro. A tre anni dalla laurea lavora il 66,7 dei laureati italiani nella LM-75 con un tempo medio di 9,3 mesi per il reperimento del primo lavoro. Il 9,1 % dei laureati italiani non lavora e non cerca, ma è impegnato in un corso universitario/praticantato L'80 % dei laureati in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio della SUN, intervistati nel 2012 da AlmaLaurea a 3 anni dalla laurea, dichiara che sta utilizzando nel proprio lavoro le competenze acquisite con la Laurea magistrale. Tale dato è confrontabile con quello rilevato su scala nazionale (76 %).

LM-61 Scienze degli alimenti e della nutrizione umana

Non sussiste alcun elemento per valutare opportunità e rischi in relazione al territorio o al mercato del lavoro in quanto il CdS è stato di nuova istituzione, come da Scheda SUA-CdS anno 2013/2014.

## Gruppo omogeneo di CdS: "Scuola di Area Medica"

Corsi di Studi:

- "INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO" [id=1514659]
- "Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)" [id=1514663]
- "Infermieristica pediatrica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere Pediatrico)" [id=1510023]
- "Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)" [id=1514664]
- "Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)" [id=1514668]
- "Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)" [id=1514669]
- "Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)" [id=1514666]
- "Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)" [id=1514665]
- "Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva)" [id=1514667]
- "Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)" [id=1514672]
- "Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)" [id=1514670]
- "Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)" [id=1514671]
- "Medicina e chirurgia" [id=1514696]
- "Medicina e chirurgia" [id=1514694]
- "Medicina e chirurgia" [id=1514695]
- "Odontoiatria e protesi dentaria" [id=1514697]
- "Scienze infermieristiche e ostetriche" [id=1514707]

### 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

La Scuola di area Medica consta dei seguenti Dipartimenti:

- 1) Dipartimento di Scienze Anestesiologiche, Chirurgiche e dell'Emergenza: L/SNT1 Infermieristica
- 2) Dipartimento di Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie: LM-41 Medicina e chirurgia(ing)
- 3) Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche e dell'Invecchiamento: LM-41 Medicina e chirurgia
- 4) Dipartimento di Medicina Sperimentale: L-29 Informatore medico scientifico, LM-41 Medicina e chirurgia, LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche
- 5) Dipartimento Medico-Chirurgico di Internistica Clinica e Sperimentale F. Magrassi - A. Lanzara": L/SNT3 Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
- 6) Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva: L/SNT2 Logopedia, L/SNT2 Tecnica della riabilitazione psichiatrica, L/SNT2 Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva
- 7) Dipartimenti di Biochimica Biofisica e Patologia Generale: L/SNT3 Tecniche di laboratorio biomedico
- 8) Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica: L/SNT1 Infermieristica pediatrica, L/SNT1 Ostetricia
- 9) Dipartimento multidisciplinare di specialità medico chirurgiche: L/SNT2 Fisioterapia, L/SNT2 Ortottica ed assistenza oftalmologica, L/SNT3 Igiene dentale, LM-46 Odontoiatria e protesi dentaria

Dati comuni a tutti i CdS della Scuola di area Medica:

#### 3. Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate:

in applicazione dei nuovi requisiti previsti dal D.M. n. 47/2013, Allegato A (requisiti di accreditamento dei CdS), così come si presenta dalla Scheda SUA si evince che:

Requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo dalla Banca Dati AVA;

Requisito di docenza (attribuzione incarico didattico) verificato con successo dalla Banca Dati AVA.

Requisito per il personale tecnico-amministrativo: allo stato attuale, non vi sono standard condivisi sulla base dei quali valutare l'adeguatezza del personale tecnico-amministrativo in dotazione al singolo CdS, pertanto il NdV ritiene di non esprimere, al momento, parere.

4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata: in considerazione del fatto che le strutture sono organizzate non sul singolo CdS, bensì per Dipartimento, il NdV esprime in questa sede un giudizio complessivo sulla struttura della Scuola di Area Medica, applicando il criterio proposto

dal CNVSU nel Doc. n. 17/2001, laddove, come indicazione generale, per quanto riguarda le aule, si richiamava la necessità di garantire la fruibilità delle stesse per almeno 15-20 ore la settimana. Utilizzando pienamente i posti-aula a disposizione, risulta che la Scuola ha strutture adeguate alla propria offerta didattica.

Posti aula 103.675

Iscritti in corso 5.486

Iscritti totali da ANS 6.170

Indicatore su iscritti in corso 18,90

Indicatore su iscritti totali 16,80

Seguono in dettaglio le descrizioni per i punti 1 e 2:

#### L-29 INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel R.A.D. a.a. 2013/14 del CdS, nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. È espresso apprezzamento per il corso proposto, con l'auspicio di una sempre maggiore sinergia tra Ateneo e Ordini professionali relativamente alla attività formativa al fine di evitare lo scollamento tra la formazione e il campo di applicazione, onde consentire allo studente di acquisire esperienza pratica per il completamento del proprio percorso di studi.

Si conviene, pertanto, la necessità di intensificare il collegamento fra il momento della formazione e della professione, in quanto la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post-lauream.

2. La formazione prevista dal Corso avviene nella Università, nella Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli e presso altre strutture del Servizio Sanitario Nazionale. A tal fine sono stipulati appositi protocolli di intesa tra Regione e Università, a norma del D.Lgs 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni.

Il corso di Laurea in Informatore Medico Scientifico della SUN è mirato alla formazione di figure professionali che abbiano raggiunto gli obiettivi formativi qualificanti individuati dal DM 270/04. Il corso è orientato anche alla conoscenza delle attività di produzione e commercializzazione, e di sperimentazione pre-clinica e clinica nonché delle norme legislative e deontologiche della Comunità Europea. A supporto delle attività di informazione scientifica, il laureato avrà acquisito padronanza di almeno una lingua dell'Unione Europea e dei principali strumenti informatici. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 35;

N. Intervistati: 31;

N. occupati: 19;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (41%) Abbastanza (12%) Poco (19%).

#### LISNT1 INFERMIERISTICA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel R.A.D. a.a. 2013/14 del CdS, il CdL ha costanti rapporti con l'associazione professionale i cui rappresentanti partecipano attivamente alla progettazione del corso ed alla revisione dell'ordinamento didattico. Ciò ha portato ha una implementazione di percorsi didattici e attività teorico-pratiche aderenti all'evoluzione della figura professionale ed ha garantito la corrispondenza tra la professionalità acquisita dallo studente e le esigenze della domanda lavorativa del settore.

2. La formazione prevista dal Corso avviene nella Università, nella Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli e presso altre strutture del Servizio Sanitario Nazionale, nonché presso Istituzioni private accreditate. A tal fine sono stipulati appositi protocolli di intesa tra Regione e Università, a norma del D.Lgs 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni. Le attività pratiche e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 2005/36/CE. Il percorso formativo del corso di laurea in Infermieristica ha come obiettivo specifico, la acquisizione di competenze complessive alle quali concorrono la conoscenza (sapere), nonché, le attitudini e le abilità pratiche/applicative (saper fare), necessarie alla professione. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 328;

N. Intervistati: 296;

N. occupati: 144;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (87%) Abbastanza (5%) Poco (8%)

#### L/SNT1 - INFERMIERISTICA PEDIATRICA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel R.A.D. a.a. 2013/14 del CdS. Il CdL ha costanti rapporti con l'associazione professionale i cui rappresentanti partecipano attivamente alla progettazione del corso ed alla revisione dell'ordinamento didattico. Ciò ha portato ha una implementazione di percorsi didattici e attività teorico-pratiche aderenti all'evoluzione della figura professionale ed ha garantito la corrispondenza tra la professionalità acquisita dallo studente e le esigenze della domanda lavorativa del settore.

2. Il percorso formativo del corso di laurea ha come obiettivo specifico:

- a) identificare bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia e del gruppo integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche
- b) agire in modo coerente con la concettualità infermieristica e con i principi della professione nelle situazioni assistenziali previste dal progetto formativo ed in relazione alle responsabilità richieste dal suo livello formativo.
- c) stabilire e mantenere relazioni efficaci con la persona assistita di età compresa tra 0 e 18 anni, con la sua famiglia e/o con le persone che si interessano ad essa.
- d) dimostrare di possedere i fondamenti delle capacità organizzative, tecniche ed investigative nel pianificare ed applicare gli interventi assistenziali

medico chirurgici di base e specialistici al neonato, al bambino, all'adolescente ed alla famiglia.

e) riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e quelle dei membri dell'equipe assistenziale, stabilendo relazioni, partecipando alle attività ed apportando contributi costruttivi.

f) comprendere le finalità dei servizi sanitari territoriali e saper valutare la loro risposta ai principali bisogni dell'individuo in età evolutiva.

g) identificare bisogni fisici, psichici del neonato, del bambino, dell'adolescente e della famiglia, nei vari ambiti sociali e rispondere ad essi nel contesto di un'azione multiprofessionale.

h) fornire prestazioni tecniche corrette ed efficaci in applicazione e nel rispetto dei principi scientifici fondamentali della professione di infermiere pediatrico ed adattare le prestazioni al neonato, al bambino, all'adolescente ed alla famiglia, in relazione alle diverse patologie, nei differenti settori operativi peculiari dell'età evolutiva comprensiva dell'assistenza pre e post-operatoria e di quella specialistica in sala chirurgica anche relative all'utilizzo delle moderne tecniche strumentali diagnostico operative.

i) promuovere efficaci rapporti educativi finalizzati alla prevenzione della malattia, al mantenimento ed al recupero di un soddisfacente stato di salute del soggetto in età evolutiva.

j) identificare i problemi e i bisogni individuali che richiedono assistenza infermieristica di pediatria medico-chirurgica nell'ambito generale ed in quello altamente specialistico.

k) pianificare e fornire l'assistenza infermieristica pediatrica per risolvere i problemi e soddisfare i bisogni.

l) pianificare, fornire, valutare l'assistenza infermieristica pediatrica rivolta a neonato, al bambino ed all'adolescente, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita corretti per la salute e la prevenzione delle malattie, incoraggiando la partecipazione, l'autofiducia, l'autodeterminazione, l'autoassistenza dell'individuo in età evolutiva in ogni campo correlato con la salute.

m) contribuire ad organizzare l'assistenza infermieristica pediatrica globale attraverso un utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, assicurando un progressivo miglioramento della qualità assistenziale.

n) analizzare i risultati di ricerche svolte individuandone le possibilità applicative, ricercare e sistematizzare dati nelle realtà operative.

o) valutare la qualità dell'assistenza infermieristica pediatrica attraverso l'utilizzo di strumenti e metodologie peculiari per l'età evolutiva.

p) collaborare alla realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione ed educazione alla salute in tutti gli ambiti di propria competenza.

q) Interagire e collaborare attivamente con équipes intra ed interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi infermieristici pediatrici multidisciplinari utilizzando le più moderne tecnologie di tipo informatico.

r) Dimostrare capacità didattiche orientate all'informazione, istruzione ed educazione degli utenti, dei loro familiari, alla collettività e del personale collaborante.

s) Dimostrare di possedere le capacità di analizzare, sintetizzare ed applicare le conoscenze generali e specifiche relative alla :

- organizzazione e pianificazione della attività infermieristica medico-chirurgica pediatrica

- alle problematiche etiche e deontologiche nell'intervento assistenziale nonché alle disposizioni giuridiche in ambito minorile.

- partecipazione ad interventi di miglioramento dell'utilizzo delle risorse relative alla gestione aziendale. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati:32 ;

N. Intervistati:29;

N. occupati : 9;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (67%) Abbastanza (-%) Poco (33%)

#### L/SNT1 - OSTETRICA

1.Radicalamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel R.A.D. a.a. 2013/14 del CdS, il CdL ha costanti rapporti con l'associazione professionale i cui rappresentanti partecipano attivamente alla progettazione del corso ed alla revisione dell'ordinamento didattico. Ciò ha portato ha una implementazione di percorsi didattici e attività teorico-pratiche aderenti all'evoluzione della figura professionale ed ha garantito la corrispondenza tra la professionalità acquisita dallo studente e le esigenze della domanda lavorativa del settore.

2.Il percorso formativo del corso di laurea ha come obiettivo specifico, la acquisizione di competenze complessive alle quali concorrono la conoscenza (sapere), nonché, le attitudini e le abilità pratiche/applicative (saper fare), necessarie alla professione. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 37;

N. Intervistati:30;

N. occupati : 2;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (50%) Abbastanza (-%) Poco (50%)

#### L/SNT2 LOGOPEDIA

1.Radicalamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel R.A.D. a.a. 2013/14 del CdS, il CdL ha costanti rapporti con le organizzazioni rappresentative della professione i cui rappresentanti partecipano attivamente alla progettazione del corso ed alla revisione dell'ordinamento didattico. Ciò ha portato ad una implementazione di percorsi didattici e attività teorico-pratiche aderenti all'evoluzione della figura professionale ed ha garantito la corrispondenza tra la professionalità acquisita dallo studente e le esigenze della domanda lavorativa del settore.

2.Il percorso formativo del corso di laurea ha come obiettivo specifico, la acquisizione di competenze complessive alle quali concorrono la conoscenza (sapere), nonché, le attitudini e le abilità pratiche/applicative (saper fare), necessarie alla professione. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 47;

N. Intervistati:40;

N. occupati : 38;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (97%) Abbastanza (-%) Poco (3%)

## SNT2 - ORTOTTICA E ASSISTENZA OFTALMOLOGICA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel R.A.D. a.a. 2013/14 del CdS, il CdL ha costanti rapporti con l'associazione professionale i cui rappresentanti partecipano attivamente alla progettazione del corso ed alla revisione dell'ordinamento didattico. Ciò ha portato a una implementazione di percorsi didattici e attività teorico-pratiche aderenti all'evoluzione della figura professionale ed ha garantito la corrispondenza tra la professionalità acquisita dallo studente e le esigenze della domanda lavorativa del settore.

2. Il percorso formativo del corso di laurea ha come obiettivo specifico, la acquisizione di competenze complessive alle quali concorrono la conoscenza (sapere), nonché, le attitudini e le abilità pratiche/applicative (saper fare), necessarie alla professione. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 4;

N. Intervistati: 4;

N. occupati: -;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (%) Abbastanza (%) Poco (%)

## L/SNT2 - TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel R.A.D. a.a. 2013/14 del CdS, il CdL ha costanti rapporti con l'associazione professionale i cui rappresentanti partecipano attivamente alla progettazione del corso ed alla revisione dell'ordinamento didattico. Ciò ha portato a una implementazione di percorsi didattici e attività teorico-pratiche aderenti all'evoluzione della figura professionale ed ha garantito la corrispondenza tra la professionalità acquisita dallo studente e le esigenze della domanda lavorativa del settore.

2. Il percorso formativo del corso di laurea ha come obiettivo specifico, la acquisizione di competenze complessive alle quali concorrono la conoscenza (sapere), nonché, le attitudini e le abilità pratiche/applicative (saper fare), necessarie alla professione. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 8;

N. Intervistati: 8;

N. occupati: 4;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (75%) Abbastanza (-%) Poco (25%)

## L/SNT3 - IGIENE DENTALE

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel R.A.D. a.a. 2013/14 del CdS, il CdL ha costanti rapporti con le organizzazioni rappresentative della professione i cui rappresentanti partecipano attivamente alla progettazione del corso ed alla revisione dell'ordinamento didattico. Ciò ha portato ad una implementazione di percorsi didattici e attività teorico-pratiche aderenti all'evoluzione della figura professionale ed ha garantito la corrispondenza tra la professionalità acquisita dallo studente e le esigenze della domanda lavorativa del settore.

2. Il percorso formativo del corso di laurea ha come obiettivo specifico, la acquisizione di competenze complessive alle quali concorrono la conoscenza (sapere), nonché, le attitudini e le abilità pratiche/applicative (saper fare), necessarie alla professione. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 8;

N. Intervistati: 6;

N. occupati: 4;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (100%) Abbastanza (-%) Poco (-%)

## L/SNT3 - TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel R.A.D. a.a. 2013/14 del CdS, il CdL ha costanti rapporti con le organizzazioni rappresentative della professione i cui rappresentanti partecipano attivamente alla progettazione del corso ed alla revisione dell'ordinamento didattico. Ciò ha portato ad una implementazione di percorsi didattici e attività teorico-pratiche aderenti all'evoluzione della figura professionale ed ha garantito la corrispondenza tra la professionalità acquisita dallo studente e le esigenze della domanda lavorativa del settore.

2. Il percorso formativo del corso di laurea ha come obiettivo specifico, la acquisizione di competenze complessive alle quali concorrono la conoscenza (sapere), nonché, le attitudini e le abilità pratiche/applicative (saper fare), necessarie alla professione. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 40;

N. Intervistati: 34;

N. occupati: 10;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (100%) Abbastanza (-%) Poco (-%)

## L/SNT3 - TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel R.A.D. a.a. 2013/14 del CdS, il CdL ha costanti rapporti con le organizzazioni rappresentative della professione i cui rappresentanti partecipano attivamente alla progettazione del corso ed alla revisione dell'ordinamento didattico. Ciò ha portato ad una implementazione di percorsi didattici e attività teorico-pratiche aderenti all'evoluzione della figura professionale ed ha garantito la corrispondenza tra la professionalità acquisita dallo studente e le esigenze della domanda lavorativa del settore.

2. Il percorso formativo del corso di laurea ha come obiettivo specifico, la acquisizione di competenze complessive alle quali concorrono la conoscenza (sapere), nonché, le attitudini e le abilità pratiche/applicative (saper fare), necessarie alla professione. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 38;

N. Intervistati: 33;

N. occupati: 8;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (75%) Abbastanza (-) Poco (25%)

#### LM/SNT1 - SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel R.A.D. a.a. 2013/14 del CdS, il CdL ha costanti rapporti con l'associazione professionale i cui rappresentanti partecipano attivamente alla progettazione del corso ed alla revisione dell'ordinamento didattico. Ciò ha portato ad una implementazione di percorsi didattici e attività teorico-pratiche aderenti all'evoluzione della figura professionale ed ha garantito la corrispondenza tra la professionalità acquisita dallo studente e le esigenze della domanda lavorativa del settore.

2. Il percorso formativo del corso di laurea in Infermieristica ha come obiettivo specifico, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, di formare professionisti che possiedano una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico). La formazione prevista dal Corso avviene nella Università, nella Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli e presso altre strutture del Servizio Sanitario Nazionale, nonché presso Istituzioni private accreditate. A tal fine sono stipulati appositi protocolli di intesa tra Regione e Università, a norma del D.Lgs 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue: ad 1 anno, a 3 anni ed a 5 anni dal conseguimento del titolo:

LAUREATI 20;31;30

INTERVISTATI 19;30;25

N. OCCUPATI 18;30;24

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno dal titolo: Molto (19%) Abbastanza (37%) Poco (44%); a 3 anni dal titolo: Molto (38%) Abbastanza (34%) Poco (28%); a 5 anni dal titolo: Molto (27%) Abbastanza (37%) Poco (36%);

#### LSNT2 TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, dopo visione della proposta inviata alle organizzazioni rappresentative della professione (ANUPI e AITNE), i rappresentanti, in una riunione congiunta svoltasi nella Presidenza di Medicina e Chirurgia della Seconda Università di Napoli, in data 28-10-2010, hanno espresso parere favorevole.

2. I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area della Riabilitazione svolgono, con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati della classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 48;

N. Intervistati: 43;

N. occupati: 26;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (92%) Abbastanza (4%) Poco (4%)

#### L/SNT2 FISIOTERAPIA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, i rappresentanti di categoria regolarmente convocati hanno valutato e ampiamente discusso la proposta approvandone il contenuto.

2. I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area della Riabilitazione svolgono, con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati della classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 73;

N. Intervistati: 63;

N. occupati: 50;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (94%) Abbastanza (2%) Poco (4%)

LM-41 - Medicina e chirurgia (CE)

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel R.A.D. a.a. 2013/14 del CdS, nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro



per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni e rafforzare il collegamento fra momento della formazione e momento della professione.

Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti.

È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale.

2.La formazione prevista dal Corso avviene nella Università, nella Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli e presso altre strutture del Servizio Sanitario Nazionale. A tal fine sono stipulati appositi protocolli di intesa tra Regione e Università, a norma del D.Lgs 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni.

Il percorso formativo del corso di laurea magistrale si ispira e integra le European specifications for global standards in medical education della World Federation on Medical Education in tema di standard internazionali di base e di sviluppo della qualità nel campo dell'educazione biomedica (WFME Office, University of Copenhagen, 2007) proponendo il giusto equilibrio d'integrazione tra: 1) scienze di base, 2) pratica medica clinica e metodologica,, 3) scienze umane. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue: ad 1 anno, a 3 anni ed a 5 anni dal conseguimento del titolo

LAUREATI 95;90;89

INTERVISTATI 83;70;69

N. OCCUPATI 17;6;6

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno Molto (94%) Abbastanza (-) Poco (6%); a 3 anni Molto (100%) Abbastanza (-) Poco (-); a 5 anni Molto (100%) Abbastanza (-) Poco (-);

#### LM-41 - Medicina e chirurgia (NA)

1.Radicalamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel R.A.D. a.a. 2013/14 del CdS, nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni e rafforzare il collegamento fra momento della formazione e momento della professione.

Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti.

È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale.

2.La formazione prevista dal Corso avviene nella Università, nella Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli e presso altre strutture del Servizio Sanitario Nazionale. A tal fine sono stipulati appositi protocolli di intesa tra Regione e Università, a norma del D.Lgs 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni.

Il percorso formativo del corso di laurea laurea magistrale si ispira e integra le European specifications for global standards in medical education della World Federation on Medical Education in tema di standard internazionali di base e di sviluppo della qualità nel campo dell'educazione biomedica (WFME Office, University of Copenhagen, 2007) proponendo il giusto equilibrio d'integrazione tra: 1) scienze di base, 2) pratica medica clinica e metodologica, 3) scienze umane. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue: ad 1 anno, a 3 anni ed a 5 anni dal conseguimento del titolo

LAUREATI 174;182;190

INTERVISTATI 147;132;129

N. OCCUPATI 36;16;10

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno Molto (100%) Abbastanza (-) Poco (-); a 3 anni Molto (94%) Abbastanza (6%) Poco (-); a 5 anni Molto (100%) Abbastanza (-) Poco (-);

#### LM-41 - Medicina e chirurgia INGLESE

1.Radicalamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel R.A.D. a.a. 2013/14 del CdS, nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni e rafforzare il collegamento fra momento della formazione e momento della professione.

Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale.

2.La formazione prevista dal Corso avviene nella Università, nella Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli e presso altre strutture del Servizio Sanitario Nazionale. A tal fine sono stipulati appositi protocolli di intesa tra Regione e Università, a norma del D.Lgs 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni. Il percorso formativo del corso di laurea laurea magistrale si ispira e integra le European specifications for global standards in medical education della World Federation on Medical Education in tema di standard internazionali di base e di sviluppo della qualità nel campo dell'educazione biomedica (WFME Office, University of Copenhagen, 2007) proponendo il giusto equilibrio d'integrazione tra: 1) scienze di base, 2) pratica medica clinica e metodologica,, 3) scienze umane.

Non ci sono dati AlmaLurea

#### LM-46 ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

1.Radicalamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel R.A.D. a.a. 2013/14 del CdS, Nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni e rafforzare il collegamento fra momento della formazione e momento della professione.

Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale.

2.I laureati nei corsi di laurea magistrale in odontoiatria e protesi dentaria svolgono attività inerenti la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle malattie ed anomalie congenite ed acquisite dei denti, della bocca, delle ossa mascellari, delle articolazioni temporo-mandibolari e dei relativi tessuti, nonché la riabilitazione odontoiatrica, prescrivendo tutti i medicinali ed i presidi necessari all'esercizio della professione. Relativamente alla definizione di curricula

preordinati alla esecuzione delle attività previste dalla direttiva 78/687/CEE, i regolamenti didattici di ateneo si conformano alle prescrizioni del presente decreto e dell'art. 6, comma 3, del D.M. n. 270/04. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue: ad 1 anno, a 3 anni dal conseguimento del titolo

LAUREATI 29;30;15

INTERVISTATI 28;19;7

N. OCCUPATI 13;16;7

Efficacia della laurea nel lavoro svolto ad 1 anno Molto (100%) Abbastanza (-) Poco (-); a 3 anni Molto (100%) Abbastanza (%) Poco (-); a 5 anni Molto (100%) Abbastanza (-) Poco (-).

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

In riferimento ai punti di forza e di debolezza segue lo schema:

### PUNTI DI FORZA

- 1) Il requisito strutturale in questa sede adottato è rispettato rispetto alle 15-20 h di fruibilità dei posti proposti dal CNVSU come valore-soglia.
- 2) Buone le valutazioni espresse dagli studenti sull'attività didattica dei docenti di area medica e i rapporti tra loro e gli studenti;
- 3) adeguatezza delle biblioteche, organizzazione complessiva dei corsi, la disponibilità di orari, esami intermedi, esami finali, come dichiarato nei Rapporti di riesame.

### PUNTI DI DEBOLEZZA

- 1) le aule didattiche e i supporti informatici, la cui debolezza è stata evidenziata nella rilevazione delle opinioni degli studenti;
- 2) aree studio e rete wifi e di spazi comuni di ristoro e incontro, coordinamento delle attività didattiche frontali, di tutoraggio e di tirocinio, specie nelle sedi periferiche, aggiornamento del sito web come da riesame.
- 3) Migliorare le competenze relative alle discipline di base con intensificazione delle attività di supporto alla didattica.

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

### L-29 INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO

Dalle statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro fornite da ALMA LAUREA, si evince che il 60% dei neolaureati già al secondo anno post-laurea è occupato presso strutture private o pubbliche, il 20% è ancora alla ricerca di un lavoro o ha svolto lavoro a tempo determinato nel settore del farmaco o della bio-medicina, il 10% ha proseguito il lavoro che svolgeva già durante il CdS, mentre del restante 10% non si è potuto avere ulteriori informazioni. Il problema della collocazione lavorativa sembra più acuto per le donne che per gli uomini. Un'ulteriore criticità della collocazione lavorativa post-laurea sembra essere connesso alla diffusione del lavoro part-time (solo il 50% dei neolaureati lavorano in modo stabile). Nella maggioranza dei casi, il lavoro viene reperito nel ramo di attività economica pertinente al corso di studi (sanità, nel 75% dei casi). L'elemento più critico in assoluto sembra la collocazione rispetto al settore di attività lavorativa, che si divide tra quello privato (75%) e quello no-profit (25%). L'assenza di collocazione lavorativa nel settore pubblico probabilmente riflette la specificità professionalizzante del corso IMS.

Le possibilità di collocamento nel mondo del lavoro dei laureati del nostro Corso di Studi sono potenziate dalla loro frequenza presso altri Istituti o Dipartimenti Universitari Italiani o stranieri, come anche con importanti aziende o multinazionali del farmaco con lo scopo di svolgimento di diverse forme di tirocinio teorico-pratico. Pertanto, la presentazione dei curricula formativi comprensivi dello svolgimento delle attività di tirocinio effettuati presso le sedi convenzionate con il CdS, da un lato, crea rapporti con i futuri datori di lavoro e, dall'altro, favorisce il successivo inserimento nel mondo del lavoro.

### LM-41 MEDICINA -CE-

Dalle statistiche fornite da ALMA LAUREA, si continua a riscontrare un'elevata propensione, da parte dei laureati del Corso, a partecipare ad attività formative post-laurea. La percentuale dei laureati del 2011 che ha partecipato ad almeno una di tali attività, infatti, è superiore al 95%. Particolarmente consistente risulta la partecipazione ad attività di tirocinio/praticantato post-laurea e l'iscrizione a Scuole di Specializzazione. Infatti circa il 51% dei neolaureati erano impegnati in un corso universitario/praticantato al momento dell'intervista, e solo il 23% degli intervistati aveva già trovato lavoro dopo la laurea. Il problema della collocazione lavorativa risulta più acuto per le donne; solo il 18% delle neolaureate del 2011 lavora contro il 30% degli uomini. Un'ulteriore criticità della collocazione lavorativa post-laurea sembra essere connessa alla diffusione del lavoro part-time (solo circa il 40% dei neolaureati lavorano in modo stabile). Nella maggioranza dei casi, il lavoro viene reperito nel ramo di attività economica pertinente al corso di studi (ramo Sanità per l'82% dei laureati 2011).

Per ciò che concerne la collocazione rispetto al settore di attività lavorativa, risulta pressoché invariato l'impiego nel settore pubblico (circa il 36%) mentre è rilevato per la prima volta, per i laureati del 2011, l'impiego nel settore non profit (22%) a discapito di quello privato (41% dei laureati del 2011 contro il 67% dei laureati del 2009).

Il guadagno mensile netto medio dei neolaureati, cresce in maniera consistente nel corso del tempo, passando da 1017 ad un anno dalla Laurea a 1748 a cinque anni dalla Laurea, con minori redditi per le donne. Infine si rileva un elevato utilizzo delle competenze acquisite con la Laurea e di richiesta della Laurea in Medicina e Chirurgia per l'attività lavorativa svolta dai neolaureati.

### LM-41 MEDICINA -NA-

Dalle statistiche fornite da ALMA LAUREA, si continua a riscontrare un'elevata propensione, da parte dei laureati del Corso, a partecipare ad attività formative post-laurea. La percentuale dei laureati del 2011 che ha partecipato ad almeno una di tali attività, infatti, è pari al 92%. Particolarmente consistente risulta la partecipazione ad attività di tirocinio/praticantato post-laurea e l'iscrizione a Scuole di Specializzazione. Infatti circa il 43% dei neolaureati erano impegnati in un corso universitario/praticantato al momento dell'intervista, e solo il 23% degli

*intervistati aveva già trovato lavoro dopo la laurea.*

*Il problema della collocazione lavorativa risulta più acuto per gli uomini; infatti, solo il 19% dei neolaureati di sesso maschile del 2011 lavora, contro il 26% delle donne. Un'ulteriore criticità della collocazione lavorativa post-laurea sembra essere connessa alla diffusione del lavoro part-time (solo circa il 35% dei neolaureati lavorano in modo stabile). Nella maggioranza dei casi, il lavoro viene reperito nel ramo di attività economica pertinente al corso di studi (ramo Sanità per il 79% dei laureati del 2011). Per ciò che concerne la collocazione rispetto al settore di attività lavorativa, i laureati sono impiegati in egual misura nei settori pubblico e privato (48,8%) mentre è rilevato per la prima volta, per i laureati del 2011, l'impiego nel settore non profit (2,3%). Il guadagno mensile netto medio dei neolaureati, cresce in maniera consistente nel corso del tempo, passando da 958 ad un anno dalla Laurea a 1700 a cinque anni dalla Laurea, con minori redditi per le donne. Infine si rileva un elevato utilizzo delle competenze acquisite con la Laurea e di richiesta della Laurea in Medicina e Chirurgia per l'attività lavorativa svolta dai neolaureati.*

#### **LM-41 MEDICINA- ING**

*Il Corso è stato attivato nell'a.a. 2012-2013 e, pertanto, non è stato possibile definire obiettivi nell'ambito del riesame, in quanto non erano disponibili statistiche in merito all'accompagnamento nel mondo del lavoro.*

#### **LM-46 ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA**

*Dalle statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro fornite da ALMA LAUREA, si evince che il 26% dei neolaureati sono alla ricerca di un lavoro, mentre il 54% ha già trovato lavoro dopo la laurea. Tuttavia, tali dati risentono dell'incremento di professionisti che rientrano in Italia da Corsi di Laurea Europei (Romania e Spagna). Il problema della collocazione lavorativa sembra più acuto per le donne (tasso di disoccupazione 67%), che per gli uomini (tasso di occupazione 64%). Un'ulteriore criticità della collocazione lavorativa post-laurea sembra essere connessa alla diffusione del lavoro part-time (solo il 22% dei neolaureati lavorano in modo stabile). Nella maggioranza dei casi, il lavoro viene reperito nel ramo di attività economica pertinente al corso di studi (sanità, nel 100% dei casi).*

*L'elemento più critico in assoluto sembra la collocazione rispetto al settore di attività lavorativa, che si riversa totalmente nel settore privato (100%).*

*L'assenza di collocazione lavorativa nel settore pubblico probabilmente riflette una definizione inefficace della figura del laureato in Odontoiatria e Protesi Dentaria. Le possibilità di collocamento nel mondo del lavoro dei laureati del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria potrebbe essere migliorata dalla loro frequenza presso sedi accreditate e convenzionate ai fini dello svolgimento del tirocinio teorico-pratico. La presentazione dei curricula formativi comprensivi dello svolgimento delle attività di tirocinio effettuati presso le sedi convenzionate con il CdS, da un lato, creerebbe rapporti con i futuri datori di lavoro e, dall'altro, favorirebbe il successivo inserimento nel mondo del lavoro.*

#### **L/SNT1 INFERMIERISTICA**

*Dalle statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro fornite da ALMA LAUREA si evince che, per quanto riguarda i laureati per la classe di laurea del nostro corso di studio, relativamente ai laureati della Seconda Università di Napoli, la situazione appare, purtroppo, peggiorata rispetto alla rilevazione relativa all'anno precedente. Infatti, mentre nell'anno precedente le statistiche dimostravano che il 59% circa degli studenti, a distanza di 1 anno dall'ottenimento della laurea, era da considerare occupato, solo il 45,5% risultava in tale situazione all'ultima rilevazione. Tale fenomeno è verosimilmente legato alla riduzione dei livelli occupazionali, soprattutto tra i giovani, cui si è assistito anche nell'ultimo anno in tutta Italia e in tutti i settori lavorativi. Il 18% dei laureati ha dichiarato di aver lavorato durante l'ultimo anno per brevi periodi, ma di essere al momento dell'intervista senza lavoro. Un'ulteriore criticità della collocazione lavorativa post-laurea sembra essere connessa alla diffusione del lavoro part-time (solo poco più del 30% dei neolaureati che risulta occupato lavora in modo stabile). Nella maggioranza dei casi, il lavoro viene reperito nel ramo di attività economica pertinente al corso di studi (sanità, nel 95% dei casi). Il guadagno netto medio mensile dei laureati in infermieristica pediatrica dopo 12 mesi dall'ottenimento della laurea risulta essere pari a 648 euro.*

*L'elemento più critico in assoluto sembra la collocazione rispetto al settore di attività lavorativa, che si divide tra quello privato (70%) e quello no-profit (20%). Solo meno del 10% dei laureati si è collocato nei primi 12 mesi dopo la laurea in una struttura pubblica. Le probabilità di collocamento nel mondo del lavoro dei laureati del nostro corso di studi, tuttavia, potrebbero essere potenziate dalla possibilità di svolgere tirocini presso strutture di primo livello, per quanto riguarda l'assistenza pediatrica e neonatale nella regione Campania, quali l'Ospedale Monaldi, l'Ospedale Santobono, Villa Betania e la Clinica Mediterranea. Ciò ai fini del completamento e del perfezionamento dello svolgimento del tirocinio teorico-pratico. La presentazione, infatti, dei curricula formativi comprensivi dello svolgimento delle attività di tirocinio effettuate presso le sedi convenzionate con il Corso di Laurea, da un lato, crea rapporti con i futuri datori di lavoro e, dall'altro, dovrebbe favorire il successivo inserimento nel mondo del lavoro.*

#### **L/SNT1 INFERMIERISTICA PEDIATRICA**

*Dalle statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro fornite da ALMA LAUREA si evince che, per quanto riguarda i laureati per la classe di laurea del nostro corso di studio, relativamente ai laureati della Seconda Università di Napoli, la situazione appare, purtroppo, peggiorata rispetto alla rilevazione relativa all'anno precedente. Infatti, mentre nell'anno precedente le statistiche dimostravano che il 59% circa degli studenti, a distanza di 1 anno dall'ottenimento della laurea, era da considerare occupato, solo il 45,5% risultava in tale situazione all'ultima rilevazione. Tale fenomeno è verosimilmente legato alla riduzione dei livelli occupazionali, soprattutto tra i giovani, cui si è assistito anche nell'ultimo anno in tutta Italia e in tutti i settori lavorativi. Il 18% dei laureati ha dichiarato di aver lavorato durante l'ultimo anno per brevi periodi, ma di essere al momento dell'intervista senza lavoro. Un'ulteriore criticità della collocazione lavorativa post-laurea sembra essere connessa alla diffusione del lavoro part-time (solo poco più del 30% dei neolaureati che risulta occupato lavora in modo stabile). Nella maggioranza dei casi, il lavoro viene reperito nel ramo di attività economica pertinente al corso di studi (sanità, nel 95% dei casi). Il guadagno netto medio mensile dei laureati in infermieristica pediatrica dopo 12 mesi dall'ottenimento della laurea risulta essere pari a 648 euro.*

*L'elemento più critico in assoluto sembra la collocazione rispetto al settore di attività lavorativa, che si divide tra quello privato (70%) e quello no-profit (20%). Solo meno del 10% dei laureati si è collocato nei primi 12 mesi dopo la laurea in una struttura pubblica. Le probabilità di collocamento nel mondo del lavoro dei laureati del nostro corso di studi, tuttavia, potrebbero essere potenziate dalla possibilità di svolgere tirocini presso strutture di primo livello, per quanto riguarda l'assistenza pediatrica e neonatale nella regione Campania, quali l'Ospedale Monaldi, l'Ospedale Santobono, Villa Betania e la Clinica Mediterranea. Ciò ai fini del completamento e del perfezionamento dello svolgimento del tirocinio teorico-pratico. La presentazione, infatti, dei curricula formativi comprensivi dello svolgimento delle attività di tirocinio effettuate presso le sedi convenzionate con il Corso di Laurea, da un lato, crea rapporti con i futuri datori di lavoro e, dall'altro, dovrebbe favorire il successivo inserimento nel mondo del lavoro.*

## L/SNT1 OSTETRICIA

Dalle statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro fornite da ALMA LAUREA, si evince che l'età media alla laurea è di 24-25 anni, con una durata media degli studi inferiore ai 4 anni. Meno di 1/3 dei laureati è occupato con un'ampia diffusione del part-time (>60%) e soprattutto nel privato (>90%), nella maggioranza dei casi, il lavoro viene reperito nel ramo di attività economica pertinente al corso di studi.

Oltre il 60% è alla ricerca di un lavoro: tuttavia, il 13% dei laureati continua gli studi universitari con un corso di laurea specialistico che, pur rappresentando solo per il 50% di loro la continuazione naturale della formazione culturale, rappresenta comunque un'opportunità per migliorare le possibilità di trovare lavoro. Inoltre, oltre l'80% dei laureati partecipa ad attività formative post-laurea. (Corsi di Perfezionamento/Master di I livello) Elemento critico è rappresentato dal dato che la laurea è considerata spesso poco efficace per l'inserimento del laureato in Ostetricia nel mondo del lavoro, ciò anche perché gli attuali modelli organizzativi delle Unità Operative di Ostetricia e Ginecologia e Neonatologia sono a conduzione multidisciplinare (Infermieri/Infermieri Pediatrici/Ostetriche). Il modello organizzativo a conduzione ostetrico comporterebbe una maggiore occupazione lavorativa dei laureati in Ostetricia. Le conoscenze, competenze ed abilità acquisite al termine del corso di studi sono utilizzate in misura elevata solo da 1/3 degli intervistati. Per raggiungere lo standard formativo curricolare di alcune specifiche competenze (numero di parti spontanee/assistenza neonatale/esperienza consultoriale etc.) il Corso di Laurea in Ostetricia, ha attivato una serie di convenzioni con Strutture Sanitarie pubbliche e private del Sistema Sanitario Regionale (Legge 196/1997 articolo 18). Per quanto attiene il tirocinio non curricolare e di orientamento, per quanto previsto dalla Legge 196/1997 articolo 18, il laureato lo richiede, entro 18 mesi dal conseguimento del titolo e per un periodo di 12 mesi, proroghe comprese. La procedura attivata dal Corso di Laurea in Ostetricia della SUN anche, con gli ospedali religiosi parificati al pubblico (Fatebenefratelli di Napoli e Ospedale Villa Betania di Napoli) promuove l'assunzione di ostetriche che hanno conseguito il titolo presso la Seconda Università degli Studi di Napoli.

## L/SNT2 LOGOPEDIA

Dalle statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro fornite da ALMA LAUREA, si evince che il 100% dei laureati trovava un lavoro nel 2009/2010, con un leggero decremento negli anni successivi.

L'elemento più critico è l'assenza di collocazione lavorativa nel settore pubblico per i tagli alla Sanità. La possibilità di lavoro dei neolaureati nel nostro cds è potenziata dalla loro frequenza presso centri di riabilitazione convenzionati con le asl ai fini dello svolgimento del tirocinio teorico-pratico.

La presentazione dei curricula formativi comprensivi dello svolgimento delle attività di tirocinio effettuati presso le sedi convenzionate con il CdS, da un lato, crea rapporti con i futuri datori di lavoro e, dall'altro, favorisce il successivo inserimento nel mondo del lavoro.

Circa il 99% affronta e supera, nei tempi previsti, l'esame di tirocinio.

## L/SNT2 ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA

Dalle statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro fornite da ALMA LAUREA, si evince che il 60% dei neolaureati sono alla ricerca di un lavoro, mentre il 10% di essi ha proseguito il lavoro che svolgeva già durante il CdS, mentre il 30% ha già trovato lavoro dopo la laurea. Tuttavia, il 30% dei neolaureati sta attualmente completando un corso di laurea specialistica nel settore sanitario (di questi il 10% già lavora ma è iscritto anche alla laurea specialistica). Un'ulteriore criticità della collocazione lavorativa post-laurea sembra essere connesso alla diffusione del lavoro part-time (solo il 50% dei neolaureati lavorano in modo stabile). Nella maggioranza dei casi, il lavoro viene reperito nel ramo di attività economica pertinente al corso di studi (sanità, nel 75% dei casi). L'elemento più critico in assoluto sembra la collocazione rispetto al settore di attività lavorativa, che si divide tra quello privato (75%) e quello no-profit (25%).

## L/SNT2 TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA

Dalle statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro fornite da ALMA LAUREA, si evince una flessione del numero di occupati dal 71% al 40% nel triennio considerato mentre nell'ultimo anno c'è una ripresa del livello occupazionale. Si osserva un incremento dell'occupazione nel settore di attività economica pertinente al corso di studi, infatti gli occupati nel settore sanità passano dal 40 al 75% dei casi. Elementi critici sembrano essere la collocazione rispetto al settore di attività lavorativa, che vede una predominanza del settore privato, nonché la bassa percentuale di lavoro stabile (con percentuali che passano dal 40 al 25%, anche se nell'ultimo anno c'è una maggiore frequenza di lavoro stabile). L'assenza di collocazione lavorativa nel settore pubblico probabilmente riflette una definizione inefficace della figura del tecnico della riabilitazione psichiatrica a livello regionale, nonostante il profilo delle competenze acquisite con la laurea è necessario per legge nel 75% dei casi, mentre non è richiesto ma risulta comunque utile nel restante 25%.

Negli ultimi anni, per favorire l'inserimento lavorativo nel settore pubblico, l'accompagnamento nel mondo del lavoro dei laureati del nostro Corso di Studi è stato potenziato favorendo la loro frequenza presso Centri di Salute Mentale convenzionati presso le ASL di Napoli (Napoli 1 Centro), di Avellino e Salerno, ai fini dello svolgimento del tirocinio teorico-pratico per favorire la diffusione della conoscenza delle professionalità specifiche nel settore pubblico. Punti di forza del CdS sono rappresentati dal:

- 1) il ruolo di riferimento anche nel post-laurea. Molti sono i laureati che rimangono in contatto con la sede del CdS, partecipano attivamente ad eventi congressuali e ad iniziative di aggiornamento organizzate dal CdS;
- 2) stretto collegamento con l'Associazione Professionale, che sarà ulteriormente migliorato, per fornire ai laureati aggiornamenti sulle opportunità lavorative a livello nazionale.

## L/SNT3 IGIENE DENTALE

Dalle statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro fornite da ALMA LAUREA, si evince che il 93% dei neolaureati lavora, di questi 31% ha proseguito il lavoro che svolgeva già durante il CdS, mentre il 38% ha trovato lavoro dopo la laurea. Tuttavia, il 14% dei neolaureati sta attualmente completando un corso di laurea specialistica nel settore sanitario (di questi il 7% già lavora ma è iscritto anche alla laurea specialistica).

Il problema della collocazione lavorativa non è presente: il 7% che non lavora ha scelto di proseguire gli studi senza lavorare. La collocazione lavorativa post-laurea sembra essere connessa alla diffusione del lavoro full-time e l'85% dei neolaureati lavora in modo stabile. Nella totalità dei casi, il lavoro viene reperito nel ramo di attività economica pertinente al corso di studi (sanità, nell'85% dei casi, altri servizi 15%).

L'elemento critico in assoluto sembra la collocazione rispetto al settore di attività lavorativa, costituito dal settore privato. L'assenza di collocazione lavorativa nel settore pubblico probabilmente riflette una situazione nazionale della figura

dell'igienista dentale.

#### L/SNT3 TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO

Dalle statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro a disposizione, si evince che il 53,6% dei neolaureati sono alla ricerca di un lavoro, mentre il 37,5% di essi ha proseguito il lavoro che svolgeva già durante il CdS, mentre il 28,6% ha già trovato lavoro dopo la laurea. Tuttavia, il 7,1% dei neolaureati sta attualmente completando un corso di laurea specialistica nel settore sanitario e già lavora. Il problema della collocazione lavorativa sembra più acuto per le donne (lavora il 15,4%), rispetto agli uomini. La tipologia dell'attività lavorativa è caratterizzata da lavoro a tempo indeterminato (75%). L'elemento più critico in assoluto sembra la collocazione rispetto al settore di attività lavorativa, che si divide tra quello privato (75%) e quello nonprofit (25%).

Il CdL predispose un idoneo Libretto di Tirocinio sul quale quotidianamente il tirocinante registra le ore di tirocinio svolte e gli argomenti trattati. Il Libretto è controfirmato settimanalmente dal Tutore professionale che, al termine del Tirocinio, vi apporta il giudizio complessivo. I dati ad oggi ottenuti permettono di dimostrare che la preparazione degli studenti del CdL è conforme a quanto richiesto per il corretto esercizio della professione.

#### L/SNT3 TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA

Dalle statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro fornite da ALMA LAUREA si evince che il 36,5 % dei neolaureati ha già trovato lavoro mentre il 50 % sono alla ricerca di un lavoro, mentre il 14,3 % di essi ha proseguito il lavoro che svolgeva già durante il CdS. Tuttavia, il 3,8 % dei neolaureati sta attualmente completando un corso di laurea specialistica nel settore sanitario.

Il problema della collocazione lavorativa è più accentuato per le donne (tasso di occupazione 36 %), che per gli uomini (tasso di occupazione 42,4 %). Un'ulteriore criticità della collocazione lavorativa post-laurea sembra essere connesso alla diffusione del lavoro part-time per il 47,6 % (solo il 40,4 % dei neolaureati lavorano in modo stabile). Nella maggioranza dei casi, il lavoro viene reperito nel ramo di attività economica privata per il 90,5% settore pubblico per il restante 4,8 %.

La minore percentuale di occupazione nel settore pubblico riflette la contingente crisi economica italiana, che non tarderà ad avere pesanti ricadute anche nel settore privato.

Risulta comunque di grande aiuto, ai fini delle possibilità di collocamento nel mondo del lavoro dei laureati del nostro Corso di Studio, la loro frequenza presso le strutture convenzionate, ASL Napoli 1, AOU SUN, AORN di Avellino, Caserta e Cardarelli, ai fini dello svolgimento del tirocinio teorico-pratico. Essa rappresenta per loro una occasione di conoscere più a fondo le occasioni offerte dal mercato del lavoro e parallelamente di farsi conoscere ed apprezzare.

Infine, la presentazione dei curricula formativi comprensivi dello svolgimento delle attività di tirocinio effettuati presso le sedi convenzionate con il CdS, da un lato, crea rapporti con i futuri datori di lavoro e, dall'altro, favorisce il successivo inserimento nel mondo del lavoro.

Da studi statistici del settore risulta che, a livello nazionale, il 90% degli studenti risulta iscritto per la prima volta ad un CdL di cui il 65% risultano uomini e il 35% donne. Il conseguimento del Diploma di Laurea avviene all'età media di 25,2, mentre la votazione media del voto di laurea risulta compresa tra il 106.3/110 e 108/110.

La collocazione lavorativa post-laurea risulta pari al 40% dei laureati di cui il 90% nel privato, il 4,8% nel pubblico e il 4,8 % non profit. Si ritiene, altresì, evidenziare che:

la percentuale di occupazione dei laureati in TRMIR è crollata dal dell'anno 2007, al nel 2008, a nel 2009, al nel 2010, al nel 2011 per cui si sta profilando un concreto rischio di forte esubero per un eccesso di posti a bando previsto dalle Università, specie in alcune regioni. La SUN, attenta a questa problematica, ha attuato una progressiva riduzione negli anni, contraendo il numero di posti totale nel 2010/2011, nel 2012/2013; la

contrazione è in linea con la progressiva riduzione dei posti nazionali messi a bando dal ministero: nel 2011/2012, nel 2012/2013 e nel 2013/2014. La Federazione Nazionale dei TSRM, negli stessi anni, chiedeva n. posti a fronte dei a bando, di n. posti a fronte di n. a bando ed addirittura per l'anno 2014/2015. A tal proposito, l'Osservatorio Nazionale delle lauree triennali nella riunione del 31 maggio 2013 ha evidenziato la necessità di ridurre drasticamente il numero dei posti a bando riducendo al minimo consentito, n.10, per scongiurare la chiusura dei CdL; tale richiesta è stata reiterata nella riunione del 21 giugno 2013 e in quella del 26 giugno 2013 nelle quali è stato richiesto di mettere a bando su scala nazionale non più di 1000 posti per l'anno accademico 2013/2014. Del resto, la bassa percentuale di occupati che affligge tutte le professioni sanitarie, e non solo i TSRM, sta determinando un calo di interesse verso di esse che da 119.654 domande nel 2012/2013 è sceso a 105.901 nel 2013/2014 con uno scarto di 13753 domande in meno.

Si ritiene, pertanto, necessario attuare un più preciso osservatorio regionale della situazione occupazionale d'intesa col collegio regionale dei TSRM. Frequenti sono le consultazioni col Collegio regionale e con la Federazione Nazionale dei TSRM anche in considerazione che il Presidente del CdL TRMIR, prof. Roberto Grassi, ricopre la carica di Presidente della Consulta Nazionale dei CdL TRMIR.

#### LM/SNT1 SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTERICHE

Dal Rapporto di Riesame si evince che: La quasi totalità dei discenti svolge già attività lavorativa ed il loro obiettivo è quello di utilizzare la laurea magistrale per migliorare la propria posizione lavorativa all'interno della propria struttura sanitaria.

#### L/SNT2 FISIOTERAPIA

Dalle statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro fornite da ALMA LAUREA, si evince che il 22,4% dei neolaureati sono alla ricerca di un lavoro, mentre circa il 10% di essi ha proseguito il lavoro che svolgeva già durante il CdS, mentre il 77,1% ha già trovato lavoro dopo la laurea. Tuttavia, il 1,8% dei neolaureati sta attualmente completando un corso di laurea specialistica nel settore sanitario.

Il tasso di occupazione è soddisfacente e non ci sono grosse differenze di genere (tasso di occupazione per le donne 67,4%; tasso di occupazione per gli uomini 76,2). Una criticità della collocazione lavorativa post-laurea sembra essere connessa alla diffusione del lavoro part-time (solo

il 51,5% dei neolaureati lavorano in modo stabile). Nella maggioranza dei casi, il lavoro viene reperito nel ramo di attività economica pertinente al corso di studi (sanità, nel 81% dei casi). L'elemento più critico in assoluto sembra la collocazione rispetto al settore di attività lavorativa, che nella maggior parte dei casi è privato (86,2%), essendo la collocazione nel settore pubblico solo dell'12,1%. La scarsa collocazione lavorativa nel settore pubblico probabilmente riflette una maggiore attività di riabilitazione nel settore della sanità privata accreditata a livello regionale, l'impiego delle competenze acquisite con la laurea è necessario per legge nel 93,3% dei casi. Le possibilità di collocamento nel mondo del lavoro dei laureati del nostro Corso di Studi sono potenziate dalla loro frequenza presso Centri di Riabilitazione pubblici e convenzionati con le ASL della Regione Campania.

#### L/SNT2 TERAPIA DELLA NEURO E DELLA PSICOMOTRICITÀ EVOLUTIVA

Dalle statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro fornite da ALMA LAUREA, si evince che il 60% dei neolaureati sono alla ricerca di un lavoro, mentre il 10% di essi ha proseguito il lavoro che svolgeva già durante il CdS, mentre il 30% ha già trovato lavoro dopo la laurea. Tuttavia, il 30% dei neolaureati sta attualmente completando un corso di laurea specialistica nel settore sanitario (di questi il 10% già lavora ma è iscritto anche alla laurea specialistica).

Il problema della collocazione lavorativa sembra più acuto per le donne (tasso di disoccupazione 77%), che per gli uomini (tasso di occupazione 100%). Un'ulteriore criticità della collocazione lavorativa post-laurea sembra essere connesso alla diffusione del lavoro part-time (solo il 50% dei neolaureati lavorano in modo stabile). Nella maggioranza dei casi, il lavoro viene reperito nel ramo di attività economica pertinente al corso di studi (sanità, nel 75% dei casi).

L'elemento più critico in assoluto sembra la collocazione rispetto al settore di attività lavorativa, che si divide tra quello privato (75%) e quello no-profit (25%). L'assenza di collocazione lavorativa nel settore pubblico probabilmente riflette l'assoluta carenza delle unità operative di neuropsichiatria infantile al cui interno è prevista la collocazione del terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva a livello regionale, nonostante l'impiego delle competenze acquisite con la laurea è necessario per legge nel 75% dei casi, mentre non è richiesto ma risulta comunque utile nel restante 25%.

Le possibilità di collocamento nel mondo del lavoro dei laureati del nostro Corso di Studi sono potenziate dalla loro frequenza presso i Centri di Riabilitazione Convenzionati con il SSR ai fini dello svolgimento del tirocinio teorico-pratico.

La presentazione dei curricula formativi comprensivi dello svolgimento delle attività di tirocinio effettuati presso le sedi convenzionate con il CdS, da un lato, crea rapporti con i futuri datori di lavoro e, dall'altro, favorisce il successivo inserimento nel mondo del lavoro.

## Gruppo omogeneo di CdS: "Studi politici"

Corsi di Studi:

- "Scienze del turismo" [id=1514655]
- "Scienze politiche" [id=1514656]
- "Relazioni e organizzazioni internazionali" [id=1514700]
- "Scienze della Politica" [id=1514703]
- "Scienze e tecniche delle amministrazioni pubbliche" [id=1514704]

### 1. Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

Il Dipartimento presenta, n.2 L e n.3 LM. Segue elenco:

- 1) L-15 Scienze del turismo
- 2) L-16 Scienze politiche
- 3) LM-52 Relazioni e organizzazioni internazionali
- 4) LM-62 Scienze della Politica
- 5) LM-63 Scienze e tecniche delle amministrazioni pubbliche

Seguono i dati comuni ai CdS

3. Adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate:

in applicazione dei nuovi requisiti previsti dal D.M. n. 47/2013, Allegato A (requisiti di accreditamento dei CdS), così come si presenta dalla Scheda SUA si evince che:

Requisito di docenza (numero e tipologia) verificato con successo dalla Banca Dati AVA;

Requisito di docenza (attribuzione incarico didattico) verificato con successo dalla Banca Dati AVA;

Requisito per il personale tecnico-amministrativo: allo stato attuale, non vi sono standard condivisi sulla base dei quali valutare l'adeguatezza del personale tecnico-amministrativo in dotazione al singolo CdS, pertanto il NdV ritiene di non esprimere, al momento, parere.

4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata: in considerazione del fatto che le strutture sono organizzate non sul singolo CdS, bensì per Dipartimento, il NdV esprime in questa sede un giudizio complessivo sulla struttura del Dipartimento di Studi Politici, applicando il criterio proposto dal CNVSU nel Doc. n. 17/2001, laddove, come indicazione generale, per quanto riguarda le aule, si richiamava la necessità di garantire la fruibilità delle stesse per almeno 15-20 ore la settimana. Utilizzando pienamente i posti-aula a disposizione, risulta che il Dipartimento ha strutture adeguate alla propria offerta didattica.

Posti aula 22.400

Iscritti in corso 1.223  
Iscritti totali da ANS 1461  
Indicatore su iscritti in corso 18,32  
Indicatore su iscritti totali 15,33

Seguono in dettaglio le descrizioni per i punti 1 e 2 :

#### L-16 SCIENZE POLITICHE

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, nel corso della consultazione si è rilevato che l'evoluzione dei corsi di studio sono frutto anche di necessità nuove del mercato del lavoro. Si propone di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università, Ordini professionali ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro per monitorare sistematicamente esigenze e soluzioni. Si sostiene che è necessario che si lavori per creare una migliore cultura imprenditoriale, perché ci sia assunzione di responsabilità e stabilità delle realtà produttive, create, non tanto per assicurare profitti immediati e sicuri, bensì sviluppo territoriale e occasioni professionali per tutti. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Si ribadisce la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. La classe ha l'obiettivo di formare laureati che devono possedere una formazione multidisciplinare nei settori giuridico, politico-istituzionale, economico, sociologico e storico idonea alla comprensione, analisi e valutazione dei fenomeni giuridici, politici, economici e sociali, in una prospettiva nazionale, comparata, europea ed internazionale. Tale formazione è particolarmente finalizzata all'acquisizione di conoscenze tecniche e professionali e competenze specifiche necessarie alla comprensione ed alla gestione dei problemi connessi all'organizzazione e gestione degli enti pubblici, centrali e periferici, delle imprese pubbliche e private operanti prevalentemente nel settore dei servizi di interesse collettivo, degli enti coinvolti nella progettazione e gestione di politiche sociali e delle organizzazioni non profit. Obiettivo specifico del corso è la formazione di figure professionali in grado di comprendere e interpretare il cambiamento e l'innovazione delle organizzazioni politiche e sociali attraverso la gestione di attività, progetti e iniziative per la promozione dello sviluppo economico, sociale e civile. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 159;

N. Intervistati: 120;

N. occupati: 96;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (37,3%)

#### LM-62 SCIENZE DELLA POLITICA

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, a partire dal 2010 si sono tenuti numerosi incontri con i rappresentanti dell'ANCI-Campania, dell'UPI, di Confindustria Caserta, di Camera di Commercio Caserta e Unioncamere Campania, nonché delle Federazioni sindacali competenti per la Funzione Pubblica (UIL-FPL, CISL-FPS e FP-CGIL) con lo scopo di determinare le esigenze del mercato del lavoro e gli sbocchi occupazionali dei laureati del Corso. Dalle consultazioni effettuate si è rilevato l'esigenza di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni. Particolare attenzione è da rivolgere anche alla formazione continua dei pubblici dipendenti in relazione ai mutamenti del sistema istituzionale e degli assetti ordinamentali. Nel corso del 2012 le consultazioni sono state effettuate separatamente con le diverse parti sociali su specifici aspetti e attività di comune interesse. Tali consultazioni hanno confermato la necessità del dialogo fra le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Una collaborazione particolarmente efficace è stata attivata nel 2012 con UIL-FPL volta a fornire al Corso esperti e contenuti operazionali che possano consolidare e accrescere le competenze acquisite dagli iscritti, oltreché ad elaborare specifiche metodologie per la formazione dei pubblici dipendenti. Simili accordi sono in corso di stipula anche con altre federazioni sindacali. Nel corso della riunione si è sottolineato che per tutti i corsi definiti ai sensi del DD.MM. del 16.03.2007 è prevista una scissione tra il curriculum della laurea triennale e quello della magistrale, al fine di evitare la rigidità nel riconoscimento dei crediti acquisiti nel percorso di base definito ai sensi del D.M. 509/1999, al fine di assicurare una maggiore mobilità e flessibilità nella prosecuzione degli studi universitari e poter così acquisire tutte quelle conoscenze e competenze necessarie per le specifiche professionalità di settore. I presenti hanno anche rappresentato la necessità di una più spiccata professionalizzazione e specializzazione dei laureati per rispondere più compiutamente alle esigenze delle imprese. Le Parti Sociali presenti hanno convenuto che i corsi proposti dalla S.U.N. danno impulso significativo alla formazione degli studenti.

2. La classe ha l'obiettivo di formare laureati che devono possedere conoscenze approfondite di metodo e di contenuti scientifici e professionali nei campi giuridico-istituzionale, politico-economico, politologico, storico-politico e sociologico; essere in grado di operare a livello tecnico-professionale in almeno un settore di applicazione nei campi professionali come esperti in specifici ambiti delle politiche pubbliche e di analisi organizzative per il mutamento tecnologico degli apparati nelle organizzazioni complesse; essere in grado di utilizzare fluentemente una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari. Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono nelle amministrazioni pubbliche e private, oltre ad attività professionali di esperti di politiche e dinamiche dei rapporti di lavoro e della gestione delle risorse umane in organizzazioni pubbliche e private; di esperti di programmazione e gestione in organizzazioni pubbliche e private; di esperti di implementazione di politiche economiche inerenti a organizzazioni nazionali ed internazionali, pubbliche e private; di consulenti o esperti per assemblee e istituzioni politiche, associazioni pubbliche e private; di consulenti o esperti per la strutturazione e la gestione delle politiche pubbliche e dei modelli decisionali. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue:

ad 1 anno, a 3 anni dal conseguimento del titolo:

LAUREATI 31;108

INTERVISTATI 23;77

N. OCCUPATI 19;71

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: a 1 anno Molto (47,4%); a 3 anni Molto (32,3%).

#### LM-52 RELAZIONI ED ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, In considerazione degli obiettivi specifici del corso e della sua vocazione alla formazione nel campo internazionale degli studenti, si è provveduto a

svolgere ampie consultazioni con organismi nazionali competenti nel settore delle relazioni internazionali. In particolare, considerata la stretta collaborazione da tempo esistente proprio nel campo della formazione per l'accesso alla carriera diplomatica e alle organizzazioni internazionali, si è provveduto ad acquisire il parere della SIOI (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale con sede a Roma) in merito al percorso formativo proposto e agli sbocchi professionali possibili. A livello locale, il Dipartimento ha da tempo avviato un tavolo permanente di consultazione con le organizzazioni sindacali e imprenditoriali per monitorare tutti i percorsi formativi attivati e il relativo placement, sia a livello di lauree triennali e magistrali, sia a livello di formazione post-laurea. Sussiste, inoltre, a livello di Ateneo un ampio dialogo aperto con tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Da esso si desume la necessità di un maggior collegamento fra momento della formazione e momento della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post lauream.

2. La classe ha l'obiettivo di formare laureati che devono avere una solida formazione di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee ad analizzare, interpretare, valutare e gestire le problematiche relative alla dimensione internazionale dei fenomeni politici, economici e sociali; avere le competenze necessarie per l'ideazione, la redazione, l'attuazione e il monitoraggio di programmi internazionali e sovranazionali per il rafforzamento istituzionale dei diritti umani, dei processi di democratizzazione e della protezione delle vittime dei crimini contro l'umanità; possedere padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, che consenta un inserimento operativo e innovativo di alto livello nei settori pubblico e privato; essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, oltre all'Italiano, due lingue straniere, di cui almeno una dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari; possedere strumenti analitici e nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti in cui si focalizza la dimensione internazionale dei fenomeni economici, politici e sociali. Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, oltre che nella carriera diplomatica, in istituzioni internazionali, in aziende private che operano nel mercato internazionale, nonché in organizzazioni pubbliche e private internazionali, con funzioni di elevata responsabilità; in specifici ambiti delle relazioni

internazionali (tutela dei diritti umani, peace-keeping, difesa dell'ambiente) presso organismi pubblici e privati, associazioni ed enti non governativi nazionali ed internazionali. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue: ad 1 anno, a 3 anni e a 5 anni dal conseguimento del titolo:

LAUREATI 6;2;1

INTERVISTATI 5;1;1

N. OCCUPATI 4;-;-

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: 1 anno Molto (50%);

#### LM-63 SCIENZE E TECNICHE DELLE AMM.PUBBLICHE

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, a partire dal 2010 si sono tenuti numerosi incontri con i rappresentanti dell'ANCI-Campania, dell'UPI, di Confindustria Caserta, di Camera di Commercio Caserta e Unioncamere Campania, nonché delle Federazioni sindacali competenti per la Funzione Pubblica (UIL-FPL, CISL-FPS e FP-CGIL) con lo scopo di determinare le esigenze del mercato del lavoro e gli sbocchi occupazionali dei laureati del Corso. Dalle consultazioni effettuate si è rilevato l'esigenza di istituzionalizzare un tavolo permanente di confronto tra Università ed Enti rappresentativi del mondo del lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni. Particolare attenzione è da rivolgere anche alla formazione continua dei pubblici dipendenti in relazione ai mutamenti del sistema istituzionale e degli assetti ordinamentali. È necessario, secondo gli intervenuti, il dialogo fra tutte le Parti Sociali coinvolte nei meccanismi di sviluppo territoriale. Nel mese di ottobre 2010 si è addivenuti ad una convenzione con UIL-FPL volta a fornire al Corso esperti e contenuti operazionali che possano consolidare e accrescere le competenze acquisite dagli iscritti, oltreché ad elaborare specifiche metodologie per la formazione dei pubblici dipendenti. Simili accordi sono in corso di stipula anche con altre federazioni sindacali.

2. La classe ha l'obiettivo di formare laureati che devono possedere avanzate conoscenze e competenze nelle discipline politico-sociali istituzionali, economiche, giuridiche, gestionali; possedere approfondite conoscenze e competenze metodologiche multidisciplinari idonee a formare figure professionali capaci di elaborare strategie di governo del cambiamento e dell'innovazione normativa, organizzativa e tecnologica delle organizzazioni pubbliche e private; essere in grado di promuovere attività di progettazione ed implementazione di iniziative finalizzate allo sviluppo economico e sociale del paese mediante il miglioramento della qualità dei servizi forniti dalle pubbliche amministrazioni; possedere avanzate conoscenze metodologiche e di contenuto politologico, giuridico, economico, sociologico e organizzativo per operare anche all'interno di organizzazioni pubbliche e private nei campi della devianza, della sicurezza, della prevenzione, della difesa e del controllo sociali; essere in grado di gestire le risorse umane, tecnologiche ed organizzative, nonché le politiche di pari opportunità. Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono: nei comparti amministrativi degli organi dello stato, delle amministrazioni statali, degli enti pubblici territoriali e delle associazioni, istituzioni e fondazioni private con finalità di carattere pubblico, con funzioni di elevata responsabilità e compiti organizzativi, gestionali e di controllo; nell'elaborazione e implementazione delle politiche d'intervento pubblico nelle strutture di governo di organismi nazionali, comunitari e internazionali, con funzioni di elevata responsabilità. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 rileva quanto segue, ad 1 anno, a 3 anni e a 5 anni dal conseguimento del titolo:

LAUREATI 49;1;5

INTERVISTATI 40;1;4

N. OCCUPATI 34;0;3

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: 1 anno Molto (45,5%); a 3 anni(--); a 5 anni molto/abbastanza (50%).

#### L-15 SCIENZE DEL TURISMO

1. Radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc.): come dichiarato nel RAD del CdS, Con nota prot. 2042 del 18.01.10 sono stati convocati, per la consultazione sui corsi di studio universitari, gli ordini professionali e le organizzazioni sindacali di seguito riportate: Architetti; Avvocati; Biologi; Commercialisti; Farmacisti; Ingegneri; Medici di Napoli e Caserta; Psicologi; Unione Industriali; Camera di Commercio, Ind., Art. e Agr.; Confcommercio C.I.S.L.; U.I.L.; C.G.I.L.; C.I.S.A.L.; S.N.A.L.S. Alla riunione erano presenti il Dott. Antonio Manzi, Presidente dell'Ordine dei Medici di Caserta; il Dott. Carlo Barbagallo, vicepresidente Giovani Imprenditori di Confindustria Caserta; il Dott. Bruno Saviani, rappresentante dell'Ordine degli Architetti; il Dott. Vittorio Felicità, rappresentante dell'Ordine degli Ingegneri; il Dott. Antonio Marrandino, rappresentante della CISL Caserta. Tutti i presenti all'unanimità esprimono apprezzamento per le proposte. Interviene il dott. Barbagallo il quale auspica una sempre maggiore sinergia tra Ateneo e Ordini professionali relativamente alla attività formativa al fine di evitare lo scollamento tra la formazione e il campo di applicazione, onde consentire allo studente di acquisire esperienza pratica per il completamento del proprio percorso di studi.

Tutti i presenti concordano con il dott. Barbagallo ribadendo la necessità di intensificare il collegamento fra il momento della formazione e della professione: la maggiore sinergia è finalizzata a risolvere le storture che si manifestano nell'ambito della formazione continua post-lauream.



2. La classe ha l'obiettivo di formare laureati con elevate competenze e adeguati strumenti per operare in campo turistico, con specifico riferimento alla valorizzazione del turismo culturale e del turismo sostenibile, che costituisce una risorsa fondamentale del territorio nel quale il Corso si trova ad operare. In particolare, il Corso si pone l'obiettivo di trasferire conoscenze specifiche in materia di programmazione delle politiche per il turismo, inteso come fattore di sviluppo economico e competitività territoriale. Pertanto, oltre alla acquisizione di competenze di carattere culturale sulle risorse disponibili nel territorio e di carattere gestionale per poter operare in ottica manageriale all'interno di aziende ed istituzioni, il Corso si caratterizza per lo specifico obiettivo formativo di fornire quelle avanzate competenze volte a progettare ed attuare politiche volte alla qualificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali, del paesaggio e delle valenze territoriali. I dati di AlmaLurea Indagine occupazionale anno 2013 ad 1 anno dal conseguimento del titolo accademico, si rileva quanto segue:

N. laureati: 46;

N. Intervistati: 43;

N. occupati: 12;

Efficacia della laurea nel lavoro svolto: Molto (41,7%).

## 2. Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.

### PUNTI DI FORZA

- 1) organizzazione efficiente delle attività professionalizzanti, qualità dell'offerta formativa, come da riesame.
- 2) Dai Rapporti di riesame si evince (rilevazione op. studenti) che degli studenti valutano positivamente il corso ; carico di studio; il rapporto docenti/studenti.

### PUNTI DI DEBOLEZZA

- 1) appena sufficiente l'attrattività della LM Relazioni Internazionali come del corso da cui proviene Istituzioni e mercati.
- 2) le attività di tutorato, la fruibilità di alcuni servizi, come da riesame.
- 3) Organizzazione non sempre ottimale dei corsi, tirocini non adeguatamente specializzanti, come da riesame.

## 3. Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).

Per quanto concerne l'accompagnamento al mondo del lavoro, ferme restando le criticità derivanti dalla localizzazione del Dipartimento in una provincia che presenta numerosi indicatori economici con segno negativo, si segnala che l'Ateneo dispone di una struttura che favorisce l'occupabilità dei propri laureati predispone statistiche di ingresso dei laureati nel mercato del lavoro e curando. I contatti documentati con enti o imprese con cui si sono stretti accordi per le attività di stage o tirocinio degli studenti durante il corso degli studi, acquisizione del loro parere sulla preparazione degli studenti. Dagli stessi Rapporti di riesame, risulta la necessità di informare gli studenti sulle iniziative intraprese dall'Ufficio Placement dell'Ateneo (contatti con aziende, organizzazione di iniziative mirate all'inserimento nel mondo del lavoro e workshop tematici, raccolta e diffusione presso gli operatori di curricula dei laureandi, etc..) e favorire i contatti e l'accesso a tale struttura; la necessità di implementare ed istituire tirocini e/o stages che consentano di attuare sinergie di rete e mettere effettivamente gli studenti delle lauree specialistiche in relazione con il mondo del lavoro e favorire l'accesso alle istituzioni pubbliche ed alle realtà imprenditoriali di riferimento o, comunque, più significative del territorio; la necessità di affinare i programmi di studio per consentire una più elevata specializzazione e per rendere maggiormente professionalizzante il corso di laurea. Le azioni correttive proposte dovrebbero avere l'obiettivo di sensibilizzare i vari Dipartimenti ad intraprendere un'azione coordinata con l'Ateneo, anche tramite l'individuazione di referenti dedicati, per favorire e sviluppare i rapporti con l' Ufficio Placement e le altre strutture centralizzate di Ateneo di maggior interesse per gli studenti (compatibilmente con le risorse disponibili).

Tutti i corsi sono stati raggruppati in Gruppi Omogenei

Nessun dato inserito.

## 4. Descrizione e valutazione delle modalità e dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi

### 4.1 Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni.

L'indagine sull'opinione degli studenti frequentanti sulle attività didattiche viene condotta in forza di una specifica disposizione della legge N.° 370 del 1999 che ha istituito il Sistema nazionale di valutazione ed i suoi organi .

Il Nucleo di Valutazione della Seconda Università di Napoli ha fin dall'inizio dato impulso a tale attività nella consapevolezza che la misura della qualità percepita della didattica rientra nella logica delle azioni per la costituzione del sistema di qualità, che sarà a fondamento delle politiche della valutazione e presupposto per l'accreditamento dei corsi di studio.

#### 4.2 Modalità di rilevazione:

##### ORGANIZZAZIONE E METODOLOGIA DELLA RILEVAZIONE

*Il Nucleo ha individuato i soggetti interessati e le linee organizzative della rilevazione mediante il regolamento approvato con D. R. 3807/2000 (Allegato 1). In relazione ai tempi, è stato stabilito di dividere la rilevazione annuale in base alla semestralizzazione dell'offerta didattica.*

##### IL MODELLO DI RILEVAZIONE

*La scheda di rilevazione è stata impostata sul modello proposto dal CNVSU per quanto concerne la serie di quesiti da porre agli studenti frequentanti i corsi di insegnamento attivati nella SUN, inoltre un sottoinsieme di essi è stato selezionato per essere somministrato nel caso dei corsi organizzati modularmente estendendo così il giudizio anche ai docenti non titolari dell'insegnamento (Allegato 2).*

Documenti allegati:

- Allegato 10: "Regolamento acq. opinioni stud. freq..pdf" (Regolamento acquisizione opinioni studenti sulle attività didattiche)
- Allegato 11: "copia fronte\_retro scheda questionario relaz NdV.pdf" (copia scheda fronte retro)

#### 4.3 Risultati della rilevazione/delle rilevazioni:

*Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione degli studenti frequentanti: V. Allegato 1;*

*Rapporto questionari compilati/questionari attesi: V. Allegato 2;*

*Livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti: V. Allegato 1;*

*Analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione: V. Allegato 1.*

Documenti allegati:

- Allegato 12: "RelazioneDLgs19\_2012NdVindag2013\_opinioni\_stud\_freq.pdf" (Relazione NdV opinioni studenti frequentanti)
- Allegato 13: "Allegato2\_Rapporto questionari compilatiquestionari attesi.pdf" (Allegato 2)

#### 4.4 Utilizzazione dei risultati:

*Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo: V. Allegato 1;*

*Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti/dei laureandi:*

*1) l'Ufficio di Supporto al NdV, a seguito dei sopraindicati stimoli, nel 2012/13 ha modificato le modalità di distribuzione e di raccolta delle schede-questionario, al fine di avere un maggiore controllo sul servizio;*

*2) i Responsabili dei CdS hanno informato il NdV di aver proceduto ad azioni di diversa natura, di cui si elenano di seguito le principali:*

- integrazione del supporto didattico con ulteriori documentazioni bibliografiche e animazioni video;
- incremento di prove di verifica in itinere dell'apprendimento;
- miglioramento dei supporti informatici per la distribuzione di materiale didattico;
- rafforzamento del tutoraggio, specialmente nei primi anni;
- all'occorrenza, riorganizzazione del carico didattico complessivo del CdS sia in termini quantitativi (materiali) sia in termini qualitativi (tematiche) e integrazione tra i diversi insegnamenti;
- rafforzamento della preparazione di base degli studenti con corsi integrativi;
- incremento delle sedute d'esame;
- presentazione annuale dei risultati delle valutazioni degli studenti, sia generali sia suddivise per docente, al Consiglio del CdS e pubblicazione sul sito internet del CdS;
- ridefinizione delle attività integrative allo scopo di renderle più chiaramente associate agli obiettivi formativi e individuazione di spazi maggiormente adeguati, disponibili nei Dipartimenti;
- attivazione di una e-mail di alcuni CdS finalizzata alla raccolta delle segnalazioni di tutte le disfunzionalità dei CdS stessi da parte degli studenti e dei docenti;
- attivazione di un profilo di CdS nei principali social networks per pubblicizzare le principali attività programmate dal Consiglio (es. seminari, esercitazioni, ecc.) e le valutazioni sintetiche degli studenti.

#### 4.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.

*Tra i punti di debolezza della rilevazione, vanno segnalati i seguenti:*

- 1) la distribuzione geografica delle strutture dell'Ateneo, dislocate sul territorio campano (sedi didattiche sono sparse nella provincia casertana, napoletana, salernitana, avellinese e beneventana), non agevola la rilevazione delle opinioni degli studenti che frequentano corsi in sedi decentrate rispetto a quelle principali di Caserta e Napoli. Sarebbe auspicabile una centralizzazione maggiore nel controllo del servizio;*
- 2) come si evince dai risultati reali della rilevazione, rispetto a quelli attesi, sarebbe necessario operare una sensibilizzazione maggiore della valutazione dell'attività didattica da parte degli studenti, non più nell'ottica del mero adempimento amministrativo, con strumenti di incentivazione che ad oggi non risultano aver avuto realizzazione;*
- 3) dalle osservazioni presentate dai Responsabili dei Dipartimenti universitari della SUN, si rileva una criticità nella tempistica con cui viene effettuata la rilevazione, che, come descritto in altri punti di questa relazione, è effettuata semestralmente; secondo alcuni responsabili di CdS sarebbe auspicabile un monitoraggio più frequente delle opinioni degli studenti, al fine di rendere più attendibile il risultato stesso;*
- 4) in riferimento allo strumento di rilevazione delle opinioni (questionario cartaceo sul modello di quello proposto dal CNVSU), alcuni Presidenti di CdS propongono delle modifiche ed integrazioni chiarificatrici da apportare alle domande stesse, in particolar modo, in riferimento alla domanda relativa alle attività integrative, a cui, dai risultati ottenuti, sono state fornite risposte discordi;*
- 5) altre segnalazioni sono state presentate in riferimento ai report di risultato, che, presso questo Ateneo, sono realizzati da una ditta esterna;*
- 6) per il futuro, con l'applicazione di AVA, si potrebbe prevedere una rilevazione telematica, al fine di abbattere i costi riducendo i tempi e rendendo più efficiente il servizio.*

#### 4.6 Ulteriori osservazioni

Nessun dato inserito.

### Indicazioni raccomandazioni

*In relazione a quanto previsto dal D.M. n. 47/2013, in considerazione del Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 per la Valorizzazione dell'efficienza delle università, i nuclei di valutazione interna delle università, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera r), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e dell'articolo 1, comma 2, della legge 19 ottobre 1999, n. 370, effettuano un'attività annuale di controllo e monitoraggio sull'applicazione dei criteri e degli indicatori, di cui all'articolo 10 del suddetto decreto legislativo, e di verifica dell'adeguatezza del processo di auto-valutazione. Gli esiti di tale attività confluiscono nella relazione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 370 del 1999, secondo quanto stabilito dal successivo articolo 14.*

*Per l'anno 2013, l'ANVUR ha chiesto ai Nuclei di Valutazione (NdV) di redigere una Relazione Annuale che prenda in considerazione solo alcuni degli indicatori elencati nell'Allegato VI di accompagnamento al Documento Finale AVA della stessa Agenzia.*

*Infatti, in considerazione del nuovo ruolo assegnato ai NdV che devono svolgere una funzione di valutazione ex post, e non più ex ante, all'interno del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo, le informazioni richieste e le modalità di trasferimento vengono adeguate ai nuovi compiti. Così come prevede il sistema AVA, infatti, nella presente Relazione il Nucleo di Valutazione della SUN, senza limitarsi a meri compiti descrittivi legati ad una raccolta e trasmissione di informazioni che precedentemente avveniva tramite la Procedura Nuclei, deve entrare nel merito del sistema di AQ, verificando la politica della qualità proposta e realizzata dagli organi di governo dell'Ateneo, analizzando e valutando l'insieme dei processi organizzativi, didattici e di ricerca, che caratterizzano l'Ateneo (sezione Relazione del Nucleo di Valutazione).*

*Nella terza sezione della Procedura, si trasmettono informazioni relative alla mobilità internazionale studenti, all'attività di stage e tirocini degli studenti e dei laureati, alla dotazione del personale docente e tecnico amministrativo ed assegnisti di ricerca dei dipartimenti, agli incassi e pagamenti per attività per la ricerca scientifica dei Dipartimenti (sezione Appendice degli Allegati).*

*Nell'elaborazione della relazione, il Nucleo di Valutazione ha ritenuto non strettamente necessario riportare dati e tabelle, rimandando a quanto presentato in allegato o raccolto mediante il sistema informatico che supporta la SUA-CdS. Talvolta si è ritenuto opportuno inserire tabelle o dati per evidenziare in modo sintetico aspetti critici.*

*In applicazione della L. 240/2010, la Seconda Università degli Studi di Napoli dall'a.a. 2012/2013 ha riorganizzato le proprie strutture in n. 19 Dipartimenti, di cui n. 9 afferenti alla Scuola di Area Medica e n. 3 afferenti alla Scuola di Ingegneria, assorbendo le già presenti funzioni amministrativo-gestionali svolte dalle Strutture Dipartimentali in materia di ricerca ed aggiungendo le competenze in materia di offerta formativa delle previgenti 10 Facoltà. A seguito di tale riorganizzazione, il numero dei corsi è rimasto invariato (62 corsi). L'offerta formativa in termini di corsi di studio è allo stato complessivamente sostenibile, anche con riferimento agli indicatori di accreditamento indicati dall'ANVUR.*

*Quanto al carico didattico, dalla Banca Dati SUA il monte ore di didattica complessivamente erogabile (DID) risulta pari a 114.231, mentre le ore di didattica dichiarate dai Responsabili dei CdS risulta pari a 92.262, consentendo quindi all'Ateneo di rispettare tale requisito. Al riguardo, il Nucleo riconferma l'indicazione che il calcolo di tale indicatore di sostenibilità della didattica (DID) vada effettuato non solo a livello di Ateneo, ma anche a livello di singola struttura didattica (Scuola/Dipartimento/Corso di Studio), al fine di verificare l'esistenza di eventuali disomogeneità in termini di eccedenze e/o di sofferenze.*

*Per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria delle attività didattiche, l'indicatore ISEF relativo al 2012 presenta un valore appena inferiore all'unità (0,9678), evidenziando una lieve prevalenza delle uscite rispetto alle entrate disponibili per la copertura di tali uscite. Tuttavia, i dati del consuntivo 2012 mostrano un lieve miglioramento rispetto all'anno 2011, il cui ISEF era pari a 0,9544. Tale miglioramento non è tuttavia dovuto ad un aumento delle entrate, che nel complesso sono, infatti, diminuite, anche se in misura meno pronunciata delle uscite.*

*Come già evidenziato lo scorso anno, anche alla luce della razionalizzazione dell'offerta formativa già operata in precedenza dall'Ateneo, razionalizzazione il cui percorso è iniziato con l'applicazione e la verifica del possesso dei requisiti minimi per l'attivazione dei Corsi di Studio, l'Ateneo continua a fare uno sforzo importante volto ad impiantare al suo interno il sistema di autovalutazione, nell'ambito del più ampio processo di accreditamento e di assicurazione della qualità. Si rileva, tuttavia, che l'Ateneo sconta un ritardo procedurale di adeguamento alle nuove regole proposte dall'ANVUR e*

*recepite dal Ministero. Tale ritardo si è manifestato soprattutto nella fase di compilazione e di chiusura delle Schede SUA-CdS, per la chiusura delle quali alcuni Dipartimenti hanno segnalato delle difficoltà. Ciò è stato determinato dalla tarda adozione di UGOV-Didattica, come fonte implementativa della Scheda SUA-CdS, e del contestuale passaggio alla nuova procedura di segreteria ESSE3. Il Nucleo suggerisce di programmare in tempi congrui le attività propedeutiche alle procedure finalizzate all'attivazione dei Corsi di Studio, al fine di evitare di lavorare in emergenza e ribadisce l'importanza di una adeguata formazione del personale sulle suddette procedure*